

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50 n. 17 Anno CXIV 26 aprile 2025

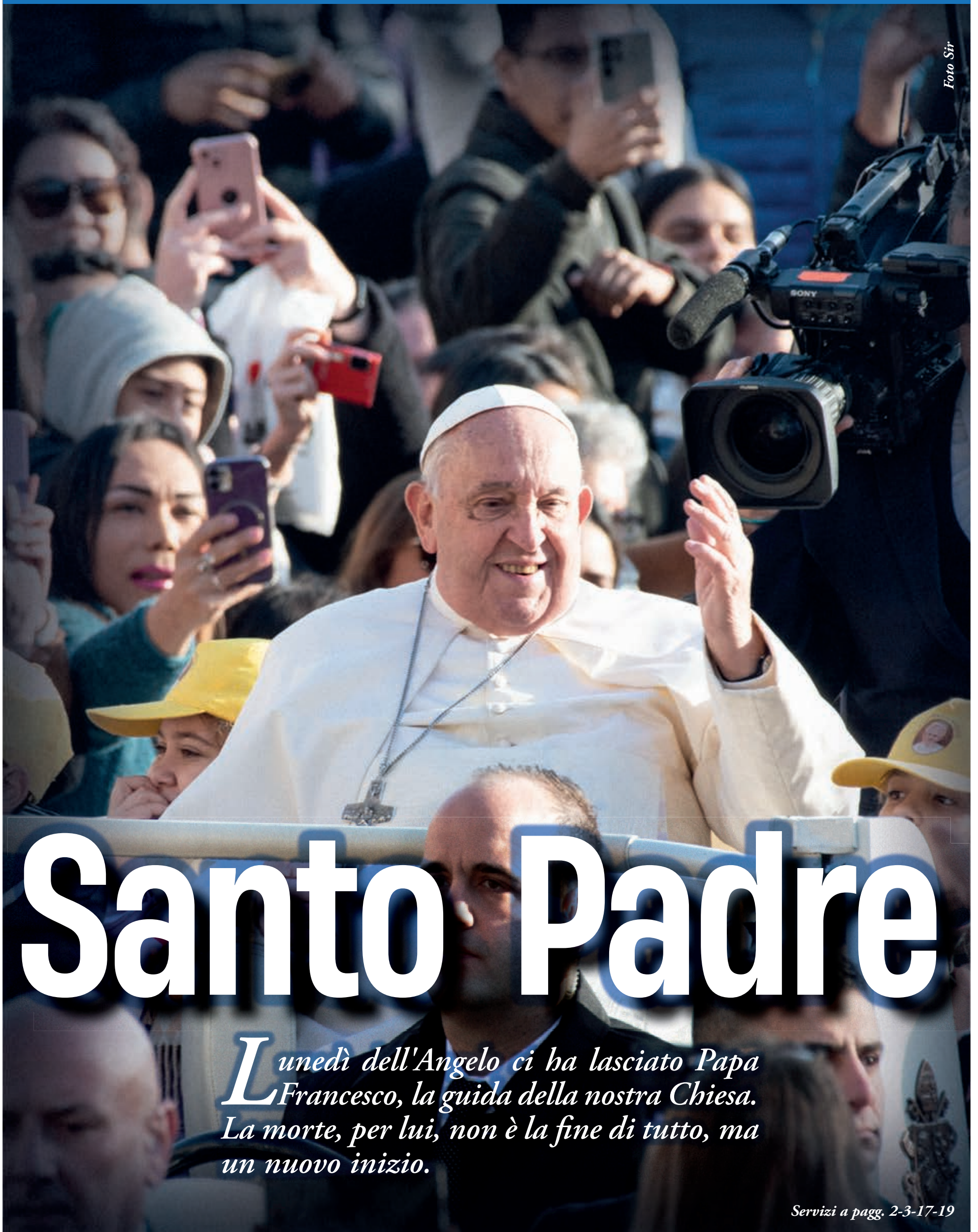


Foto Sir

## Santo Padre

*L*unedì dell'Angelo ci ha lasciato Papa Francesco, la guida della nostra Chiesa. La morte, per lui, non è la fine di tutto, ma un nuovo inizio.

SERVIZI a pagg. 2-3-17-19

# Il cordoglio del Vescovo e della Diocesi

*La testimonianza di un pastore con l'odore delle pecore*

A nome della Diocesi di Fabriano-Matelica e dell'Arcidiocesi di Camerino-S. Severino Marche esprimo profondo cordoglio per la morte del Santo Padre Francesco. Al tempo stesso mi faccio portavoce della gratitudine del popolo di Dio per la grazia e il dono di aver attraversato sotto la Sua guida un tempo carico di sfide, opportunità e cambiamenti nella Chiesa e nel mondo. Resterà nei nostri cuori come imperituro insegnamento la luminosa testimonianza di un pastore con l'odore delle pecore per il quale "il nome di Dio è misericordia" e "il vero modo di amare è condividere". Sulle sue orme il nostro impegno ad andare incontro alle necessità dei fratelli e delle sorelle per realizzare la nuova evangelizzazione verso cui il Papa ha orientato l'Ecclesia in uscita.

**+Francesco Massara,**  
Arcivescovo di Camerino – San Severino Marche  
Vescovo di Fabriano - Matelica



*Il nostro Vescovo Massara con Papa Francesco*

## Una rivoluzione umana: indicata la via della Misericordia

La vita, nella sua arcana bellezza, ha un percorso che non stabiliamo noi, pur vivendola. Ha un insieme di mistero ed imprevedibilità che la rende ancor più attrattiva ed interessante agli occhi del mondo. Niente di scontato, di stabilito, educativo al massimo. Starci con tutto noi stessi senza pretendere di imporne un inizio e una fine. Pensavamo a questo mentre ascoltavamo sgomenti la notizia della morte di Papa Francesco. Giunta in un giorno di festa, Lunedì dell'Angelo. Giornalisticamente per noi un giorno in meno per confezionare il giornale, quindi un cammino già anticipato per forza di cose. E allora? La vita irrompe con il suo disegno senza preavviso o segnalandoci l'imprevisto. Si cambia "palinsesto", si accantonano grafica e contenuti di pagine realizzate, che non saranno mai lavoro perso. E' l'occasione per imparare da un presente che spesso non sappiamo accettare. Ci ha lasciato un Papa. Morire nel lunedì dell'Angelo. L'Angelo oggi è la storia, ma è anche l'umano, un umano che in questo tempo possiamo accostare con strumenti che fino a pochi anni fa erano impensabili e di cui non si può avere paura. Non si può temere la propria fragilità, il proprio male, il proprio peccato, e non si può riempire il cammino dei singoli di maldicenze che paralizzano il cammino di tutti, cercando di dare vesti candide alla propria invidia e alla propria ambizione: far diventare motivo di scandalo un'umanità ferita significa rinnegare – di fatto – l'evento stesso della salvezza. La storia e l'uomo sono oggi quell'Angelo che introduce nel tempo la notizia nuova della Resurrezione, che reintroduce nel nostro sguardo dominato da ogni tipo di moralismo, la freschezza di qualcosa che c'è e che si muove. Qualcuno che c'è e che si muove. Eppure quell'Angelo è ancora di più: è l'Angelo di Dio. Viviamo tempi in cui di tutto siamo curiosi tranne che di Dio.

La storia, l'uomo e Dio dovrebbero essere il tormento della Chiesa, ciò che la tiene sveglia e non la fa assopire al

tepore di rassicuranti discordie e diatribe. I resoconti medioevali ci dicono che commozione e stupore assalivano gli astanti quando sul palcoscenico della rappresentazione compariva l'Angelo: essi intuivano che si apriva per loro l'occasione di una conoscenza nuova, di una comprensione più vera del dolore, dell'amore, dell'amicizia. A pensarci bene tutti vorremmo un'esperienza così, tutti vorremmo poter sussultare di gratitudine davanti al nostro tempo apparentemente ingrato, davanti al nostro umano apparentemente disumano, davanti ad un Dio improvvisamente vicino. A pensarci bene tutti vorremmo di nuovo poter essere curiosi. Tutti vorremmo che ogni giorno non fosse soltanto un lunedì. Ma un lunedì dell'Angelo. Come quello che ci ha portato via per restituircelo alla gloria di Dio il nostro Papa Francesco. Davanti alla crisi, davanti ai drammi mondiali, Francesco ha reagito come un cristiano nel quale il cristianesimo non si è trasformato in una "dottrina senza mistero" o in una "volontà senza umiltà". Ha risposto alzando lo sguardo, "riconoscendo la presenza di Gesù Cristo e seguendo". Questo cristianesimo cristiano di Francesco, questo restare "affascinato e pieno di stupore di fronte alla eccezionalità dell'incontro con un avvenimento, con una Persona" è ciò che ha reso luminoso il suo pontificato. Luce per un mondo in transizione, ferito dal collasso dei tempi moderni. Chiarezza per una Chiesa attraversata da una crisi severa dove la fede dei semplici tende ad essere confusa da richieste clericali che mettono in discussione il suo fondamento e la sua garanzia: l'autorità. Francesco ha guardato all'essenziale e annunciato, instancabilmente, la grande gioia dell'Incarnazione.

Francesco non metteva in primo luogo la Chiesa in crisi: la sua insistenza era sul cristianesimo come avvenimento di grazia e le resistenze che provocava nel nome della corretta dottrina svelano fino a che punto la grande crisi dopo il Vaticano II sia questa e non quella degli anni '70. La crisi di

chi si scandalizza perché la Chiesa respinge l'egemonia, di chi ha confuso le conseguenze etiche e dottrinali con l'origine della fede, di chi insegna la morale al successore di Pietro. Davanti a un Papa che ha evidenziato la cristianità del cristianesimo emerge "l'ossessione per la legge, l'attrazione a mostrare conquiste sociali e politiche, l'ostentazione della cura della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa, la vanagloria connessa alla gestione di questioni pratiche, il fascino delle dinamiche di autostima e di realizzazione autoreferenziale". Sono tutti sintomi. Sono il sintomo della resistenza a quello che di più cristiano c'è nel cristianesimo: un Altro che ci accade. Al momento della sua elezione Francesco aveva ereditato una Chiesa a pezzi, macchiata dallo scandalo della pedofilia del clero, da quelli finanziari, da Vatileaks. Il Papa ha saputo, con la sua testimonianza personale, restituire alla Chiesa la sua dignità, il suo rilievo nella scena internazionale. Ha saputo altresì muovere le acque stagnanti di un cattolicesimo ingessato, reattivo, impaurito di fronte alla secolarizzazione. Un cattolicesimo tutto centrato sulle questioni etiche, dimentico di evangelizzazione e di promozione umana, la coppia polare che sta al centro di "Evangelii nuntiandi" di Paolo VI, documento basilare per il Bergoglio pensiero. A questo cattolicesimo clericale, essenzialmente "conservatore", Francesco ha indicato la via della Misericordia come strada attraverso cui Cristo può toccare il cuore dell'uomo contemporaneo. È la stessa via indicata da Giovanni Paolo II e da Benedetto XVI. È la Chiesa come "ospedale da campo" per i feriti della storia, delle guerre spirituali e materiali del nostro tempo, per i borderline, gli abitanti delle periferie geografiche ed esistenziali, per i poveri del mondo. Quelli che ha sempre visto al primo posto. Una rivoluzione umana che ora necessita di essere proseguita. Senza abbandonarsi ad uno stupido gioco da toto-conclave. E' lo Spirito a decidere. Non altri.

Carlo Cammoranesi

### TESTAMENTO

## Papa Francesco: "ho offerto l'ultima parte della mia vita per la pace nel mondo"

*Durante il rito sono state rivelate dai medici le cause della morte di Papa Francesco, avvenuta alle 7.35 di lunedì. Nel testamento, le disposizioni per la sua sepoltura a S. Maria Maggiore, il ringraziamento ai fedeli per le preghiere e la rivelazione di aver offerto l'ultima parte della sua vita "per la pace nel mondo e la fratellanza tra i popoli"*

“Ictus cerebrale, coma, collasso cardiocircolatorio irreversibile”, in un soggetto affetto da “pregresso episodio di insufficienza respiratoria acuta in polmonite bilaterale multimicrobica, bronchiectasie multiple, ipertensione arteriosa e diabete di tipo II”. Sono le cause della morte di Papa Francesco, certificate dal direttore della Direzione di Sanità e Igiene dello Stato della Città del Vaticano, prof. Andrea Arcangeli. “Certifico che Sua Santità Francesco (Jorge Mario Bergoglio) nato a Buenos Aires (Argentina) il 17 dicembre 1936, residente nella Città del Vaticano, cittadino vaticano, è deceduto alle ore 7.35 del giorno 21/04/2025 nel suo appartamento presso la Domus Santa Marta”, si legge nella denuncia di morte, avvenuta durante il rito della constatazione della morte e della deposizione della salma di Papa Francesco nella bara, presieduto dal card. Kevin Joseph Farrell, Camerlengo di Santa Romana Chiesa nella Cappella di Casa Santa Marta, secondo le procedure stabilite dall'Ordo Exsequiarium Romani Pontificis. Era stato lo stesso Camerlengo ad annunciare, tramite un video, il decesso del Santo Padre. Quindi è stato diffuso anche il testamento di Jorge Mario Bergoglio, la cui sostanza riguarda le disposizioni per la sua sepoltura.

“Sentendo che si avvicina il tramonto della mia vita terrena e con viva speranza nella Vita Eterna, desidero esprimere la mia volontà testamentaria solamente per quanto riguarda il luogo della mia sepoltura”, vi si legge. “La mia vita e il ministero sacerdotale ed episcopale ho sempre affidato alla Madre del Nostro Signore, Maria Santissima”, scrive Francesco: “Perciò, chiedo che le mie spoglie mortali riposino aspettando il giorno della risurrezione nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore. Desidero che il mio ultimo viaggio terreno si concluda proprio in questo antichissimo santuario Mariano dove mi recavo per la preghiera all'inizio e al termine di ogni Viaggio Apostolico ad affidare fiduciosamente le mie intenzioni alla Madre Immacolata e ringraziarla per la docile e materna cura”. Bergoglio scende anche nei dettagli del luogo preciso della sepoltura e di ciò che deve essere scritto nella lapide: “Chiedo che la mia tomba sia preparata nel loculo della navata laterale tra la Cappella Paolina (Cappella della Salus Populi Romani) e la Cappella Sforza della suddetta Basilica Papale come indicato nell'accluso allegato. Il sepolcro deve essere nella terra; semplice, senza particolare decoro e con l'unica iscrizione: Franciscus”. Non mancano indicazioni anche per la somma di denaro necessaria alla tumulazione: “Le spese per la preparazione della mia sepoltura saranno coperte con la somma del benefattore che ho disposto, da trasferire alla Basilica Papale di Santa Maria Maggiore e di cui ho provveduto dare opportune istruzioni a Mons. Rolandas Makrickas, Commissario Straordinario del Capitolo Liberiano”.

“Il Signore dia la meritata ricompensa a coloro che mi hanno voluto bene e continueranno a pregare per me”, l'omaggio finale, sotto forma di invocazione, con cui si conclude il testamento di Papa Francesco, che ha per intestazione il motto del pontificato, durato 12 anni e cessato lunedì 21 aprile alle 7.35: “Misericordia atque eligendo”.

(continua a pag.3)

(continua da pag.2)

“La sofferenza che si è fatta presente nell’ultima parte della mia vita l’ho offerta al Signore per la pace nel mondo e la fratellanza tra i popoli”, rivela il Santo Padre a proposito di uno dei temi portanti del suo magistero.

“Credo che tutti abbiamo ancora nel cuore le parole che Papa Francesco ci ha rivolto: ‘Non dimenticatevi di pregare per me’. Vogliamo farlo chiaramente questa sera per accompagnarlo nella sua Pasqua, nella fede di Cristo risorto che celebriamo in questo giorno santo di Pasqua. Sappiamo che la morte non è la porta che si chiude ma l’ingresso nella Gerusalemme celeste”. Così il card. Mauro Gambetti, vicario generale del Papa per la Città del Vaticano e per le ville pontificie di Castel Gandolfo, arciprete della basilica di San Pietro e presidente della Fabbrica di San Pietro, ha introdotto la preghiera del Rosario per Papa Francesco in piazza San Pietro, a cui hanno partecipato migliaia di persone in raccoglimento e in preghiera. “Vogliamo ringraziare il Signore – ha proseguito il cardinale – per i doni che ha fatto alla chiesa con il ministero apostolico di Papa Francesco, pellegrino di speranza che non delude. E vogliamo affidarlo al Padre misericordioso in comunione con Maria. Alla nostra voce orante, la voce dei fratelli e delle sorelle nel mondo. E’ tutto il gregge di Cristo buon pastore che prega per il Papa contemplando i misteri gloriosi del nostro Salvatore”.

M.Michela Nicolais



## Papa Francesco e la speranza creativa

*Il pontefice riteneva che la poesia accogliesse desiderio e miseria*

Se ne è andato nel giorno dell’Angelo, che è il simbolo della transizione tra la terra e il cielo, del mistero della polifonia della Resurrezione che persuade i creativi tanto quanto la morte. Colpiva che Papa Francesco, con estrema convinzione, considerasse la poesia uno strumento essenziale per l’umanità, un tramite per comprendere la realtà tangibile, giornaliera. Il Pontefice, pragmatico e incisivo nel suo ruolo apostolico, individuava la poesia come un linguaggio (e in effetti è innanzitutto un linguaggio) rivelatorio della verità con e oltre la fede stessa. E già questo aspetto significa fare i conti con l’umano senza pregiudizi, arginando una superficiale formulazione. “La letteratura legge il cuore dell’uomo, aiuta ad accogliere il desiderio, lo splendore e la miseria. Non è teoria. Aiuta a predicare, a conoscere il cuore”. Così Papa Francesco si era espresso nel 2016 in un’intervista a Padre Antonio Spadaro su “Civiltà Cattolica”. La parola affidata alla scrittura rappresenta qualcosa che esula dall’astrattezza per puntare ad un’indagine. Pochi giorni fa è uscita la pubblicazione *Viva la poesia!* (Edizioni Ares): la prima antologia dei testi in cui il pontefice ha manifestato il suo pensiero (magistero) concentrato, appunto, sulla poesia. Spadaro ne ha raccolto estratti da encicliche, esortazioni, interviste, prefazioni e lettere personali. Nella “Lettera del Santo Padre Francesco sul ruolo della letteratura nella formazione” del 17 luglio 2024 e nella sua “Lettera ai poeti”, pubblicata nel volume *Versi a Dio. Antologia della poesia religiosa*, edito nel 2024 da Crocetti, in una sorta di biglietto augurale, il pontefice sottolinea che “la poesia ci aiuta ad essere umani, e oggi ne abbiamo bisogno”. Leggere con serenità e gratuità, era il suo monito. Un pensiero tanto semplice quanto esclamativo. Bergoglio ha rimarcato il loggismo “poeti sociali” nel coraggio di infondere speranza laddove appaiono “scarto ed esclusione”. Gli piacevano le metafore per rendere il suo pensiero agile, flessibile. La poesia collima con la speranza creativa per forgiare la dignità dell’individuo, della casa, della terra, della comunità. Ovviamente Papa Francesco amava i poeti latino-americani. In *Querida Amazonia*, un’esortazione post-sinodale, attribui ai versi una forza profetica citando il colombiano Juan Carlos Galeano: “Il fiume è una fune a cui si aggrappano animali e alberi. / Se tirano troppo forte, il fiume potrebbe esplodere”. E’ stato l’unico pontefice ad attribuire alla letteratura un compito formativo e non lo ha fatto sostenendo solo, per rafforzare la sua dottrina, gli autori cattolici. Esperienza ed immedesimazione nell’altro costituivano uno strumento di discernimento, la dimensione piena dell’umanità che si interroga e si riconosce. Stupì quando il 7 luglio 2024, nelle Settimane sociali di Trieste, richiamò Umberto Saba e la sua *Città vecchia*, un testo in cui si fa riferimento alle osterie, alle prostitute, ai marinai, al dragone, alle creature della vita e del dolore (“s’agita in esse, come in me, il Signore”). Dante era definito un “compagno di viaggio” capace di indicare la retta via fuori dalle “selve oscure” in cui si rischia di perdere l’orientamento. Le opere di Borges, Dostoevskij, Leopardi, Lorca, Malègue, Manzoni, Paz, San Francesco, per Bergoglio, erano letture appassionate, telescopi spirituali per vedere più lontano. La bellezza dell’universo, sottolineò, è espressa nel *Cantico di Frate Sole*. Non come aspetto estetico fine a sé stesso, ma come rappresentazione storica dell’arte tutta che unisce l’uomo al passato e lo coniuga al presente e nell’avvenire. Adesso, più che mai, la poesia, “sintassi dell’azione”, salga in cattedra.

Alessandro Moscè

## Il Papa dei gesti e delle riforme

fiuto la Chiesa ha molto da imparare, secondo il primo papa nella storia ad aver osato di prendere il nome di Francesco, confessando per primi ai giornalisti, tre giorni dopo l’elezione, il suo sogno sul solco del poverello di Assisi: “Come vorrei una Chiesa povera per i poveri”.

Quando Jorge Mario Bergoglio, la sera del 13 marzo 2013, si è affacciato alla Loggia delle Benedizioni in qualità di successore del primo papa dell’epoca moderna ad aver rinunciato al soglio di Pietro, tranne che per (pochi) addetti ai lavori non era nella lista dei candidati.

Nei suoi dodici anni di pontificato, il Papa venuto dalla “fine del mondo”, come lui stesso si è definito, ci ha abituato alle sorprese di quello che, oltre che delle parole, è stato un magistero dei gesti. Caratterizzato dalla “rivoluzione della tenerezza” e da una parola – accoglienza – declinata a tutto tondo: verso i poveri e gli ultimi, verso i migranti, verso le famiglie e i giovani, verso i non credenti e i “fratelli” cristiani e delle altre religioni.

27 marzo 2020: il Papa che eleva la sua supplica da solo, in una piazza San Pietro vuota e sferzata dalla pioggia, sotto gli occhi vigili ma dolenti del Crocifisso di San Marcello al Corso. Due anni dopo, il 25 marzo 2022, la scena si ripete, ma dall’interno della basilica: Francesco affida di nuovo le sorti dell’umanità a Maria, in un mondo segnato questa volta non da una pandemia fino ad allora inedita come quella da Covid-19, ma sfigurato da “un massacro insensato”, come lo aveva definito nell’Angelus della domenica precedente, in uno dei suoi ennesimi appelli per far cessare il conflitto tra Russia e Ucraina, iniziato nel febbraio 2022, e negli altrettanti inviti per la pace tra Hamas e Israele, cominciato il 7 ottobre 2023. Due delle tessere più tragiche – perché “la guerra è sempre una sconfitta” – di quel mosaico che Bergoglio ha ribattezzato “la terza guerra mondiale a pezzi”, stigmatizzandone i focolai in ogni parte del mondo. Sono le immagini-simbolo di un pontificato segnato soprattutto dai gesti e dalle molte “prime volte” di un papa che, subito dopo l’elezione al soglio di Pietro, ha annunciato di voler compiere un cammino “vescovo-popolo”, chiedendo la benedizione del “santo popolo di Dio”, dal cui

Fin da subito, Papa Francesco ha conquistato il favore della gente, che di lui ha subito detto “è uno di noi”: la sua empatia ha preso i colori della tenerezza, come nei lunghi giri di piazza prima delle udienze del mercoledì, o durante i viaggi apostolici, in cui perfino quando i problemi al ginocchio lo hanno costretto a servirsi della sedia a rotelle, o quando problemi di salute gli hanno impedito di compiere il tanto agognato viaggio a Dubai per la Cop28, il contatto ravvicinato con il suo popolo è stato sempre in grado di trasformarsi per lui in un vero e proprio elisir di vitalità, ricaricando appieno le sue energie per dare nuovo slancio a quella “Chiesa in uscita” verso le periferie geografiche ed esistenziali auspicate come modello ecclesiale del presente e del futuro, sulla scia del Concilio e delle intuizioni profetiche di Paolo VI, il papa della sua formazione. “Ecclesia semper reformanda”, l’adagio conciliare, e riforma è certamente una delle parole-chiavi del pontificato di Francesco, che con la “Praedicate evangelium”, entrata in vigore il 5 giugno 2022, ha sostituito la “Pastor Bonus” di Giovanni Paolo II. La “mondanità spirituale” e il clericalismo, i mali peggiori, all’origine anche di crimini vergognosi come gli abusi perpetrati da membri del clero, contro i quali Francesco

ha ingaggiato una lotta senza quartiere, completando l’opera cominciata dal suo predecessore all’insegna della trasparenza e della “tolleranza zero” fino ad arrivare al Summit mondiale del 2019 e a Vos estis lux mundi, il Motu Proprio emanato nello stesso anno e aggiornato quattro anni dopo con norme ancora più stringenti. Stessa linea seguita per i processi in Vaticano, in particolare per i reati finanziari che avevano a che fare con alcuni investimenti finanziari della segreteria di Stato, come quello del Palazzo di Sloane Avenue a Londra.

Lo stile scelto da Francesco nell’*Evangelii gaudium*, il suo documento magisteriale programmatico, è quello di avviare processi, più che occupare spazi. Compire un tratto di strada insieme, fin dove si può, partendo dai legami di amicizia personali e dalla capacità di empatia e prossimità anche con chi non incrocia abitualmente i sentieri ecclesiali, come i non credenti. Perché “la Chiesa è Sinodo”, come ha mostrato lui stesso – con i due Sinodi sulla famiglia, quello sui giovani e quello sull’Amazzonia, fino al Sinodo sulla sinodalità, il primo convocato “dal basso” coinvolgendo anche i laici e le donne – chiedendo a tutta la comunità ecclesiale di assumere questo stile. Sullo sfondo, apparentemente dietro le quinte ma in realtà motore della testimonianza personale del cristiano oltre che della storia – quella macro e quella micro – la misericordia del Buon Samaritano, che si china per versare olio su chi è ferito in vario modo dalla vita. Come i senzatetto, a cui il Papa ha dedicato un inedito appuntamento giubilare, istituendo la Giornata mondiale dei poveri, o i carcerati, che in una delle istantanee più memorabili del Giubileo del 2016 hanno riempito la basilica di San Pietro con una compostezza umile e fiera nello stesso tempo, più eloquente di tante parole. Perché la vita, la sua serietà e il suo peso specifico, si possono apprezzare solo con gli “occhiali” delle periferie, troppo spesso martoriate e dimenticate dalla “globalizzazione dell’indifferenza”.

m.m.n.

ALTRI SERVIZI A PAG.17

# La città ancora capitale mondiale dell'arte ad acqua su carta

Presentata in Sala Giunta la sedicesima edizione di FabrianoInAcquarello, l'evento internazionale che unisce artisti, curatori e appassionati da tutto il mondo attorno alla pittura ad acqua su carta. Con la partecipazione di 88 Paesi e oltre 1.200 opere selezionate, l'edizione 2025 rafforza la centralità di Fabriano in questo ambito artistico, consolidandone il ruolo di fulcro culturale e produttivo a livello globale. Fabriano è da secoli sinonimo di carta d'eccellenza. In questa città, che ha dato i natali alla carta occidentale, si è sviluppata una tradizione manifatturiera che ha saputo unire competenza tecnica, patrimonio storico e visione innovativa. La carta prodotta a Fabriano, oggi come ieri, è

apprezzata per le sue qualità uniche, diventando mezzo espressivo privilegiato per migliaia di artisti in tutto il mondo. FabrianoInAcquarello nasce e si sviluppa proprio su questo legame profondo, dove il materiale incontra l'ispirazione e si fa linguaggio universale. Il convegno aprirà a Bologna, dal 24 al 26 aprile, con laboratori, mostre e incontri presso il Teatro Arena del Sole, per poi proseguire a

Fabriano dal 27 al 29 aprile, dove il cuore pulsante dell'iniziativa prenderà forma tra mostre diffuse, pittura en plein air, attività partecipative e momenti musicali. La mostra internazionale sarà visitabile fino all'8 giugno nei principali siti storici della città, trasformando Fabriano in un museo diffuso, in cui ogni scorcio dialoga con l'opera esposta. Non mancheranno le sessioni di confronto tra i leader internazionali dei Paesi partner e l'avvio della Painting Holiday che condurrà gli artisti in un percorso tra le bellezze naturalistiche e artistiche del territorio, fino a Venezia. A novembre, il webinar conclusivo renderà accessibili al pubblico globale i contenuti e le esperienze maturate durante il convegno.

Daniele Gattucci



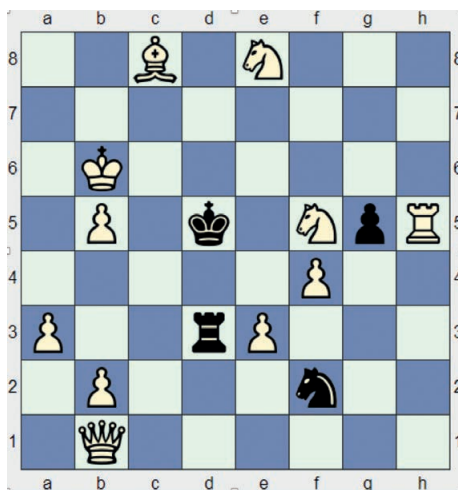
Dalla rete il seguente problema dove il Bianco muove e da matto in 2 mosse (Fen: 2B1N3/8/1K6/1P1k1NpR/5P2/P2rP3/1P3n2/1Q6 w - - 11); un po' insolito in quanto spesso gli appassionati della specialità costruiscono posizioni materialmente equilibrate con chiavi più nascoste possibile. Qui, invece, il Bianco ha una grande superiorità di materiale di 28 a 9, secondo il conteggio classico, che dovrebbe essere compensata dalle difficoltà di trovare la soluzione.

## Scacchi per curiosi, principianti e annoiati

Una difficoltà ovvia è la struttura innaturale sconosciuta nelle normali partite, ma né questa né lo squilibrio materiale trasgrediscono le direttive della World Federation for Chess Composition, WFCC o Federazione mondiale per la composizione scacchistica. Per il resto le regole restano sostanzialmente quelle solite degli scacchi. Su cosa si basano allora i compositori per rendere difficile la soluzione? Come linee guida qui si può dire solo che cercano di rendere artistico e/o paradossale la soluzione, ma per afferrare meglio cosa si intende con tale espressione, dopo aver risolto il diagramma proposto, si invita il lettore a visitare su Wikipedia la voce

"Problemi di scacchi" ove si possono trovare bellissimi esempi, anche molto fantasiosi, di problemi diretti e non. Infine, per rispondere al quesito iniziale, ci sentiamo di dire che non esistono problemi facili o difficili; in fondo si tratta di trovare la mossa del Bianco più forte, più efficace. La misura della difficoltà sarà il tempo impiegato che, a sua volta, dipenderà dalla fantasia, estro e occhio che faranno sorgere, in qualche modo o no, la giusta idea nella testa del solutore.

Gruppo Scacchi DIF - Fabriano



## LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

### Ottimismo e speranza

La mattina di Pasqua, sorseggiando il caffè, leggo su una rivista un articolo di Byung-Chul Han, filosofo coreano che insegna a Berlino. Scrive dell'ottimismo e della speranza.

Ne riporto un brano:

"... solo chi spera può pensare, anzi può vivere. Il pensiero improntato alla speranza però non ha nulla a che vedere con l'ottimismo. Al contrario, a differenza della speranza, l'ottimismo è privo di qualsiasi negatività. Non conosce né il dubbio né la disperazione. La sua essenza è pura positività. L'ottimista è convinto che le cose andranno bene. Per lui il tempo è chiuso, statico, privo di reale evoluzione. Il futuro come spazio aperto di possibilità gli è sconosciuto. L'ottimista vede il futuro come un qualcosa di già definito da tempo, come se le cose dovessero seguire un copione prestabilito e immutabile. Tuttavia, il futuro è intrinsecamente indisponibile e l'ottimista non fa i conti con l'inatteso o con l'imprevedibile. L'ottimista non mette mai in discussione le strutture sociali in cui le cose sono inserite e che quindi ne determinano il corso. È irrimediabilmente assoggettato al proprio sistema sociale senza neppure rendersene conto e quindi è incapace di una critica fondamentale. Oggi non abbiamo bisogno di ottimismo, ma della speranza radicale in qualcosa di nuovo, per un modo di vivere completamente diverso..."

Abbiamo bisogno di una "speranza radicale", non di ottimismo: come gli Apostoli, quella mattina di Pasqua...

L'Arciprete



### UNIVERSITÀ POPOLARE FABRIANO

Ecco le lezioni dei prossimi giorni che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

**Giovedì 24 aprile**

**Francesco Fantini**

"Caravaggio 2025. La mostra a Palazzo Barberini"

**Martedì 29 aprile**

**Maria Cristina Corvo**

"Sara Mariucci.

Una storia misteriosa accaduta vicino a noi"

**Giovedì 1° maggio**

Sospensione per festività nazionale



### IMPIANTI E MANUTENZIONI PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE

**GIORGI AMORINO**

**335 8248863**

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)  
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com



## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

### ~ PERSONALE PER PIADINA PIÙ - FABRIANO

Piadina Più cerca personale. Per informazioni e candidature rivolgetevi a Piadina Più, in Via Dante n. 71/L - Fabriano oppure chiama lo 073224037.

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: BARISTA - FABRIANO

Bar pasticceria di Fabriano ricerca barista. Gradita esperienza. È richiesta disponibilità a lavorare anche nei giorni festivi. Si propone contratto di apprendistato/ indeterminato (36 ore settimanali) su turni a rotazione. Per candidarsi inviare il curriculum vitae all'indirizzo e-mail [centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it](mailto:centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it), specificando nell'oggetto: "candidatura BARISTA FABRIANO".

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO:

#### OPERAIO PER FUSTELLATURA - MATELICA

Azienda tipografia di Matelica ricerca operaio con mansioni di fustellatura. Gradita esperienza ma non vincolante. Assunzione da marzo per un tempo determinato con prospettiva di stabilizzazione. Orario di lavoro: full time. Per candidarsi inviare il cv completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali all'indirizzo [centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it](mailto:centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it), specificando nell'oggetto: CARTOTECNICO.

### ~ ADDETTO ALLE SEGRETERIA ORGANIZZATIVA - JESI

Teatro Giovani Teatro Pirata cerca addetto alle segreteria organizzativa e di produzione per sostituzione maternità. Mansioni: supporto nell'attività di vendita e distribuzione spettacoli; supporto all'organizzazione delle stagioni teatrali; gestione pratiche amministrative relative al personale; gestione ed utilizzo di piattaforme digitali. Requisiti richiesti: diploma di istruzione superiore / laurea; attitudine e capacità di lavoro in team; buone competenze relazionali; utilizzo applicativi di base (Pacchetto Office); patente B e auto propria; disponibilità a trasferire presso teatri della Regione Marche; buona conoscenza della lingua inglese; disponibilità da giugno 2025. Il ruolo prevede occupazione a tempo determinato per un totale di 33 ore settimanali. Da maggio a settembre l'orario sarà: dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 13:30; lunedì, giovedì e venerdì dalle 14:30 alle 17:30. Da ottobre ad aprile l'orario sarà: dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:30; lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14:00 alle 17:00. Gli orari potranno subire delle variazioni settimanali in base alla programmazione che preveda la necessità di festivi e/o serali. Sede di lavoro: Jesi. Per candidarsi, inviare il curriculum vitae firmato alle mail [organizzazione@teatrogiovaniteatropirata.it](mailto:organizzazione@teatrogiovaniteatropirata.it) e [presidenza@teatrogiovaniteatropirata.it](mailto:presidenza@teatrogiovaniteatropirata.it), entro e non oltre il 15 maggio. Maggiori informazioni alla pagina "Lavora con noi Segreteria organizzativa [sostituzione maternità]" del sito [www.teatrogiovaniteatropirata.it](http://www.teatrogiovaniteatropirata.it).

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguitemi sulla pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.



Associazione Oncologica  
Fabrianese ODV

# 5 x MILLE

## Un piccolo gesto per un grande impegno

### Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

**Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.**

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'Associazione Oncologica Fabrianese Onlus indicando, nella sezione relativa al "Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

**9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9**

e firmando nell'apposito spazio.

## CRONACA

di ALESSANDRO MOSCÈ

Quest'anno il Salone del Libro di Torino è dedicato al tema "Le parole tra noi leggere" (un omaggio al romanzo della grande scrittrice Lalla Romano): da giovedì 15 a lunedì 19 maggio, al Lingotto, sono previsti oltre 2.000 eventi in 51 sale (700 gli stand in fiera). Tra gli autori di spicco figurano Simonetta Agnello Hornby, Matteo Bussola, Javier Cercas, Tracy Chevalier, Joël Dicker, Erin Doom, Enrico Galiano, Alessia Gazzola, Francesca Giannone, Felicia Kingsley, Valérie Perrin, Cecilia Sala, Toni Servillo e Scott Turow. Sappiamo che capita di entrare in contatto con il noi utilizzando le parole per conoscere, raccontare, scambiare idee, offrendo uno spazio di dialogo sull'arte e la letteratura. Il Salone del Libro rinnova le parole e in particolare la materia di cui sono fatte: leggera, precisa, preziosa. Parole potenti e delicate. Poi c'è la leggerezza, difficile da raggiungere e da mantenere. Le Marche, al Salone, sono rappresentate dal Gruppo Editoriale Eli, Hacca Edizioni, Quodlibet, Roi Edizioni, Raffaello Libri. Ricordiamo che il marchio Hacca ha sede a Matelica e che la casa editrice è diretta da Francesca Chiappa. E' stata fondata nel 2008 e si distingue per la collana di narrativa che accoglie autori in grado di intercettare i mutamenti in atto e di tradurli in storie. La collana Novecento.0, diretta da Giuseppe Lupo, recupera il Novecento italiano più visionario e utopistico (Persico, Zavattini, Ottieri, Vassalli, Bigiaretti, Manzini, Manganelli) chiedendo al passato di immaginare il futuro. Le copertine sono ideate da Ifix studio | Maurizio Ceccato. La nuova collana illustrata, editata in prestigiosi esemplari cartonati, indaga il mito femminile con fiabe contemporanee firmate dalle maggiori scrittrici italiane (Loredana Lipperini, Laura Pugno, Viola Di Grado) e illustrate dall'artista Elisa Seitzinger.

## FABRIANO A TORINO

Anche quest'anno lo stand della Regione Marche è nutrito di editori indipendenti, di realtà che caratterizzano il territorio sotto molteplici punti di vista. Lo stand promuove la creatività degli scrittori e le eccellenze culturali, turistiche ed ambientali. Non è stato ancora stilato il programma definitivo sul quale l'assessore alla Cultura Chiara Biondi, in questi giorni, sta lavorando concordemente con la Giunta regionale e con la stessa Fondazione Marche Cultura. Non mancherà l'assessore alla Cultura del Comune di Fabriano Maurina Nataloni. Possiamo anticipare alcuni appuntamenti che riguardano



"San Pietro Martire", l'opera attribuita a Donatello

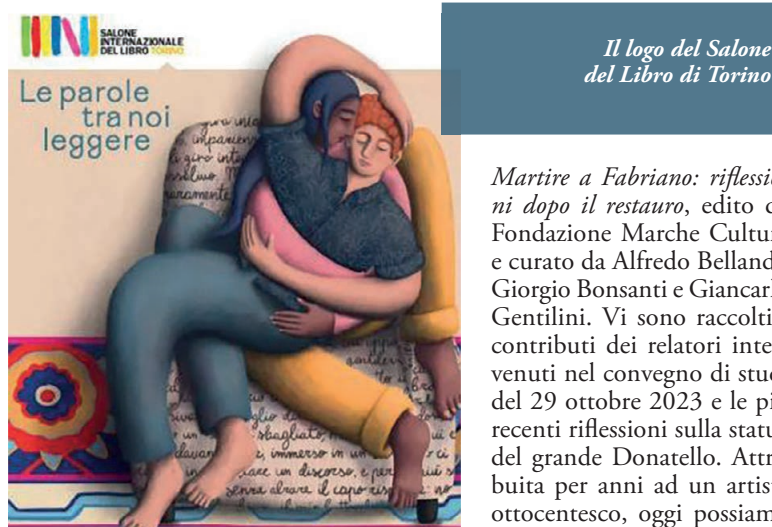


## I libri e una città

*Nutrita la presenza locale al Salone del Libro di Torino: le anticipazioni*

direttamente la nostra città. Quid Edizioni, diretta da Maria Emery, proporrà il volume di Alessandro Moscè *In casa e nell'aldilà*, che celebra i venti anni dall'esordio poetico omaggiando lo scrittore fabriano con una raccolta contenente i maggiori contributi critici e un apparato antologico di testi editi e inediti. Claudio Alianello con il romanzo *Il prescelto*, ambientato a Fabriano al tempo dei Chiavelli, signori della città trucidati all'interno della Chiesa di San Venanzio da un gruppo di congiurati, narra la storia d'amore di due protagonisti che contrastano la bassezza d'animo di chi per vigliaccheria e lussuria tradisce l'essenza della propria missione. Ci sarà anche la presentazione del volume *Attività teatrale a Fabriano. Dalle origini al Teatro Gentile* (Giacconi Editore). In occasione del 140° anniversario del Teatro Gentile di Fabriano, la pubblicazione curata da Raffaele Roncalli Amici, Paolo Peretti, Francesco Spedaletti e Alberto Tacconi, celebra la ricca storia teatrale ed è dedicata a

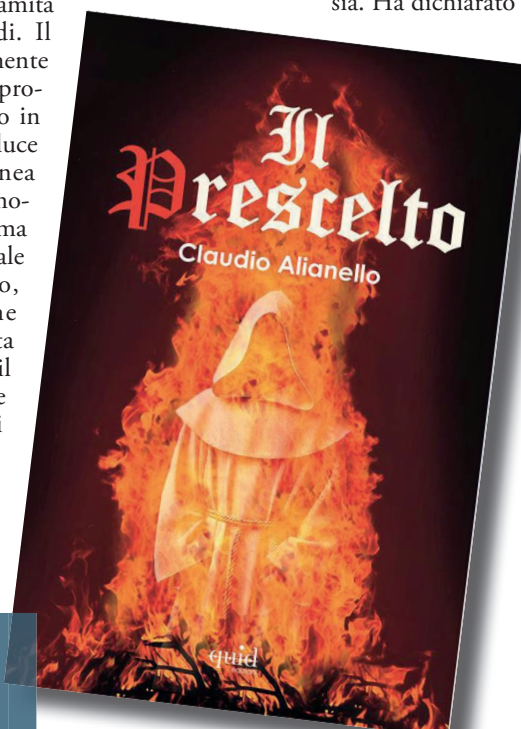
Corrado Santini, figura centrale del teatro fabriano e custode della memoria storica grazie a recensioni, scritti e materiale documentario che hanno contribuito a ricostruire le varie vicende. Attraverso una ricerca approfondita sono state recuperate



Il logo del Salone del Libro di Torino

notizie e immagini inedite evidenziando quattro secoli di intensa attività. L'opera racconta la determinazione dei fabrianesi nel preservare il teatro anche di fronte a calamità come terremoti e incendi. Il libro è stato voluto fortemente dall'assessore Biondi. Il progetto era da tempo chiuso in un cassetto e ha visto la luce proprio in contemporanea con la candidatura a patrimonio dell'Unesco del Sistema dei teatri nell'Italia centrale fra XVIII e XIX secolo, promossa dalla Regione Marche e che rappresenta un riconoscimento per il valore storico, culturale e architettonico dei nostri teatri, tra cui il Gentile. Al Salone del Libro sarà presentato anche il volume *Donatello e Il San Pietro*

capolavoro del primo scultore del Rinascimento raffigurante appunto San Pietro Martire, il domenicano noto per la sua lotta contro l'eresia. Ha dichiarato



Il romanzo di Claudio Alianello "Il prescelto"

l'assessore Biondi: "Fabriano e la Regione Marche si fanno ancora una volta custodi di un gioiello artistico di inestimabile valore, forti della convinzione che l'arte è il mezzo più potente per trasmettere la storia di una comunità".

Taccuino

## FABRIANO

## FARMACIE

Sabato 26 e domenica 27 aprile

## POPOLARE

Via Cialdini, 4  
Tel. 0732 21917

## DISTRIBUTORI

Domenica 27 aprile

Self-service aperto in tutti i distributori

## EDICOLE

Domenica 27 aprile

Mondadori Point Corso della Repubblica

## CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

## CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

## GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 629362

## GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

## BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al venerdì

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19

sabato dalle ore 6.30 alle 12.30

domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

## Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

## Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Intervista allo scrittore fabrianese sull'ultima sua fatica editoriale

# Cartoni, un nuovo romanzo

di GIGLIOLA MARINELLI

“Teodoro nella città”, edito da I Robinson, è il nuovo romanzo di Alessandro Cartoni (nella foto). Docente di lettere nelle scuole secondarie e membro del laboratorio collettivo Carboneria letteraria, Cartoni ha pubblicato nel 2010 la trilogia “Io sono la nemesi” (Perrone), nel 2017 la raccolta “Dove ballano le ragazze” (0111 Edizioni) e nel 2018 il romanzo “Reclusione” (Licosia). Nel 2022 ha pubblicato per Robin edizioni la raccolta “Foto di famiglia con sgomento” e la silloge poetica “Cartoline degli addii” per Fallone editore. Anche per questa nuova opera letteraria ho il piacere di dialogare con l'autore per focalizzare alcuni passaggi di questo romanzo avvincente, ambientato nei luoghi facilmente riconoscibili per il lettore fabrianese.

**Alessandro, un nuovo romanzo ambientato a Fabriano nel periodo della pandemia. Da dove nasce l'ispirazione e l'esigenza di raccontare la Città della Carta proprio in quel particolare momento storico?**

Nasce dall'esperienza reale della pandemia e da quel sentimento di chiusura e fine di una civiltà, una comunità, un ambiente, un gruppo familiare. Tutti abbiamo vissuto durante la pandemia un'esperienza diretta della fragilità umana e personale. Nella cittadina di F. questo sentimento si univa direttamente all'altro, cioè a quello della fine imminente delle attività produttive. Capolinea...diceva la mia mente ogni giorno. In ogni caso “la cittadina di F.” è un luogo anche universale che potrebbe indicare an-

che Firenze, Foligno, Forlì...dunque un qualsiasi altro posto.

**Fabriano ricorre nel romanzo negli spazi, nei luoghi, nei percorsi ben identificabili dai lettori, che comunque definisci “luogo oscuro e dimenticato da Dio”. Ritorna prepotente il concetto di “reclusione” che questa città suscita nell'Alessandro scrittore e nel protagonista Teodoro?**

Questa volta la reclusione è sociale, non più personale; stavolta non esiste l'alibi della soggettività esasperata e per questo distanziabile da ciascuno di noi. Nella metafora della chiusura e della mancanza di uscite ho voluto prefigurare un esito possibile. Noi riproduciamo il male e il potere inevitabilmente perché sia il male che il potere ci attraversano, ma ciascuno di noi può decidere di opporsi, valutando i rischi che questo comporta. Nella cittadina di F. tutti abbiamo vissuto la sindrome del quietismo e dell'immobilismo. La città è un luogo labirintico e tautologico dal quale è molto difficile fuggire.

**Nell'oscurità della pandemia, le luci del Circo Mundial accendono nel protagonista la speranza. Un richiamo dell'autore ad un fatto di cronaca realmente accaduto: la presenza di un circo a Fabriano che stanziò per molti mesi, “recluso” in città e che sarà poi determinante nella trama del romanzo. Perché la scelta del circo?**

Per due motivi: uno dato dalla circostanza reale, sentivo da casa mia i barriti degli elefanti il mattino presto o la sera tardi e non erano barriti di felicità o di giubilo, assomigliavano a delle grida di angoscia, interpretavano secondo me, l'ansia e il terrore che

viveva la gente in quel momento. L'altro perché il Circo è da sempre portatore di una energia de-territorializzante ed animale. Il circo è normale per eccellenza, possiede l'esperienza del viaggio e del pericolo, di fronte a una città che al contrario conta solo sul suo diritto alla permanenza. La lezione del Circo è quella del transito ed è del tutto opposta alla lezione della città che è lo “stanziamiento”...Stanziamiento che fa rima con “mascheramento”...

**Ristrutturazione. Reindirizzamento. Sanificazione morale. Nuova organizzazione sociale. Sono vocaboli narrativi forti che descrivono una città ostile, governata da un autoritarismo esasperato in cui i personaggi cercano una via di fuga, in particolare un gruppo di ragazzi allievi di un Istituto Tecnico che si oppongono alla società disciplinare in difesa del loro diritto alla libertà. Un passaggio forte da parte di uno scrittore al contempo docente, fortemente critico nei confronti del decadimento del sistema scolastico?**

Sì, volevo dire alla mia maniera come la penso dopo trent'anni di servizio. Attraverso l'istituzione scolastica vengono fatte passare riforme che toccano la sostanza individuale e sociale dell'essere umano. L'avviamento al lavoro e il “Reindirizzamento” non sono che questo. A noi docenti tocca questo compito di chiudere il futuro dei nostri allievi. Ho usato una



chi”. Qual è il messaggio del romanzo? È quello di Claudio: “Dio odia i vigliacchi”... Lodovico, padre Cristoforo, Claudio siamo sempre lì...

**L'occupazione della Banca di Vetro da parte dei ragazzi, luogo che diventa nella parte finale del romanzo drammaticamente protagonista. Perché la scelta di questo spazio cittadino che nella storia di Fabriano rievoca episodi tristemente noti?**

I ragazzi ne parlano molto poi alla fine decidono per quell'immobile. La ragione

più evidente è perché lì dentro ci sono i soldi della “Ristrutturazione”, quella meno evidente ma più reale è che quell'edificio è vicino all'Istituto Tecnico il quale a sua volta è stato per anni cucina di manovalanza industriale e quasi “dependance” della casa dell'imprenditore-primario cittadino, ubicata, non a caso, dietro l'angolo. Diciamo che il lettore dovrebbe percepire questa vicinanza.

**Il lettore cerca dall'inizio alla fine del romanzo, nelle pieghe del personaggio di Teodoro, la storia di vita del professor Cartoni. Nel corso della narrazione hai comunque donato passaggi che richiamano al tuo vissuto, possiamo aspettarci in un prossimo romanzo un Alessandro Cartoni completamente a briglie sciolte?**

Ovviamente sì, c'è già, non usa metafore e parla direttamente di me e di questo posto. Vedremo se qualcuno sarà disposto a pubblicarlo.

## Una ricerca per i servizi degli anziani

Con l'incontro pubblico “I bisogni e i desideri della popolazione anziana: conoscere per programmare”, ha preso ufficialmente il via una nuova fase di lavoro per l'Ambito Territoriale Sociale 10.

L'Ambito 10 è l'ente dell'Unione Montana Esino Frasassi che si occupa di coordinare i servizi sociali nei territori di Cerreto d'Esio, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico: la cura e valorizzazione della Terza Età rappresentano uno dei suoi impegni di maggior rilievo.

Con l'evento del 10 aprile, è stato dato il calcio d'inizio ad un importante progetto di ricerca partecipata promosso dall'Ambito in collaborazione con l'Università di Urbino, con l'obiettivo di costruire politiche sociali efficaci e vicine alle persone over 65, a partire da una lettura profonda e condivisa della realtà del territorio: in un contesto montano dove la popolazione anziana è in costante aumento e spesso vive situazioni di solitudine, l'ascolto attivo della comunità diventa fondamentale.

La ricerca adotta un approccio partecipativo, basato sul metodo della co-ricerca: non una semplice raccolta di dati, ma un percorso che coinvolge attivamente associazioni, operatori e cittadini. Tre le fasi previste:

analisi quantitativa dei dati esistenti, focus group con gli stakeholder e un ciclo di cinque incontri di co-ricerca con un gruppo ristretto, per esplorare in profondità esperienze e vissuti.

“La nostra intenzione – spiega la sociologa Angela Genova, docente dell'Università di Urbino – non è fotografare dall'alto, ma costruire una conoscenza condivisa. Non basta raccogliere i bisogni, dobbiamo saper leggere anche i desideri.

Solo così si può passare da una logica emergenziale a una vera promozione del benessere”.

All'incontro del 10 aprile hanno partecipato numerosi rappresentanti delle associazioni locali, amministratori e cittadini. L'iniziativa si inserisce in una visione più ampia promossa dall'Ambito 10 e dai Comuni coinvolti, che include anche l'apertura del Centro Servizi Anziani di Fabriano,



punto di riferimento per orientamento, assistenza, socializzazione e ascolto.

“Vogliamo costruire una città in cui l'invecchiamento non significhi solitudine, ma relazione, partecipazione e dignità”, ha dichiarato Maurizio Serafini, assessore alla comunità del Comune di Fabriano.

Il nuovo percorso rappresenta un tassello del cammino iniziato con il progetto Janus, che ha già trasformato il welfare territoriale introducendo strumenti digitali, servizi di prossimità e una forte alleanza tra enti pubblici e Terzo Settore. Come ricorda il coordinatore d'ambito Lamberto Pellegrini, “ora vogliamo fare un passo in più: non limitarci a rispondere ai bisogni, ma costruire insieme un futuro fondato sui desideri”.



## Eccellenze marchigiane: premiate due imprese fabrianesi

Nel corso di una cerimonia a Palazzo delle Marche sono stati assegnati nuovi encomi dell'Assemblea legislativa a realtà imprenditoriali simbolo dei territori e delle loro eccellenze. Il Presidente del Consiglio regionale, Dino Latini, ha accolto in Sala Ricci i rappresentanti delle aziende con i vice presidenti Gianluca Pasqui e Maurizio Mangialardi, il consigliere segretario Pierpaolo Borroni e il consigliere regionale Giacomo Rossi. “Le aziende che oggi premiamo – le parole del presidente Latini – sono la testimonianza di un territorio che non si arrende, sa reinventarsi e riesce ad affrontare con dignità e spirito di iniziativa le sfide di un'economia in continua evoluzione. Con questi encomi – ha sottolineato – celebriamo il valore umano e sociale dell'impresa. Siete per noi esempi di identità, forza e tradizione”.

Ventuno le aziende premiate, dalle più longeve, con oltre un secolo di storia, alle più giovani, spaziando dall'artigianato all'agroalimentare, dalla manifattura all'arredo. Presenti imprenditrici e imprenditori di generazioni diverse, accompagnati dalle famiglie e dai rappresentanti delle amministrazioni comunali dove operano. Hanno partecipato i sindaci di Monte Cerignone, Davide Giorgio Giorgini, e di San Severino Marche, Rosa Piermattei, e la vice sindaco di Sarnano Cristina Tartabini. La cerimonia si è conclusa con la firma nel “Libro degli encomi” che sarà conservato a Palazzo delle Marche per documentare i protagonisti dei riconoscimenti assegnati dall'Assemblea legislativa. Tra le imprese premiate anche quelle del nostro territorio: Logis by Gymnasium di Fabriano, “Casa del Pane” di Fabriano, Castellino-Ralò di Matelica.



# Due città, un unico evento

*Impeccabile lavoro di gruppo tra Fabriano e Foligno*

**F**esta di Scienza e di Filosofia-Virtute e Canoscenza è promossa e organizzata dal Laboratorio di Scienze Sperimentali, in collaborazione con il Comune di Foligno, con la Regione Umbria e, dal 2023, con il Rotary Club di Fabriano, il Comune di Fabriano, la Regione Marche. Nell'anno 2025 è stata coinvolta l'associazione culturale per lo sviluppo dell'Appennino Umbro-Marchigiano. La manifestazione ha la finalità di promuovere la diffusione di cultura scientifica, sia verso il mondo della scuola, sia verso la popolazione in genere, con particolare riferimento ad eventi scientifici e storici significativi; la promozione di specifiche iniziative volte a diffondere una maggiore consapevolezza della familiarità di ciascuno con le Steam, discipline scientifiche che appaiono ai più ostiche e di difficile comprensione, in particolare la matematica; il supporto di attività didattiche, di ricerca scientifica e tecnologica delle scuole del territorio; la promozione di attività di aggiornamento dei docenti, con riferimento sia a progetti specifici, sia ad azioni generali; la progettazione e realizzazione di attività di sviluppo professionale.

Il tema della XIV edizione: "Intelligenze. Circolarità. Avvenire": un'unica riflessione su tre temi di grande attualità. La manifestazione svoltasi tra il 10 ed il 13 aprile in Foligno e tra l'11 e 12 aprile a Fabriano, città che per il terzo anno consecutivo fa parte del progetto lanciato ormai 14 anni fa dal Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno. L'evento che unisce l'Umbria e le Marche ha proposto complessivamente 163 conferenze tenute da 142 relatori. In particolare, 135 gli incontri in Foligno, di cui 38 per le scuole e 97 aperte a tutti per un totale di 123 relatori; in Fabriano, 28 conferenze con 30 relatori. Di queste 17 rivolte alle scuole ed 11 aperte a giovani ed al pubblico adulto.

Ma la festa ha proposto anche una ricca sezione "Experimenta", il contenitore culturale di attività laboratoriali in ambito scientifico. Trentadue le tipologie di laboratori che si terranno tra Umbria e Marche: 22 quelli ospitati a Foligno tra le giornate dell'11 e del 13 aprile e 10 quelli che si sono tenuti a Fabriano dall'1 all'11 aprile.

(Tra gli eventi una particolare menzione per l'Inaf Sketch Tour "Disegnare l'Astrofisica" workshop con l'artista Lapin (<https://www.lesillustrationsdelapin.com/>), ospitato negli edifici storici delle rinomate Cartiere Miliani. L'evento svolto con il fondamentale supporto e patrocinio delle Cartiere Miliani Fabriano, della Fondazione Fedrigoni e con il patrocinio della Fondazione Casoli, ha visto 24 studenti del Liceo Artistico "Mannucci" in una coinvolgente esperienza con un'artista di fama internazionale nello splendido scenario del complesso storico delle Cartiere Miliani.

Studiosi, ricercatori ed esperti si sono confrontati in questa edizione su tre parole chiave: "Intelligenze; Circolarità; Avvenire". Temi ed ambiti che racchiudono difficoltà e prospettive dell'oggi. Una occasione dunque per coinvolgere studenti delle scuole ma anche il pubblico in una riflessione comune sulle varie intelligenze, non solo quella umana e artificiale, ma anche quella degli animali e delle piante; sulla circolarità intesa come uso delle risorse e anche in campo economico e sull'avvenire con riferimento al futuro che andrà costruito con il contributo della scienza. Numerosi le figure scientifiche di rilievo intervenute e tra i tanti, il premio Nobel Giorgio Parisi, Edoardo Boncinelli, Roberto Battiston, Antonella Baldi, Guido Guidi, Tommaso Parrinello, Silvio Garattini, Luigia Carlucci Aiello, Eugenio Coccia, Emilio Cozzi, Giovanni Letta, Roberto Ragazzoni, Don Luigi Ciotti, Carlo Doglioni, Federico Faggin, Fausto Frisconi, Vittorio Gallese, Piergiorgio Odifreddi, Vincenzo Musacchio, Silvano Tagliagambe, Elisa Frasnelli, Alberto Gambino, Costantino Esposito, Fabrizio D'Adda di Fagagna, Antonio Musarò e tanti altri ancora.

Ma i veri protagonisti di Festa di Scienza e Filosofia sono loro: i nostri giovani. Infatti, sia in Fabriano che in Foligno oltre ad essere destinatari delle attività e degli eventi, molti studenti delle scuole secondarie di secondo grado hanno fattivamente partecipato nell'ambito dei P.C.T.O. come accompagnatori e presentatori dei vari relatori, come operatori di ripresa e come personale di sala. Sempre i giovani, coordinati dal prof. Pierluigi Mingarelli,

sono stati gli Ambasciatori della Festa: i ragazzi, provenienti dalle scuole delle due città Foligno e Fabriano, hanno contribuito alla stesura del prologo introduttivo ai temi di questa edizione. Essi sono: Lorenzo Fancelli, Elisa Farnesini, Federico Loreti, Anita Orazi, Giulia Presilla del Liceo Classico Foligno. Emma Capodimonte, Micaela Teatini, Marta Pellacchia, Ljazami Amra del Liceo Classico Fabriano. L'evento è stata occasione di stimolo verso la conoscenza di percorsi logici / sperimentali innovativi nelle discipline tecnico-scientifiche per gli studenti, per i giovani, per la società civile e per le realtà produttive del territorio. Festa perché luogo di confronto tra idee, visioni diverse del nostro avvenire. Da questo evento, in anteprima nazionale il manifesto "Rebrain Europe. Manifesto per un'Europa della Scienza Aperta". Un appello ad accogliere i ricercatori in fuga dagli Stati Uniti, rafforzare la capacità scientifica europea Se l'America volta le spalle alla scienza, l'Europa può e deve aprirle le porte. Un invito forte a reagire e mostrare quello che l'Italia e l'Europa sanno e hanno saputo fare nei secoli: chi porta sapere, porta ricchezza. Per firmare il Manifesto su ReBrain Europe segui il link: <https://forms.gle/JEcmGGiGdQFXbjdA>.

La conoscenza, la diversità, il confronto e la dialettica sono il motore del domani, in quanto stimolano creatività e immaginazione. Dunque non un evento fine a se stesso, bensì luogo di incontro tra mondo scientifico e società reale per una riflessione comune sul destino del nostro territorio e del nostro pianeta: da questa manifestazione un

appello a noi tutti a sognare, facendo propria una bellissima frase di una delle ambasciatrici della Festa, Marta Pellacchia "un futuro per cui, alla domanda: "che cos'è l'avvenire?", nessun ragazzo debba spegnere la luce della speranza nei suoi occhi".



## In vetrina le icone di Ezio M. Tisi al Gonfalone

Nei primi giorni di apertura si è registrato un grande successo di pubblico, per la mostra di icone dipinte secondo la tradizione bizantina, nell'incantevole sala dell'Oratorio del Gonfalone, opere esposte dagli iconografi: M. Vittoria Martin e Ezio M. Tisi. Questa settimana presentiamo la biografia artistica del fabrianese, Ezio M. Tisi che ci racconta del

suo percorso nel mondo dell'arte: "Fin da bambino ho avuto sempre una grande passione per il disegno, un desiderio che ho approfondito durante gli studi, fino a laurearmi in architettura a Roma. Carta e matita mi hanno sempre seguito ma il fascino delle icone ha catturato la mia vena artistica, anche per la particolare visione dei vari personaggi

rappresentati. Il lato religioso che trasmettono lo trovo molto personale e meditativo. Ho acquistato molti libri e cominciatto a fare molte prove per riprodurle a modo mio. Dopo diversi tentativi disastrosi ho iniziato ad entrare nell'ordine specifico e da diversi anni cerco di eseguire questa arte molto particolare in un modo tutto mio. Imparare tutto quello

che c'è dietro quest'arte è veramente impossibile, ma giorno dopo giorno ci si arricchisce di nuove competenze e nuovi metodi di esecuzione rispettando la straordinaria tradizione secolare. Eseguire questi lavori mi dona una grande serenità". La mostra è aperta ogni sabato e domenica e nei giorni festivi infrasettimanali fino al 18 maggio con il seguente orario: 10.30-12.30 / 16.30-19.30.  
**Sandro Tiberi**



## L'opera prende in esame dieci storici fabrianesi

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana ha con merito pubblicato nel marzo 2025 il volume collettaneo «Studi e ricerche a Fabriano con il senso storico di Romualdo Sassi», a cura di Giancarlo Castagnari e Terenzio Baldoni, con il patrocinio del Comune di Fabriano, della Deputazione di storia patria per le Marche, della Fedrigoni Paper e del Laboratorio permanente di ricerca storica di Fabriano. Il ponderoso volume, di 376 pagine, sarà presentato al pubblico fabrianese nel prossimo mese di maggio. Si compone di 12 saggi di altrettanti

soci o amici del LabStoria, che sono nell'ordine: Jacopo Angelini, Terenzio Baldoni, Patricia Bartocchetti, Giancarlo Castagnari, Giuseppe De Angelis, Elisabetta Graziosi, Sara Gregori, Francesca Mannucci, Ugo Paoli, Aldo Pesetti, Silvia Pierosara, Paolo Selini. L'apparato iconografico è curato da Giovanni Luzi, mentre l'editing e l'indice dei nomi sono di Silvia Bolotti. La grafica di copertina è di Tommaso Baldoni. L'opera, col-

lettanea, costituisce un vero e proprio manifesto teorico e programmatico della sua decennale attività, in quanto prende in esame la produzione di dieci tra i principali storici fabrianesi di ogni epoca: Onofrio Angelelli, Andrea Federico Gasparinetti, Oreste Marcoaldi, Bruno Molajoli, Filippo Montani, Dalmazio Pilati, Camillo Ramelli, Romualdo Sassi, Augusto Zonghi, Aurelio Zonghi. E riprende, approfondendoli, gli studi e le ricerche presentati nel corso del convegno tenutosi a Fabriano il 15, 16, 17 ottobre 2021, sempre con il patrocinio della Deputazione e con la presenza dell'allora presidente prof. Carlo Pongetti. In particolare «rappresenta un ulterio-



re rivisitazione scientifica della brillante e prolifica personalità di storico, quale fu il prof. Romualdo Sassi (1878-1969)». Non a caso gli autori disquisiscono sugli argomenti più vari (alcuni dei quali inediti), che abbracciano periodi e fasi storiche diversi, valorizzando il metodo di lavoro interdisciplinare e interattivo della ricerca che fu proprio del professor Sassi.

In questo modo, vengono delineate anche luci e ombre della storiografia locale, attraverso – come ha precisato nella prefazione la presidente attuale della Deputazione prof.ssa Anna Falcioni – «un'ineccepibile esegesi di tutte le fonti disponibili, specie nella medievista e nell'edizione di carte d'archivio».

**Giancarlo Castagnari e Terenzio Baldoni, curatori**

*Stampato «Studi e ricerche a Fabriano con il senso storico di Romualdo Sassi», il manifesto teorico e programmatico del LabStoria*

# L'Avis conferma Paglialunga

*Sarà ancora presidente della sezione comunale: il nuovo Consiglio*

di DANIELE GATTUCCI

**N**uovo Consiglio direttivo comunale dell'Avis della città che vanta 2091 donatori, tra uomini e donne con ben 163 new entry tra cui tanti giovani, va sottolineato che il rapporto donatori-popolazione è tra i più alti della nostra regione. Per l'Avis Fabriano, il rinnovo è avvenuto dopo la partecipata assemblea annuale a cui hanno preso parte, tra gli altri il sindaco Daniela Ghergo, con un ordine del giorno tra cui l'approvazione del bilancio consuntivo 2024, il bilancio preventivo 2025 ed è stata ribadita da tutti coloro che hanno preso la parola la fondamentale attività del Centro Trasfusionale.

I nomi del neo eletto direttivo in carica dal 2025 al 2029: riconfermato a pieni voti il presidente Sebastiano Paglialunga che sarà affiancato dal vice presidente Alterio Cosimo, dal vice presidente vicario, Sergio Ballanti, dalla segretaria Rosa



Il nuovo direttivo dell'Avis Fabriano

Brandi, dall'amministratrice Sandra Rosignoli e dai consiglieri Luciano Bano, Gabriele De Santi, Francesco Angelelli, Raffaele Lori, Vincenzo Maccari, Sante Bartocci.

Ora il Consiglio direttivo dell'Avis Fabriano, dopo aver messo appunto una bozza del programma dei

festeggiamenti per gli 80 anni raggiunti dalla Fondazione avisina della città della carta, ha commentato: "Grazie ai nostri donatori, sempre impagabili per impegno civile, che ancora una volta fanno della nostra città, nel campo della solidarietà, un esempio da seguire e un target da

raggiungere. Grazie ai non donatori, che in ogni occasione fanno a gara per sostenere in altri modi la nostra associazione, per avere addosso il logo Avis quando si esibiscono oppure gareggiano e testimoniare la vicinanza ai nostri valori, anche all'estero, e l'ultimo pensiero prima di partire è portare un drappo per una foto ricordo. Grazie ai giovani, soprattutto alle coppie di fidanzati, che vengono a iscriversi insieme, come pure insieme vanno per la prima donazione, per condividere un sogno comune e un progetto di vita. Grazie alle loro famiglie che hanno fatto respirare loro sin da piccoli un'atmosfera ricca di principi condivisi e altruisti. Grazie a tutto il personale sanitario che ogni volta sa mettere a proprio agio ogni persona che si presenta al Centro Trasfusionale con tutta l'umanità e disponibilità all'ascolto di cui sono capaci. Infine grazie a tutte le volontarie e i volontari che ogni giorno rispondono alle telefonate come tante 'voci amiche' per informare,



Sebastiano Paglialunga confermato alla presidenza della sezione comunale Avis Fabriano

rassicurare e confortare tutti i donatori nostri come quelli delle Avis vicine, rafforzando quanto di buono ci unisce e accomuna oltre che prenotare ogni singola donazione, ogni singolo messaggio di speranza che inviamo alla società. Ci riempite di orgoglio, siete lo stimolo migliore a continuare ad impegnarci".

## La Forgia dei Sogni si è immersa nella Seconda Guerra Mondiale

La Forgia dei Sogni, iniziativa dell'associazione culturale Lokendil pensata per avvicinare al mondo del gioco di ruolo i più giovani e i novizi, prosegue ormai da diversi mesi: l'ultimo incontro, però, è stato davvero speciale. La campagna scaturita dall'incontro di sabato 12 aprile, infatti, non ha visto gli avventurieri nei panni di maghi o paladini, come di consueto per una partita di Dungeons & Dragons. Abbiamo fatto una chiacchierata con Angelo Zara e Adriano Pagnoni, che hanno organizzato e dato vita ad una vera e propria missione partigiana nell'affascinante ambientazione dell'Italia nella seconda guerra mondiale. La trama di questa campagna "one shot" (ossia, iniziata e conclusasi nel giro di un solo incontro) è la seguente: "I giocatori hanno impersonato una squadra di partigiani incaricata di distruggere un tunnel nascosto nei pressi di una base tedesca, per impedire al nemico il rifornimento della base: nel corso della campagna, ogni giocatore si è trovato di fronte a delle



scelte morali, dovendo decidere se dare il tutto per tutto nella missione o dare la priorità alla salvaguardia dei propri compagni" raccontano i Dungeon Master, che hanno allestito per l'occasione le sale adibite del Cag come un vero e proprio rifugio di guerra. Ma come si fa a stravolgere l'ambientazione tipica di Dungeons & Dragons in questo modo? "Ci piace prendere alla lettera il modo di dire "L'unico limite è la fantasia". Si è partiti da un manuale di rife-

rimento per avere un regolamento di base, ma abbiamo lasciato molta libertà d'azione ai giocatori: così è molto più immediato per chi non è avvezzo alle meccaniche di D&D, ma soprattutto è più divertente!". Le campagne ambientate nella seconda guerra mondiale non sono le sole in programma per i prossimi appuntamenti de "La Forgia dei Sogni": sono previste altre campagne decisamente inusuali, come una ambientata in un mondo post-apocalittico.

L'iniziativa è riuscita a riscuotere grande successo sul territorio, infatti, la Forgia è uno dei progetti vincitori del Bando "Infrastrutturazione del sistema territoriale delle politiche giovanili" dell'Ambito 10, finanziato da Fondazione Cariverona. Ulteriori informazioni sui prossimi appuntamenti organizzati dall'associazione Lokendil e dai ragazzi de "La Forgia dei Sogni" sono disponibili sulle pagine social ufficiali del Cag di Fabriano e dell'associazione culturale Lokendil.

Sara Pandolfi

## Ripartono le visite al Museo delle Biciclette

Terminati i lavori di riqualificazione e ampliamento, il Museo delle Arti e dei Mestieri in Bicicletta di Fabriano è di nuovo pronto ad accogliere studenti e turisti da tutto il mondo. Questa messa in opera promossa grazie all'impegno concordato dell'Associazione Marchigiana Velocipedi Storici e delle famiglie Agostinelli e Biondi ha riportato alla luce una parte della Fabriano sotterranea, valorizzando un antico edificio e un'area storica della nostra città, ma soprattutto ha concesso nuovi spazi vitali all'amatissimo museo, tanto apprezzato dai nostri concittadini e non solo. L'inaugurazione dei nuovi spazi avverrà nei mesi di settembre/ottobre; nel frattempo il Mamb sarà visitabile ogni venerdì, sabato e domenica con orari: dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30. Per info e prenotazioni: 349 682 6600.



d.g.

GRUPPO

ACCOLGIE IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

# INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

**Film da giovedì 24 a mercoledì 30 aprile**

<p><b>IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO</b> Giovedì 18.20 e 20.30; venerdì 16.10 e 18.20; sabato 17.20 e 19.30; domenica 16.10 e 18.20; martedì 18.20 e 20.30; mercoledì 17.30.</p> <p><b>THUNDERBOLTS</b> Mercoledì 18.20 e 21.10.</p> <p><b>UNA FIGLIA</b> Giovedì 19 e 21.10; venerdì 16.50 e 19; sabato 17.40 e 19.50; domenica 16.50 e 19; martedì 19 e 21.10; mercoledì 19.20.</p> <p><b>QUEER</b> Venerdì 21.10; sabato 22; domenica 21.10.</p> <p><b>STORIA DI UNA NOTTE</b> Mercoledì 18.40 e 20.50.</p> <p><b>HO VISTO UN RE</b> Mercoledì 18 e 20.30.</p>	<p><b>I PECCATORI</b> Venerdì 20.30; sabato 21.45; domenica 20.30.</p> <p><b>MOON IL PANDA</b> Giovedì 18.40; venerdì 16.30; sabato 18; domenica 16.30.</p> <p><b>UNTIL DOWN - FINO ALL'ALBA</b> Giovedì 21.30; venerdì 18.40 e 21.30; sabato 20.10 e 22.15; domenica 18.40 e 21.30; martedì 18.40 e 21.30; mercoledì 21.30.</p> <p><b>UN FILM MINECRAFT</b> Giovedì 18; venerdì 15.50 e 18; sabato 17 e 19.15; domenica 15.50 e 18; martedì 18.</p> <p><b>30 NOTTI CON IL MIO EX</b> Giovedì e venerdì 20.50; sabato 21.30; domenica e martedì 20.50.</p>
--	--

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
www.movielandcinema.it

# Innovazione nei soccorsi

*Il Laboratorio delle Idee: provare a costruire l'IA che salverà le vite in montagna*

Il Laboratorio delle Idee, impresa fabrianese da oltre trent'anni attiva nel settore della progettazione europea, è tra i protagonisti del progetto internazionale Virtue, promosso e finanziato dall'Esa – Agenzia Spaziale Europea. Un riconoscimento importante per una realtà del territorio che si conferma capace di operare su scala europea, integrando visione strategica, capacità progettuale e forte radicamento locale.

Nel corso del primo evento ufficiale del progetto, conclusosi il 17 aprile nel parco regionale della Gola della Rossa, il Laboratorio ha affiancato squadre di tecnici, piloti di droni e ingegneri internazionali, lavorando al fianco del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico – Servizio Regionale Marche, che ha ospitato l'iniziativa e messo in campo le sue competenze operative. «Grazie al Cnsas: la nostra collaborazione è un esempio concreto di sinergia tra paesi europei».

Questo è stato solo il primo di tre eventi previsti dal progetto Virtue – ha dichiarato Carmelo Mustica, general manager del Laboratorio delle Idee –. Ne seguiranno altri due in altre località europee, ma ci tenevo a sottolineare che partire dalle Marche, e da Fabriano, ha per noi un valore speciale. Ringrazio di cuore il Cnsas della Regione Marche e il Cnsas nazionale, per l'impegno, la professionalità e lo straordinario spirito di collaborazione messo in campo. La nostra sinergia è un esempio concreto di come l'innovazione, per essere davvero utile, debba dialogare con chi lavora ogni giorno sul territorio».

Nel progetto Virtue, il Laboratorio delle Idee è incaricato di seguire aspetti chiave della governance progettuale: in parte l'addestramento delle reti neurali, la redazione del business plan, le relazioni con gli utenti finali, e lo studio di fattibilità, per l'adozione del sistema da parte delle organizzazioni di soccorso

nei vari Paesi europei.

L'idea che guida il progetto è mettere droni, intelligenza artificiale e satelliti al servizio delle missioni Sar (search and rescue) per salvare vite umane. Virtue, acronimo di First Responder Uas for Sar Missions advancing automated Real Time hUman dEtECTION, punta infatti a sviluppare un sistema integrato in grado di assistere le missioni di ricerca e soccorso in ambiente montano, anche in condizioni particolarmente difficili. I droni, dotati di sensori termici e visione multispettrale, saranno collegati via satellite e supportati da un'intelligenza artificiale capace di riconoscere la presenza umana in tempo reale.

Durante l'evento nelle Marche, i tecnici del Cnsas provenienti da tutte le province e i piloti del gruppo volo regionale e quelli del gruppo volo nazionale hanno simulato ricerche in condizioni meteo complesse, testando l'affidabilità dei dispositivi in scenari di emergenza notturna e in aree senza copertura di rete terrestre. Si tratta di un progetto che dimostra come un'azienda di Fabriano possa giocare un ruolo da protagonista nel cuore dell'Europa e, oggi, anche nel mondo dello spazio. Fondata oltre trent'anni fa, con sede a Fabriano, il Laboratorio delle Idee ha all'attivo decine di progetti finanziati dalla Commissione Europea. Dalla formazione alle pari opportunità, dalla digitalizzazione alle competenze per il lavoro e la domotica assistita, l'azienda ha saputo costruire una rete solida tra enti locali, imprese, scuole e soggetti internazionali.

«Anche in questo progetto – conclude Mustica – il nostro compito è costruire ponti tra tecnologia, umanesimo e realtà operative. Lo facciamo con lo stile che ci contraddistingue: ascolto, precisione, visione sistemica. E sempre partendo dal territorio, con orgoglio. Siamo particolarmente fieri di essere approdati,



come realtà fabrianese, nel mondo della progettualità dell'Esa, l'Agenzia Spaziale Europea, e dell'aerospazio: un riconoscimento che dà valore non solo a noi, ma all'intero ecosistema territoriale in cui operiamo».

**IA**  
intelligenza  
artificiale

Questa settimana ci siamo chiesti come l'intelligenza artificiale possa aiutarci a contrastare una delle minacce più insidiose dell'era digitale: la disinformazione. In un mondo in cui le notizie false si diffondono rapidamente attraverso social media e varie piattaforme, l'IA si sta affermando come uno strumento essenziale per riconoscere, analizzare e fermare le fake news prima che possano causare danni. Ma in che modo, concretamente, l'intelligenza artificiale può essere utilizzata per difenderci dall'inganno e favorire un'informazione più corretta e trasparente? In questo articolo, leggeremo 10 applicazioni dell'IA che possono aiutarci a smascherare le notizie false e a costruire un ecosistema digitale più affidabile. Come sapete, non interveniamo nelle sue risposte, per poterle analizzare criticamente.

## L'IA CONTRO LE FAKE NEWS: COME PROTEGGERCI DALL'INGANNO

Ecco i 10 suggerimenti dell'IA per proteggerci dalle fake news:

- 1. Analisi automatica dei contenuti:** L'IA esamina testi, titoli e immagini per identificare segnali di disinformazione, come linguaggio sensazionalistico o incoerenze nei dati.
- 2. Verifica delle fonti:** L'IA confronta la notizia con fonti ufficiali e attendibili, segnalando contenuti non verificati o potenzialmente falsi.
- 3. Riconoscimento deepfake:** L'IA utilizza algoritmi di riconoscimento facciale e analisi vocale per individuare video e audio manipolati artificialmente.
- 4. Tracciamento della diffusione:** L'IA mappa la diffusione delle notizie false sui social network, individuando i canali e gli utenti che ne favoriscono la propagazione.
- 5. Identificazione di bot e profili falsi:** L'IA rileva account automatizzati o sospetti che amplificano le fake news, migliorando la trasparenza delle conversazioni online.
- 6. Supporto al fact-checking:** L'IA affianca i verificatori umani, suggerendo dati, articoli e documenti utili per verificare rapidamente un'informazione.
- 7. Allerta personalizzata:** L'IA invia notifiche quando l'utente interagisce con contenuti potenzialmente falsi, stimolando una lettura più critica.
- 8. Formazione digitale:** L'IA crea percorsi educativi personalizzati per insegnare a distinguere tra notizie affidabili e disinformazione.
- 9. Moderazione dei commenti:** L'IA rileva e segnala automaticamente la diffusione di bufale nei commenti online, migliorando la qualità del dibattito.
- 10. Collaborazione con giornalisti e piattaforme:** L'IA lavora con redazioni e social media per sviluppare strumenti avanzati di verifica, aumentando l'affidabilità delle informazioni condivise.

a cura de  
**IL LABORATORIO  
DELLE IDEE**

Lab.  
**DEE**

**"ETICA E TECNOLOGIA:  
ALLA SCOPERTA  
DELL'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

**Vocabolario dell'IA "Algoritmi di verifica:  
sono modelli avanzati di intelligenza artificiale in grado di confrontare grandi quantità di dati in tempo reale per individuare anomalie, incoerenze o segnali tipici delle fake news, migliorando l'efficacia del fact-checking.**

# Il verde pubblico si rifà il trucco

*Gli interventi di manutenzione nel territorio*

Dopo gli importanti lavori di potatura realizzati nel mese di marzo, molti dei quali attesi da oltre dieci anni, in zone come Piazza Garibaldi, Albacina, Marischio, Largo Risorgimento, Piazza Manin e viale Serafini, con l'inizio del mese di aprile ha preso avvio la fase di interventi per la manutenzione del verde pubblico su tutto il territorio comunale.

Negli anni precedenti il Comune non aveva una reale capacità di programmare a cadenza regolare le attività in questo settore, a causa delle ridotte risorse umane e strumentali a disposizione. Oggi, grazie a una pianificazione strutturata, il Comune ha avviato un processo di efficientamento che consente di gestire in modo più razionale un patrimonio verde molto esteso che richiede attività molteplici (potature, taglio, sfalcio, decoro, ripiantumazioni, etc.), senza gravare eccessivamente sugli otto operai comunali in servizio. Questi ultimi, infatti, sono quotidianamente impegnati anche nella gestione di altri ambiti essenziali come la manutenzione delle strade, degli impianti sportivi e degli edifici scolastici. In questo contesto, non è il semplice ricorso al personale interno a generare risparmio, ma l'ottimizzazione delle risorse e l'incremento della produttività. A titolo esemplificativo, grazie all'introduzione del nuovo trattore comunale, è stato possibile ridurre sensibilmente i tempi di lavoro: il solo taglio del Parco Unità d'Italia, che in passato richiedeva tre



giornate e coinvolgeva tre operatori, è stato completato in un solo giorno. In totale quindi sulle aree verdi si riescono a liberare complessivamente 30 giornate/uomo da destinare ad altri interventi.

Ad oggi, gli interventi hanno riguardato il giardino del Borgo, Borgo Foibe Istriane, via Romagnoli, via Rizzi, via Carlo Urbani, il Parco Unità d'Italia e Parco Regina Margherita, dove gli interventi sono in fase di completamento.

Le operazioni proseguiranno nelle prossime settimane coinvolgendo altre aree della città, tra cui via Caduti di Nassiriya, via Saragat, via Raoul Follereau, via Brodolini, via Profili, via 24 Maggio, via Don Minzoni, oltre a tutte le ulteriori aree di proprietà comunale e ai plessi scolastici distribuiti sul territorio.

“Dopo l'esperienza del 2023 e del 2024, quest'anno abbiamo portato a regime un'azione qualificante del programma della coalizione, vale a dire quella di realizzare un piano ordinario di manutenzione del verde mediante una serie di azioni. - dichiara l'assessore alla Transizione Ecologica, Gabriele Comodi - La prima è stata sicuramente quella di sottoscrivere un accordo quadro pluriennale per quanto riguarda gli abbattimenti, le potature e il taglio dell'erba nel bordo strada, inserendone i costi nella programmazione triennale fino al 2027; la seconda azione è stata quella di migliorare le procedure di programmazione interne all'ente attraverso strumenti digitali quali il nuovo sistema informativo territoriale e il monitoraggio dei tempi di taglio; l'ultima azione qualificante è stata l'acquisto, da parte dell'amministrazione comunale, del nuovo trattore a disposizione degli operai del Comune per il taglio rapido ed efficiente su ampie superfici con una notevole riduzione dei tempi di lavoro e dei costi. L'anno scorso un solo taglio delle grandi aree verdi è costato all'ente circa 16.000 euro; questo significa che l'investimento si ripagherà dopo circa due tagli completi. Sottolineo comunque quanto accennato all'inizio: abbiamo una pianificazione per la manutenzione ordinaria del verde che copre fino a dicembre, con fondi stanziati per il triennio 2025-2027 già nel bilancio 2025 votato lo scorso dicembre 2024”.

## Riaperta la strada di Moscano che era chiusa per la frana

È stata riaperta la strada di accesso alla frazione di Moscano, interessata dal grave dissesto idrogeologico dell'11 dicembre 2021 che aveva reso necessarie complesse opere di risanamento e consolidamento del versante franato. I lavori, ora conclusi nella loro parte strutturale, hanno permesso il ripristino della viabilità, sebbene la pavimentazione stradale definitiva e le opere accessorie siano ancora in fase di completamento.

Nei prossimi giorni si procederà con l'avvio dei lavori per la realizzazione della fognatura e del depuratore, interventi fondamentali per garantire un adeguato trattamento degli scarichi dell'abitato prima dell'immissione nel corso d'acqua.

“La riapertura della strada di Moscano rappresenta un primo risultato concreto dopo un iter complesso e articolato, che ha richiesto tempo, competenze tecniche e determinazione - afferma il sindaco Daniela

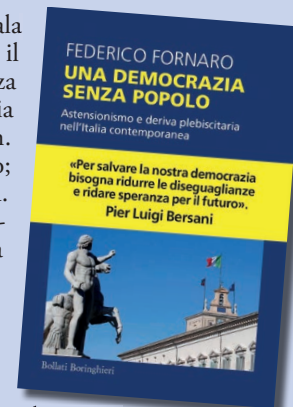


Ghergo - L'amministrazione ha seguito ogni fase con l'obiettivo di restituire al territorio una viabilità sicura ed efficiente, e ora si guarda al completamento definitivo delle opere”.

“Stiamo in questi giorni - aggiunge l'assessore Vergnetta - lavorando anche per risolvere l'altra frana che interessa la strada di Moscano, sono in corso gli affidamenti degli incarichi e contiamo di trovare una soluzione efficace anche per quel tratto, così da completare l'impegno di garantire una strada sicura per tutti i cittadini che ogni giorno salgono e scendono da e per Moscano”.

## L'onorevole Federico Fornaro presenta il suo ultimo saggio

**Lunedì 28 aprile** alle ore 18 presso la Sala Ubaldi l'On. Federico Fornaro presenterà il suo ultimo saggio “Una democrazia senza popolo” - Astensionismo e deriva plebiscitaria nell'Italia Contemporanea. Interventi: on. Irene Manzi, Deputata Partito Democratico; Chantal Bompreszi, segretaria regionale Pd. Indirizzo di saluto: Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano. Introduzione: Graziella Monacelli, segretaria circolo Pd “D.Sassoli” di Fabriano. Modera: Paolo Paladini, capogruppo Pd Consiglio comunale. Federico Fornaro è stato Segretario della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. È stato autore di numerosi saggi storici, tra i quali: *Giuseppe Saragat*, Collana Saggi, Venezia, Marsilio Editori, 2004; *L'anomalia riformista. Le occasioni perdute della sinistra italiana*, Collana Saggi, Venezia, Marsilio, 2008; *Fuga dalle urne. Astensionismo e partecipazione elettorale in Italia dal 1861 ad oggi*, Novi Ligure, Epoké, 2016; *Elettori ed eletti. Maggioritario e proporzionale nella storia d'Italia*, Novi Ligure, Epoké, 2017; *2 giugno 1946. Storia di un referendum*, Collana Temi, Torino, Bollati Boringhieri, 2021; *Il collasso di una democrazia. L'ascesa al potere di Mussolini (1919-1922)*, Collana Temi, Torino, Bollati Boringhieri, 2022; *Giacomo Matteotti. L'Italia migliore*, Collana Saggi, Torino, Bollati Boringhieri, 2024.



### BREVI DI FABRIANO

#### ~ LA BAMBINA SALVA I GENITORI DA “MORTE ROSA”

Fabriano, 14 aprile, ore 3. Una bimba di quattro mesi piange e sveglia i genitori. Madre e padre notano che sta male e chiedono soccorso. I sanitari si accorgono che l'aria di casa non è buona e, mentre prestano le prime cure alla piccola, fanno intervenire i VdF che rilevano la presenza di ossido di carbonio. Il gas nocivo era probabilmente prodotto dalla caldaia. Vengono allertati i tecnici del metano, mentre la bambina è ricoverata all'ospedale di Jesi. La nonna va al pronto soccorso per accertamenti, i genitori vengono curati e dimessi. L'ossido di carbonio, va detto, è un gas silenzioso, non doloroso e provoca “morte rosa”.

#### ~ SI SCAGLIA CONTRO I CARABINIERI

All'incrocio delle vie Stelluti Scala e Benedetto Croce, 19 aprile, ore 18. Un 40enne italiano in evidente stato di agitazione, insulta, oppone resistenza e scaglia calci e pugni contro i Carabinieri. I militari, intervenuti su richiesta di vari passanti, cercano di fermarlo, visto che sembra voglia farsi colpire dalle macchine in transito. Una volta portato in caserma il 40enne è stato denunciato. Ferite lievi per i militari intervenuti. Non si ha notizia delle condizioni psico-fisiche dell'individuo, né delle motivazioni del suo condannabile comportamento.

**BELARDINELLI**  
ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMiato

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)  
0732 96868



La tua firma è pasti caldi  
per migliaia di persone.



**Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.**

Darai accoglienza e conforto a migliaia di persone in difficoltà.

Scopri come firmare su [8xmille.it](http://8xmille.it)

MENSA CARITAS • SAN FERDINANDO (RC)

**8x**  
mille  
CHIESA  
CATTOLICA

# La visita di Carlo III in Italia e la Chiesa anglicana

*Briciole di Storia della Chiesa*

di ENRICO PIEROSARA

La visita di Stato di questi giorni del re Carlo III in Italia e la visita imprevista a Papa Francesco convalescente, ci ricorda che tra le funzioni pubbliche del Re c'è anche quella di "Supremo Governatore della Chiesa d'Inghilterra" (in inglese, Supreme Governor of the Church of England), cioè della Chiesa inglese separata dalla sede romana a causa dello scisma voluto dal re Enrico VIII. Questa triste pagina di storia, che ci ritorna in mente in questa occasione, risale al 1534, quando il Parlamento inglese approvò l'Atto di Supremazia (Act of Supremacy) con cui il re Enrico VIII si era dichiarato "Supremo Capo della Chiesa d'Inghilterra". Quegli anni sono stati, per l'Europa Occidentale, fortemente caratterizzati dall'evento lacerante della Riforma protestante che ha spaccato in due il continente, anni di divisioni che hanno lacerato le coscienze e le società, anni che hanno visto famiglie, amicizie, regni, chiese, monasteri, città divise e contrapposte. Ne fa una descrizione appassionata Erasmo da Rotterdam, grande amico di Tommaso Moro, sacerdote e monaco agostiniano, persona coltissima, grande umanista e filosofo che dedicherà proprio a Tommaso una sua opera per cui è spesso ricordato "l'Elogio della follia".

Questi anni, sono per l'Inghilterra, un grave momento di transizione: il re Enrico VIII desideroso di una discendenza maschile che assicurasse più saldamente il futuro della sua dinastia Tudor, vuole divorziare dalla sposa Caterina d'Aragona, che gli ha dato una figlia, Maria Tudor. Queste vicende sono conosciute anche perché raccontate molte volte dalla filmografia e dalla televisione. Non avendo ottenuto il divorzio dal Papa Clemente VII, il Re separa la Chiesa d'Inghilterra dalla Chiesa Cattolica dichiarandosi lui stesso capo della Chiesa del suo regno, uno scisma non più sanato. Thomas More, Lord Cancelliere d'Inghilterra (Lord Chancellor), il più alto ufficio giudiziario e amministrativo del regno, la seconda autorità del regno dopo il re, ne è coinvolto ed è la vittima più illustre di queste vicende. Alla richiesta di un consiglio da parte del re risponde: «Non è permesso ad un cristiano sposare un'altra donna, mentre la prima è ancora in vita». Il 16 maggio 1532 da le dimissioni dalle funzioni di Cancelliere del Regno per non essere costretto ad agire contrariamente alle leggi di Dio e della Chiesa. Il 30 marzo 1534, il parlamento inglese approva l'«Atto di Successione» nel quale la pri-

mogenita del re Maria viene privata del diritto di successione al trono che invece viene concesso ad Elisabetta la figlia che Enrico ha avuto dalla nuova moglie Anna Boleyn ed il re pretende che tutti sottoscrivano questo documento. Il giuramento però è preceduto da un preliminare in cui si dichiara che l'autorità del Papa sulla Chiesa è formalmente respinta. Tommaso Moro, come pure alcuni sacerdoti e monaci, tra cui il cardinale vescovo di Rochester John Fisher rifiutano il giuramento e pagheranno il loro rifiuto con la vita. Il 17 aprile 1534, Thomas viene incarcerato nella Torre di Londra con l'accusa di tradimento. Utilizza il tempo della detenzione a prepararsi alla morte. Il 1° luglio 1535, è condannato a morte per alto tradimento. Alla domanda dei giudici se desiderasse aggiungere qualcosa, risponde: «Benché abbiate contribuito alla mia condanna, pregherò fervidamente perché voi ed io ci ritroviamo insieme in Cielo». Il 6 luglio, viene condotto sul luogo del supplizio. Le sue ultime parole: «Muio da buon suddito del Re, ma prima di tutto di Dio!» «Dio mio, abbi pietà di me!» Un colpo di mannaia gli recide il collo e Tommaso sale verso Dio. Il suo capo è conservato nella chiesa di San Dustano a Canterbury, mentre le sue spoglie sono tutt'oggi custodite nella chiesa anglicana di San Pietro ad Vincula, vicino alla Torre di Londra.

San Thomas More, italianizzato Tommaso Moro, fu un grande uomo politico inglese, Lord Cancelliere d'Inghilterra, avvocato, umanista, scrittore, filosofo, martire per la fedeltà alla dottrina della Chiesa sull'indissolubilità del matrimonio contro il divorzio del re Enrico VIII e per la fedeltà all'unità della Chiesa intorno al papa. La Chiesa lo celebra oggi 22 giugno e lo ha proclamato patrono dei governanti e degli uomini politici affinché sappiamo quanto abbiamo bisogno della sua preghiera. Tommaso nacque a Londra il 7 febbraio 1478, appena adolescente viene affidato dal padre alla severa formazione del Cardinale John Morton, arcivescovo di Canterbury e Cancelliere del Regno d'Inghilterra e a soli 14 anni proseguì gli studi ad Oxford dove in breve tempo si perfezionò nelle lingue latina e greca. Contemporaneamente apprese il francese, approfondì lo studio della storia, della geometria, della matematica e della musica. Due anni dopo, ritornato a Londra intraprese lo studio della

giurisprudenza e a 24 anni è già un affermato avvocato e giudice, a 27 è deputato al parlamento. Nello stesso anno sposa Joanna Colt da cui avrà tre figlie e un maschio. Nel 1511, muore la sua giovane sposa e malgrado il dolore sente la necessità di dare una madre ai suoi figli ancora piccoli e sposa Alice Middleton, una donna più grande di lui, ma a cui riserva, secondo quanto racconta Erasmo da Rotterdam suo amico, amore e tenerezza.

Qualche anno dopo le vicende della sua vita si legano a quelle del Re Enrico VIII che lo onora della sua stima e della sua amicizia anche perché in questa fase condivide con il Re la difesa delle fede cattolica contro le innovazioni eretiche della Riforma protestante. Il re infatti lo nomina



suo consigliere e segretario ed insieme redigono un testo in polemica contro la Riforma di Lutero "La difesa dei sette sacramenti" che fece ottenere al sovrano il titolo di "Difensore della Fede" e la "Rosa d'Oro" da parte di papa Leone X nel 1521. Fino ad oggi i sovrani d'Inghilterra hanno conservato questo titolo di "Defensor Fidei", esibito negli stemmi araldici e perfino nelle monete.

E' questo il tempo degli incarichi prestigiosi: nel 1515, fa parte di un'ambasciata inviata nelle Fiandre, poi in Francia, e nei tempi liberi dagli impegni diplomatici scrive il suo testo filosofico-politico più importante «Utopia» pubblicato in latino. Si tratta di un romanzo che racconta il viaggio immaginario di Raphael Hythlodæus in un'isola-repubblica immaginaria, abitata da una società ideale. Tommaso Moro si è ispirato all'opera "La Repubblica" di Platone descrivendo il progetto di una nazione ideale, approfittando nel testo per trattare argomenti di filosofia, politica, economia ed etica. Nel 1518, diventa membro del Consiglio privato del Re, nel 1525 Cancelliere del Ducato di Lancaster, e infine, nell'ottobre del 1529, viene nominato Gran Cancelliere d'Inghilterra, carica

normalmente riservata al cardinale arcivescovo primate di Canterbury. Poi la tragedia del divorzio del re e della conseguente separazione della Chiesa d'Inghilterra e la condanna a morte di Tommaso per la sua fedeltà alla Chiesa cattolica e alla Sede Apostolica.

Tommaso Moro verrà beatificato da papa Leone XIII il 29 dicembre 1886 e dichiarato santo il 22 giugno 1935 da Pio XI insieme all'amico cardinale John Fisher, vescovo di Rochester, umanista e cancelliere dell'università di Cambridge, decapitato quindici giorni prima di Moro, anch'egli per aver rifiutato il divorzio del re e la separazione della Chiesa. Il culto dei due santi martiri è stato poi riconosciuto nel 1980 anche dalla Chiesa Anglicana che allora si era

piegata al volere del re che la separava dalla Chiesa universale. Durante i miei diversi soggiorni a Londra ho percepito in modo evidente come ancora oggi l'impatto degli eventi traumatici dell'epoca di Tommaso Moro e del cardinale Fisher sia forte ed evidente sulla società, sulla cultura, sulla religiosità inglese. Benché oggi la Chiesa cattolica e la Chiesa Anglicana d'Inghilterra abbiano ottimi rapporti e ci siano stati tanti segni di riavvicinamento di quest'ultima verso la Chiesa

di Roma, il disagio della separazione imposta da Enrico VIII è ancora palpabile nella società. Una parte della Chiesa Anglicana cercò di concretizzare il desiderio di superare lo scisma di Enrico VIII avvicinandosi alla Chiesa di Roma nel XIX secolo con il movimento anglocattolico introducendo nella liturgia molti degli elementi abbandonati nei secoli precedenti, in particolare i sette sacramenti, il dogma della transustanziazione nell'Eucaristia, la venerazione della Vergine e dei santi. Provenienti da questo movimento sono poi entrati nella Chiesa Cattolica molti sacerdoti, vescovi e laici, famosi furono due presbiteri anglicani John Henry Newman e Henry Edward Manning, ambedue poi consacrati vescovi e nominati cardinali. John Henry Newman è stato anche dichiarato santo. Oggi i fedeli della Chiesa Anglicana che desiderano entrare nella Chiesa Cattolica sono accolti nei tre 'Ordinariati Anglicani', in Inghilterra, in America del Nord e in Australia, che sono di fatto diocesi cattoliche senza territorio, istituiti da Benedetto XVI nella costituzione apostolica "Anglicanorum Coetibus" e nei quali vengono anche valorizzati molti degli elementi dei riti e della spiritualità anglicana.

## La Torre Fantino

Il XVI° non fu un secolo felice per Fabriano e dintorni. Nel 1517 la città rifiutava il card. Innocenzo Cibo, mandato da Leone X, come Commendatario pontificio. Il Papa per ritorsione gli spediva contro un esercito di mercenari spagnoli, 8.000 fanti e 1.000 cavalieri con a capo Ugo di Montada, cui concedeva il permesso di saccheggio. Il Comune allora, paventando il peggio, mandava ambascierie e vettoviaggiamenti al nemico, per dirottarlo verso i castelli di Attiggio e Collamato.

Gli invasori rifiutavano l'offerta e il 23 ottobre, verso le 10 di sera, entravano a Fabriano dall'uscita del fiume Giano, presso il Molino, saccheggiando la città, in cui si contarono 161 morti, 437 feriti e 1702 martirizzati, perché indicassero loro dove si trovavano oggetti e cose da razziare.

Dal saccheggio furono risparmiati alcuni palazzi, che avevano esposto tappeti alle finestre, indicanti che quelle famiglie parteggiavano per l'invasore.

Andandosene gli "spagnoli" condussero seco il conte Matteo degli Agostini, chiedendo per il suo rilascio una taglia di 200 scudi.

La brama predatoria degli occupanti investì

anche il circondario, compresa Collamato, in cui i danni, inferiori rispetto a quelli degli altri borghi, furono stimati "tra bestie e panni" intorno ai 100 fiorini. Per risollevarsi dal saccheggio Fabriano imponeva forti inasprimenti fiscali, che indispettavano i propri abitanti e diventavano fonte di contenzioso tra la città e i suoi castelli. Del saccheggio vennero incolpare le suore, che su consiglio del vescovo furono cacciate da Fabriano. Più tardi vennero riammesse in città dal Legato della Marca, che impose di restituire loro i monasteri. Papa Leone X, ricevuta da una commissione cittadina, guidata da Tito Gili, le suppliche del Comune,



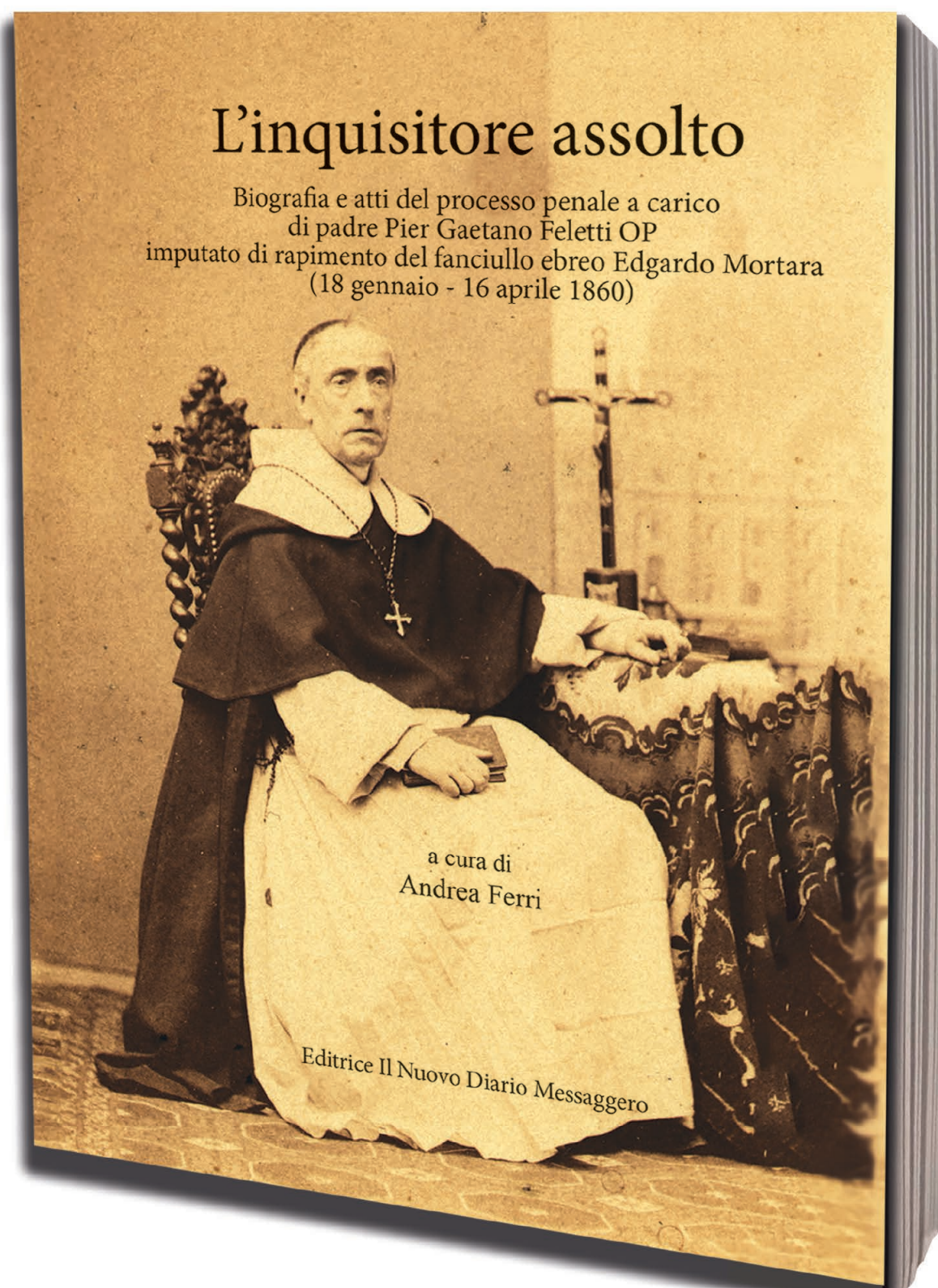
stabiliva poi, pena la scomunica, che "fosse reso ai fabrianesi quanto era stato loro sottratto". Siamo nel 1519 e ancora non s'erano placate rivalità e discordie interne. Il capo priore Vincenzo Flori di Venanzio e il priore Guglielmo di Nicolò Agostini, assieme al Cancelliere ed altri magistrati, vengono defenestrati dal governo cittadino, sospettati di intelligenza con gli "spagnoli" del Papa e di aver chiesto al nipote dello stesso di prendere possesso di Fabriano. A fine novembre tornavano di nuovo, minacciose, le truppe pontificie; a organizzare la difesa Giovanni Battista Zobicco, appartenente ad una famiglia di mercanti, il cui palazzo era a fianco della chiesa di S. Lucia. Esperto uomo d'arme, caricava i difensori, sostenendo "Come possiamo meglio spendere la vita che per la salute della patria?". I mercenari di Leone X concentravano un gruppo di cavalieri, al comando di Renzo Orsini da Cieri nelle vicinanze di Belvedere, da cui l'intervento dei fabrianesi li dirottava verso Bastia e Marischio, che però li respingevano. Più tardi i papalini occupavano la Rocca di Porcarella. Fu allora che la beata Rufina, del terzo ordine domenicano, predisse la vittoria al comandante dei fabrianesi Gian Battista Zobicco. Era il 14 dicembre e

proprio in quel giorno il castellano di Albacina intercettava un messaggio con su scritto il piano di battaglia del nemico, che sarebbe avanzato lungo 3 direzioni: da Serra S. Quirico, Matelica e Porcarella, per congiungersi sulla piana di Albacina. Il giorno successivo Giovan Battista Zobicco scacciava il nemico da Porcarella e con le spalle ormai coperte accorreva ad Albacina. Favorito dalla nebbia piombava alle spalle dei mercenari del Papa. Questi, pensando che erano i loro compagni d'armi, che scendevano da Porcarella, furono presi di sorpresa e battuti sonoramente. 70 i nemici uccisi, fra cui il conte di Rotorsio. Tra i fabrianesi, cadeva eroicamente, alla testa di un drappello di difensori, un certo Fantino da Collamato, cui verrà intitolata dai paesani una torre del castello, ubicata, a detta di don Paloni, nei pressi del monumento ai caduti. Danneggiata da un fulmine, sarà demolita dal mezzo in su nel 1687.

La città ed il contado si salvavano così da sicura rovina. I fabrianesi attribuivano il merito della vittoria alle tante preghiere davanti al quadro della Madonna dell'Umiltà nel convento domenicano delle beate Ruffina da Ascoli e Bianca da Fabriano.

Il Consiglio generale, a ringraziamento e ricordo perenne, deliberava che il 16 dicembre di ogni anno fosse festa cittadina.

Sergio Bellezza



Il recente ritorno di interesse intorno all'affare Mortara e al suo protagonista scandisce in realtà un momento propizio per avere finalmente in mano, per la prima volta in modo completo, la documentazione di prima mano intorno a un caso giudiziario che appassionò l'Europa ed è addirittura considerato da alcuni la molla che, convincendo definitivamente l'Imperatore dei francesi Napoleone III ad aiutare le truppe del Regno di Sardegna, diede la spinta decisiva al processo di unificazione nazionale italiana. Perché il momento è propizio? Non certo per sfruttare il successo editoriale o cinematografico del caso, ma per consentire a chi voglia scavare sotto le incrostazioni – mirabili, ma pur sempre incrostazioni – dell'interpretazione di Gifuni, di ritrovare il profilo storico di Pier Gaetano Feletti, inquisitore.

**Lucio Biasiori** - *Professore di storia moderna all'Università degli studi di Padova*

Al di fuori di qualsiasi intento agiografico, Andrea Ferri ci fa conoscere questo inquisitore, l'ultimo della lunga serie degli inquisitori di Bologna: lo vediamo non solo nel suo operato verso gli ebrei ma anche nel suo lavoro quotidiano, nei difficili rapporti con l'arcivescovo Oppizzoni sempre in opposizione ai religiosi, nell'incomprensione con gli stessi fratelli domenicani che non sempre vogliono accettare ritmi ed esigenze di un lavoro speciale come quello dell'inquisitore.

Perfino le minacce ai frati, scritte in un italiano orrendo, vengono riportate dandoci un quadro realistico della vita di Feletti e dei confratelli a lui contemporanei.

**Padre Massimo Mancini OP** - *Professore stabile straordinario di storia della Chiesa nella Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna Postulatore generale dell'Ordine dei Predicatori*

**ilnuovo** **Diario**  
**Messaggero**

# Folta partecipazione all'assemblea annuale dell'Anmig

L'assemblea 2025 della sezione di Matelica dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra (Anmig) ha visto la folta partecipazione di oltre 90 tra soci, soci simpatizzanti e rappresentanti di altre sezioni Anmig marchigiane (sezioni di Ancona, Fabriano, Falconara Marittima, Jesi e Macerata) che si sono ritrovati nel grande locale della Gma Ristorazione. Per il Comune era presente l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti (il sindaco Denis Cingolani era impegnato a Verona al Vinitaly) e il presidente del Consiglio comunale Sauro Falzetti, che in questa occasione, con generosità e maestria, ha realizzato un servizio fotografico molto bello e di questo lo ringraziamo sentitamente. Prendono il via i lavori dell'assemblea che elegge alla presidenza della seduta la sig.ra Beatrice Bartolini, presidente della sezione Anmig di Jesi, mentre il presidente Anmig di Matelica Nando Cingolani illustra la relazione morale sull'attività svolta nel 2024, caratterizzata soprattutto da diverse conferenze tenute agli studenti

su argomenti inerenti la missione dell'Anmig (far conoscere i valori di libertà, democrazia, solidarietà e la memoria dei mutilati e invalidi di guerra) nella Scuola "Galileo Galilei" di Jesi e nei Licei di Camerino e dalle visite di cinque classi terze medie di Matelica ed Esanatoglia alla collezione museale allestita nella sede della sezione di Matelica. Dopo la relazione morale, si passa all'illustrazione e approvazione del bilancio consuntivo 2024 e del bilancio preventivo 2026, che vedono una sezione in equilibrio con i conti e in grado di affrontare l'attività futura.

Si passa poi ad un argomento molto importante da sviluppare, anche in concomitanza con gli 80 anni dalla fine della seconda guerra mondiale e il presidente Cingolani illustra le vicende degli internati militari italiani (Imi), ovvero degli oltre 700.000 soldati italiani che vennero fatti prigionieri dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943, quando l'esercito italiano rimase senza capi e senza ordini per la fuga del re e dello stato maggiore a Brindisi. La definizione

di Internati Militari (Imi) fu direttamente voluta da Hitler che non volle riconoscere i soldati italiani come prigionieri di guerra. Ne seguiva che agli Imi la Germania non applicava il trattamento dei prigionieri di guerra statuito dalla Convenzione di Ginevra e questo rendeva giuridicamente possibile usarli come lavoratori coatti nelle massacranti fabbriche di guerra tedesche e nel trattarli in maniera bestiale senza nessuna garanzia giuridica. Gli Imi vennero deportati in Germania, dove vennero sottoposti ad una prigionia durissima, costretti a massacranti turni di lavoro, percosse, poco cibo (circa 50.000 Imi morirono di fame, di stenti e di malattie), senza poter ricevere posta o pacchi conforto da casa. Gli Imi vennero anche fatti oggetto di pressione dalle autorità tedesche per farli combattere a fianco di tedeschi e fascisti in cambio di un trattamento migliore come soldati, anziché essere prigionieri soggetti ad ogni angheria.



Solo poche decine di migliaia di Imi accettarono di combattere, ma oltre il 90% rifiutò e questo loro fermo rifiuto di combattere sottrasse ai tedeschi e ai fascisti oltre 600.000 potenziali soldati da usare contro gli anglo-americani e indirettamente fu un contributo molto importante alla Resistenza e al riscatto dell'Italia. L'esposizione sugli Imi si è conclusa con la storia di alcuni Imi e lavoratori coatti di Matelica che morirono nel campo di lavoro coatto di Kahla in Germania.

Agli intervenuti, in occasione dell'80° della fine della Guerra, è stato donato il volume "Matelica ricorda i suoi caduti in guerra" del prof. Igino Colonnelli. A seguire la Santa Messa,

celebrata sul posto, in suffragio dei caduti di tutte le guerre e dei soci combattenti dell'Anmig, deceduti nel corso degli anni, officiata dal parroco don Ruben.

All'assemblea è seguito un allegro e piacevole pranzo sociale e poi, per chi voleva, l'immane visita alla nostra sezione (una sede collezione-museale e multimediale), situata in via Circonvallazione n.99, stesso edificio ex-concerca Serenelli, aperta il martedì ore 10-11.30 e il giovedì ore 16-17.30 (o su appuntamento al 347-6883010, - Nando Cingolani), ha suggellato un'altra e ancora bellissima giornata della sezione Anmig di Matelica.

Sezione Anmig di Matelica

## "Diamanti e bugie" dal Piermarini a Torino

"Diamanti e Bugie", lo spettacolo della compagnia teatrale marchigiana "Teatro in Bilico", che opera sul territorio da ormai dieci anni, approda il 10 maggio al Teatro Erba di Torino. Gli spettacoli offerti dalla compagnia riscuotono sempre un ottimo successo di pubblico per l'originalità dei testi scritti e diretti da Giulia Giontella e per le performance degli attori. "Diamanti e Bugie" ha debuttato il 30 novembre 2024 al Teatro Piermarini di Matelica, in apertura della splendida stagione teatrale conclusasi il 5 aprile con lo spettacolo "L'Ebbero" con Nancy Brillì. La compagnia "Teatro in Bilico" è stata fortemente voluta e sostenuta dall'assessore alla Cultura Barbara Caccioli per lanciare una stagione che si è rivelata di grande prestigio. Essa ha fatto registrare grandi numeri di pubblico, proveniente anche dai paesi limitrofi. "Diamanti e Bugie" ha riscosso un ottimo successo e per questo la compagnia è stata invitata a Torino per esibirsi sul palco del Teatro Erba il prossimo 10 maggio. Lo spettacolo assume fin dall'inizio un'atmosfera molto intrigante. Il genere della commedia musicale si tinge di giallo con ritmi veloci, flashback e trame tipiche dei film polizieschi. Protagoniste assolute sono le donne che fanno squadra per ordire un rocambolesco furto ai danni di una prestigiosissima casa di gioielli di lusso. Sul palco si assisterà così alla storia, dal taglio comico oltre che "criminale", di un gruppo sgangherato di donne per lo più "dimenticate" dalla società e lasciate ai margini che, per darsi un tono o semplicemente per sentirsi qualcuno, si danno al crimine senza poi esserne così capaci.

Lo spettatore conoscerà personaggi dal doppio volto con passati strani e mai ben definiti, donne che svelano misteri e rivelano verità ma che, su tutto, tessono trame, insinuano dubbi e commettono crimini lasciando dietro di loro una scia di fascino e imprevedibile comicità. Giulia Giontella ha così raccontato lo spettacolo da lei scritto: «"Diamanti e Bugie" è uno spettacolo dal taglio particolare. Ha un fondo amaro. Tuttavia, le trovate e i tempi comici lo rendono molto divertente e veloce. La volontà è quella di rendere lo spettatore protagonista della storia al punto che egli stesso cercherà, fin da subito, di capire la vera personalità e identità dei personaggi e chi è che sta facendo il doppio gioco. La storia è intrecciata tra vita personale di ognuno, voglia di riscatto, manie, devianze criminali e sete di soldi e di ricchezza che però portano, come sempre, al fallimento».



Pietro Paolo Pierantoni

## Crollo del tetto all'edicola mariana di Piannè

Un cedimento improvviso nella giornata di martedì 15 aprile ha fatto crollare parte del tetto della piccola edicola mariana in località Piannè. Si tratta di una struttura, che seppur architettonicamente non abbia particolare valore stilistico, ha una rilevanza storica. Infatti, costruita probabilmente nel XVIII secolo, forse su una preesistente, lungo la strada che da Matelica conduceva a Braccano, quindi a Roti e svalcava verso Cingoli, era la tipica struttura dove i viandanti potevano trovare rifugio in caso di maltempo improvviso o persino fermarsi a pregare e trascorrere la notte, in quanto abbastanza spaziosa per accogliere qualche persona. Posta accanto al recinto di Villa Mattei, l'edicola fu restaurata una cinquantina di anni fa e potrebbe celare sotto l'intonaco qualche piccolo decoro del periodo in cui fu costruita. Immediato è stato l'intervento dei tecnici comunali per mettere in sicurezza la struttura e ora sarà da aspettare il suo recupero. Opera di generosità degli antichi fedeli, ora probabilmente il suo recupero non potrà che essere di nuovo opera di elemosine e volontariato della popolazione.



## Donazione del sangue, duplice festa all'Avis di Esanatoglia



Doppia festa martedì 15 aprile scorso al punto di raccolta dell'Avis di Esanatoglia. Infatti il donatore Roberto Carsetti ha raggiunto il memorabile traguardo della centesima donazione, mentre nella stessa giornata c'è stato il benvenuto ad una nuova giovane donatrice, Stefania Mecella (nella foto) che con uno splendido sorriso ha effettuato la sua prima donazione. Il valore della donazione ha un valore materiale e morale al tempo stesso. Promuovere la donazione del sangue significa farsi diretti portavoce di un messaggio di solidarietà, altruismo e generosità incondizionati. Significa anche avere a cuore la salute e il benessere psico-fisico, assumendo e promuovendo uno stile di vita sano basato su un'alimentazione corretta, su una costante attività fisica e sulla prevenzione di alcune patologie come quelle sessualmente trasmissibili.

## La torre diventa rossa a celebrare l'impegno dell'Aido



Nelle serate tra l'11 ed il 13 aprile scorso la duecentesca torre civica in piazza Enrico Mattei si è illuminata di rosso per celebrare la Giornata nazionale per la donazione di organi e tessuti. Il trapianto ogni anno restituisce la vita a migliaia di persone nel mondo, le quali sono affette da una grave insufficienza d'organo. Ciò è possibile solamente grazie alla scelta coraggiosa di chi, decide di diventare donatore, meglio se in vita. L'amministrazione comunale ha dichiarato di credere fortemente nell'operato dell'Aido, l'associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule: «Abbiamo deciso di aderire a questa iniziativa "illumina la città", istituita proprio dall'Aido per sensibilizzare sull'importanza di prestare il consenso al prelievo degli organi in seguito alla morte poiché come associazione crediamo molto in questa associazione, ognuno di noi infatti, dando il consenso, potrebbe salvare una vita umana».

di MATTEO PARRINI

È stato davvero molto partecipato il Consiglio comunale aperto svoltosi martedì 15 aprile scorso al Teatro Piermarini sul tema della sanità, un argomento che, come sottolineato dal sindaco Denis Cingolani, «è molto sentito dalla cittadinanza che a distanza di anni dalle prime lotte per l'ospedale cittadino, guidati dall'allora sindaco Nannino Crescentini, continua ad interessarsi e lottare per il proprio diritto alla salute». Tante le autorità presenti, tra le quali vari consiglieri regionali, l'assessore regionale alla Sanità Filippo Saltamartini, il presidente della Regione Francesco Acquaroli, ma anche il nostro Vescovo Mons. Francesco Massara che ha fatto sentire il suo pensiero. In apertura è stato letto il documento stilato da maggioranza e minoranza consiliare, riportato nel box accanto. Il presidente del Consiglio comunale Sauro Falzetti ha anche spiegato che per ragioni di tempo la parola è stata lasciata esclusivamente ai rappresentanti delle istituzioni e a responsabili dell'amministrazione sanitaria designati ad intervenire. Il sindaco

Denis Cingolani in apertura ha tenuto a precisare che «siamo qui per chiedere delle risposte, un trattamento di equità in base alla popolazione, al territorio e ai servizi essenziali, un diritto che vediamo sgretolarsi nel corso degli anni e che la popolazione percepisce fortemente. Al presidente Acquaroli chiediamo la sottoscrizione di un atto, non solo con un valore formale, ma come impegno concreto e sostanziale. Io sono tra gli ultimi nati nell'ospedale cittadino, prima della chiusura del reparto di ginecologia il 31 agosto 1986. Oggi a 40 anni di distanza c'è una popolazione che deve andarsene altrove per le cure, senza rispetto per i più fragili e anziani. Chiediamo più rispetto e tutti insieme ci batteremo per mantenere il diritto alla salute».

Il capogruppo di minoranza Marcello Catena ha tenuto invece a ricordare che «la salute non ha colore politico, perché interessa tutti e gli abitanti della montagna devono avere gli stessi diritti di quelli della costa. Oggi nell'ospedale di comunità restano appena 20 letti, tra Rsa e lungodegenti, anzi 18, perché due letti addirittura sono rotti da tempo e nessuno ha provveduto a sostituirli. I turni vengono garantiti difficilmente con un solo medico dei tre che c'erano. Il personale infermieristico non è a pieno regime e deve affidarsi telefonicamente ai medici in servizio all'ospedale di Camerino. L'organizzazione attuale evidenzia gravi difficoltà anche per il Pat, visto che sembra che il 118 verrà spostato a Castelraimondo. Mi auguro che da subito ci sia un'inversione di tendenza».

Parole che hanno messo in allarme il Vescovo Massara, il quale ha voluto ammonire tutti: «La salute è un diritto di ciascuno ed uno dei problemi più grandi è relativo alle liste di attesa e come Caritas ci troviamo tanta gente che non si cura perché non se lo può permettere. Matelica è un gioiello del territorio e mi auguro che quanto appena detto dal capogruppo Marcello Catena sia smentito, perché se fosse vero sarebbe molto grave. Grazie a Dio abbiamo adesso la Pedemontana per gli spostamenti, ma non basta, serve anche una rete ospedaliera efficiente».

Da qui è iniziato un lungo botta e risposta tra rappresentanti di centrodestra e centrosinistra sui responsabili dei tagli che hanno provocato il calo dei servizi negli ultimi quindici anni, la



## Sanità in affanno, dibattito acceso a teatro con Acquaroli

riduzione di medici ed infermieri, la difficoltà attuale a reperire personale idoneo almeno a far fronte ai turnover dei medici di base che stanno andando in pensione, lasciando la popolazione locale, soprattutto quella anziana, senza più la possibilità di ricevere cure e assistenza come un tempo. Anche le rappresentanze sindacali di Cgil-Cisl-Uil hanno detto che «la struttura di Matelica è stata negli anni depotenziata, ridotta ad ospedale di comunità e sarebbe stata una risposta già una casa di comunità di tipo Spoke di 12 ore al giorno. La stessa gestione dell'Adi va potenziata per qualità di assistenza. Il calo dei medici di base ha portato ad una media per dottore di circa 1.800 pazienti: che tipo di assistenza può offrire un medico?».

### Un documento condiviso da maggioranza e minoranza

*Nell' testo del documento unitario condiviso tra maggioranza e minoranza letto all'inizio dal presidente del consiglio comunale Sauro Falzetti, si propone di «usufruire nell'immediatezza della struttura di Fabriano; si precisa che l'ospedale di Fabriano e Camerino sono equidistanti da Matelica, ma l'ospedale di Fabriano, grazie alla Pedemontana, lo si raggiunge in minore tempo e fornisce una completezza di servizi maggiore di quella offerta da Camerino, il quale, sovente deve declinare le prestazioni all'ospedale di Macerata. Tale richiesta è motivata dall'osservazione che in passato, è stata concessa*

*l'opportunità ad altri territori di usufruire di servizi emergenziali e di pronto soccorso, fuori dall'ambito dell'Ast territoriale. Matelica segue la tendenza nazionale per l'età media della popolazione (2.797 abitanti sopra i 65 anni) ma vanta anche 296 bambini da 0 a 6 anni. Peraltro, nel 2024, il numero dei nati è raddoppiato, da 30 a 54. Gli abitanti della città di Matelica sono così suddivisi: da 6 a 18 anni (989), da 18 a 35 anni (1.557) e da 35 a 65 anni (3799). La popolazione presente sul territorio montano è fondamentale anche per il mantenimento dell'ambiente circostante, poiché consente al*

*minimo la riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico. Per scongiurare lo spopolamento ed il connesso aumento dei costi che la popolazione stessa dovrebbe sostenere per raggiungere i luoghi per le prestazioni, è necessario mantenere i servizi sul territorio. Si richiede dunque il servizio di telemedicina, l'aumento dei posti letto, Rsa e cure intermedie (40 posti), la creazione dei posti letto lungodegenza post-acute (20 posti), la creazione di 20 posti di riabilitazione specialistica, la piena e continua funzionalità degli ambulatori specialistici, un'autoambulanza h24 medicalizzata e H24 con solo*

struttura, depauperandoci di anno in anno. Questo ospedale era un fiore all'occhiello per la sanità, a metà strada tra Fabriano e Camerino, ma non ha ottenuto nulla di quei servizi che avrebbe potuto ricevere per la sua centralità. Nessuno lo ha difeso, né la destra, né la sinistra. Io mi auguro allora di sapere questa sera cosa si voglia fare, in quali modi e in quali tempi, soprattutto a fronte della carenza di personale medico».

In questo confronto, a tratti anche dai toni accesi, il direttore generale dell'Ast di Macerata Alessandro Marini ha dichiarato che «nuove possibilità arriveranno dalle nuove tecnologie e dalle strumentazioni ormai indispensabili utili per sopperire alla carenza di operatori». L'assessore Saltamartini ha assicurato

che «con al cambio di rotta nazionale e regionale, con nuovi investimenti in materia sanitaria passati dai 36 miliardi del 2012 ai 136 miliardi di oggi cambieranno tante cose. Le Marche hanno le migliori tecnologie elettromedicali in Italia dopo la provincia di Bolzano e possiamo quindi risentirci per definire nello specifico tempi e modalità di realizzazione del nostro piano. Avremo ospedali di primo livello per acuti a Fabriano e a Camerino, l'alta specializzazione a Torrette, ma qui a Matelica possiamo gestire tutta la diagnostica strumentale e quei laboratori di cui si è parlato». Anche il presidente Francesco Acquaroli ha sostenuto che «la stragrande maggioranza delle richieste non solo sono condivisibili, ma sono quelle che abbiamo inserito nel piano socio-sanitario e

che «con al cambio di rotta nazionale e regionale, con nuovi investimenti in materia sanitaria passati dai 36 miliardi del 2012 ai 136 miliardi di oggi cambieranno tante cose. Le Marche hanno le migliori tecnologie elettromedicali in Italia dopo la provincia di Bolzano e possiamo quindi risentirci per definire nello specifico tempi e modalità di realizzazione del nostro piano. Avremo ospedali di primo livello per acuti a Fabriano e a Camerino, l'alta specializzazione a Torrette, ma qui a Matelica possiamo gestire tutta la diagnostica strumentale e quei laboratori di cui si è parlato». Anche il presidente Francesco Acquaroli ha sostenuto che «la stragrande maggioranza delle richieste non solo sono condivisibili, ma sono quelle che abbiamo inserito nel piano socio-sanitario e

che ora i direttori dovranno rendere concrete, ma considerate che le difficoltà attuali derivano dai tagli pesantissimi derivati nel 2012 con il Fiscal Compact e che abbiamo perso oltre 200 medici negli ultimi anni (da 1.170 a 940), a causa dei tagli che erano stati apportati. Stiamo lavorando per far tornare a crescere il numero dei medici, ma serve tempo e tutto quello che è stato previsto sarà realizzato». Come sempre in questi casi la serata si è divisa fra pro e contro, sodisfatti e scontenti, tra chi ha ritenuto quello trascorso solo tempo perso e chi un'ottima opportunità di confronto. Solo il tempo e forse l'avvicinarsi delle elezioni regionali sapranno dire se effettivamente cambierà qualcosa o meno.

### Commozione per la morte di Papa Francesco

La notizia della morte di Papa Francesco arrivata lunedì mattina ha profondamente colpito l'amministrazione comunale di Matelica e i suoi cittadini che esprimono cordoglio. Il sindaco Denis Cingolani l'ha voluto ricordare così: «Un giorno di profonda tristezza,



sentiamo un vuoto. Il Pontefice è stato un grande uomo, ci lascia un messaggio importante, quello relativo alla pace e all'amore verso gli ultimi.

Ricorderò sempre quando ci ha ricevuto l'8 dicembre 2023 insieme a tanti altri sindaci in occasione dell'Immacolata Concezione».

### Sanità... eppur si muove

«Il gioco delle parti» si è consumato al Teatro Piermarini: non si poteva scegliere location migliore. Al Consiglio comunale aperto sulla sanità hanno partecipato molti importanti attori, i cui interventi, nella maggioranza dei casi, sono stati imbrigliati e contingentati in pochi minuti disponibili, tempo adeguato a dire quasi nulla di costruttivo. Un déjà-vu, dove ognuno ha cercato di passare il cerino acceso all'altra componente politica presente. Persino il direttore generale dell'Ast ha esordito evidenziando che ricopre tale funzione da solo tre mesi; quante volte abbiamo sentito questa locuzione dai suoi predecessori. L'amministrazione comunale, maggioranza e minoranza, ha evidenziato in un documento unitario le precarie condizioni socio sanitarie presenti e reiterato giuste richieste, con un "poderoso" preambolo di vecchia impostazione, per un doveroso riequilibrio. La componente regionale di minoranza, e non solo, ha criticato il nuovo piano sanitario e lo stato di attuazione, mentre i componenti di maggioranza hanno rimarcato la situazione catastrofica lasciata dalla precedente gestione e dal Covid, sottolineando l'ormai annosa difficoltà nel reperire personale medico. È stato un approccio molto simile ad analoghe iniziative del passato, a posizioni invertite, se non che oggi c'è una nuova e pesante criticità da sanare: la carenza dei "medici di famiglia". Il presidente Acquaroli e l'assessore Saltamartini, fra le tante riflessioni proposte, ci hanno assicurato che si muoveranno per risolvere le criticità indicate nel documento unitario. Mi è sembrato di capire che le possibilità ci sono e che sono state avviate le attività per reintegrare, nel medio periodo, il personale mancante e garantire alla nostra comunità una offerta sanitaria adeguata. Per quanto riguarda le mie "avventure" sanitarie non posso che esprimere soddisfazione nell'operato degli operatori sanitari incontrati; ma vorrei concludere, in merito all'attuale quadro generale locale, con un aforisma di Ippocrate: «la vita è breve, l'arte è lunga».

Giovanni Ciccardini

# Sfida nel deserto per Christian Passarini

di VÉRONIQUE ANGELETTI

**Sassoferrato** - Una vera e propria traversata nel deserto, tra sole cocente, tempeste di sabbia e notte al bivacco è l'ultima sfida che il sassoferratese Christian Passarini ha affrontato ad inizio mese. Con il pettorale 499, il quarantasettenne era tra i mille partecipanti delle 52 nazioni della 39ª edizione leggendaria Marathon des Sables. Ultratrail riservato a camminatori esperti con autosufficienza alimentare e andatura libera. Si è svolta nel cuore del Sahara in Marocco quasi al confine con l'Algeria, dal 4 al 12 aprile, con partenza da Tafraoute e arrivo a Merzouga. Sei tappe in tutto 250 chilometri e un dislivello di 3mila metri. Per renderla ancora più difficile, il camminatore deve essere autonomo e, quindi, affronta la prova munito di uno zaino con attrezzatura e cibo del peso massimo di 10 chili e può rifornirsi al giorno di soli 5 litri di acqua. E' in isolamento totale, non è consentito il telefono, e senza elettricità. Un'altra competizione che il sentinate, ufficiale nell'esercito, esperto di paracadutismo con



la tecnica di caduta libera e sub da più di 30 anni, aggiunge ad una impressionante lista di prove che non sono decisamente per tutti. Ha partecipato in Italia, in Spagna e in Francia alla Ironman (3,8 km nuoto, 180 km in bici, 42 km di corsa); alla Oceanman 10 km, maratona di nuoto in mare aperto; a ben cinque edizioni della Coppa Byron, 8 chilometri tra Portovenere e Lerici nel Golfo di La Spezia. «In Marocco, ho corso in condizioni estreme - racconta il runner -. Di questa esperienza è vero che ricorderò il caldo, la sabbia leggera che entra ovunque, le mosche, la grande fatica, i dolori muscolari ma anche l'immensa distesa di dune, i loro spettacolari colori, i cieli stellati». Ringrazia per il sostegno la sua compagna Finizia, la sua famiglia Vincenzo e Anna Maria, il team del bivacco 102. Ma ringrazia anche il calzolaio di Sassoferrato Roberto Rinaldi «per aver studiato e realizzato le scarpe e le ghette che hanno evitato l'entrata della sabbia nelle scarpe». Quanto alla sua posizione in classifica: «In un'ultra-maratona conta arrivare alla fine del percorso, quindi, mettersi in gioco, rilevare la sfida dei propri limiti e avere forza di volontà».

## Donacibo nella scuola, più di una raccolta alimentare

**Sassoferrato** - 'Donacibo', il consueto appuntamento con la raccolta di generi alimentari nelle scuole destinati alle persone più bisognose, si è appena concluso ed è andato alla grande! Attraverso l'iniziativa del "Donacibo", che prevede la partecipazione degli studenti e del corpo docente nella raccolta di cibo a lunga conservazione, nelle classi si riesce ad affiancare al gesto concreto una riflessione sull'importanza della condivisione. Il "Donacibo" è molto più di una semplice raccolta alimentare: è un'opportunità di crescita, di scambio e di educazione. Un gesto che, attraverso la condivisione, diventa un'esperienza di arricchimento per tutti, grandi e piccoli. Ecco le parole scritte da alcuni studenti della scuola secondaria di primo grado "Bartolo da Sassoferrato", i quali hanno voluto raccontare la loro personale esperienza.

- Un appello al cuore di ognuno di

noi, affinché la generosità e l'aiuto reciproco non vengano mai meno. Un piccolo gesto può fare una grande differenza. Con "Donacibo", insieme, possiamo fare molto.

- È molto bello aiutare persone che non possono permettersi molto; perché tu quando doni qualcosa ad esempio dei vestiti, del cibo o qualsiasi altra cosa doni la felicità, e a me piace aiutare le persone perché fa sentire felice anche me.

- Quando ho donato il cibo mi sono sentito molto su di morale sapendo che quei pacchi sarebbero andati a chi ha più bisogno, poi anche perché insieme a tutta la classe sono stati raccolti due scatoloni e penso quindi che siamo stati molto bravi. La sensazione di partecipare a questa iniziativa è quindi stata molto positiva.

- Il donacibo è un'organizzazione che con la carità riesce ad offrire un pasto anche ad altre persone, anche se non

si conoscono. Inoltre in questi gesti c'è cuore e misericordia nelle offerte date in beneficenza.

- Quando ho donato il cibo mi sono sentito felice per aver aiutato delle persone bisognose, è stato bellissimo.
- Il donacibo è un'attività bellissima, gratificante. E' molto bello sapere che quello che porti può aiutare qualcun altro a mangiare. Mi sarebbe anche piaciuto scrivere un biglietto di saluto, sapendo che qualcuno lo avrebbe trovato.

- Il dono cibo è un progetto che secondo me non dovrebbe mai smettere di coinvolgere le scuole. Il dono cibo mi ha fatto capire l'importanza della carità. Se fai del bene agli altri quel bene verrà fatto altrettanto a te. Questa esperienza mi ha fatto vivere sentimenti positivi, soprattutto quando vedevo le persone che venivano a scuola con buste della spesa. Spero possa rifarsi nei prossimi anni.

sempre diversi. Allora ho pensato che sarebbe stato bellissimo, un giorno, gestirne una, ma la frenesia quotidiana mi ha portata a mettere in secondo piano questo piccolo sogno, senza mai dimenticarmene sul serio. Un giorno la mia amica Lucia Mari mi ha detto: "Eli, perché non costruiamo una di quelle casette di scambio libri ai giardini qui a Cerreto?". E insieme ci siamo messe subito all'opera, incontrando il sindaco e l'assessore, che hanno accolto positivamente la nostra proposta. L'idea c'era, ma il lavoro era ancora tutto da fare. Lucia ha coinvolto due suoi amici: Simone Argalia, che ha preparato il progetto e trovato i materiali, e Krissel Archetti, che ha inciso il legno con il pirografo. Anche io ho chiesto aiuto a casa invitando il mio fidanzato a darci una mano e così,

dopo qualche serata trascorsa nel garage di Simone, la casetta era pronta e il sogno stava diventando realtà! Sabato 12 aprile abbiamo installato la casetta ai giardini pubblici Luciano Mari, nei pressi del Monumento ai Caduti. Abbiamo deciso di chiamarla "L'albero dei libri" non solo perché poggia su un tronco vero e proprio, ma anche perché al suo interno possono crescere, come frutti, tante storie e, come foglie, cadere e arrivare a tutti voi... Dalle 17 abbiamo festeggiato insieme alla comunità questo importante traguardo. È stato un momento che porterò per sempre nel cuore, sia per la grandissima partecipazione, sia per l'accoglienza che i cittadini hanno mostrato nei confronti della casetta. Pensate, non appena terminata l'inaugurazione, qualcuno iniziava già a usarla! Vi invito quindi a sfruttare "L'albero dei libri" per leggere una bella storia: basterà aprire la porticina e sceglierne una. Cercherò di farvela trovare

sempre ben fornita. Se, invece, avete uno o più libri che vorreste dare via, regalate loro una nuova vita e lasciateli nella casetta. In queste ultime righe, vorrei ringraziare di nuovo il sindaco David Grillini, l'assessore Daniela Carnevali, Lucia, Federico, Krissel, Daniele, Ilaria, l'associazione 4 Maggio per i tanti libri donati e tutti i presenti il pomeriggio dell'inaugurazione. Davvero non mi aspettavo un calore così grande. È bello sapere che anche in un paese piccolo come Cerreto la magia dei libri unisce le persone.

Elisa Tosti de ilibridieli

## Cabernardi domani: per orientare il futuro

**Sassoferrato** - Il percorso di rigenerazione dell'area ex mineraria di Cabernardi segna una nuova tappa con Cabernardi Domani, l'appuntamento pubblico che sabato 3 maggio riunirà comunità locali, istituzioni e attori del territorio al Circolo Acli per immaginare insieme possibili orizzonti di un luogo simbolico e identitario, riflettendo su nuovi scenari e possibilità di rigenerazione. Si è concluso l'ampio processo di ascolto svolto da Marchingegno tra novembre 2024 e aprile 2025, che attraverso una serie di strumenti partecipativi di ascolto e indagine ha coinvolto un ampio campione di cittadini o attori locali. Questa prima fase ha consentito di raccogliere dati qualitativi e quantitativi sulla percezione del patrimonio materiale e immateriale dei luoghi di riferimento, oltre che ascoltare bisogni, proposte e visioni. Emergono sogni di una Cabernardi vivace in rete con il territorio, sostenibile e conosciuta, visioni che a partire da ora possiamo co-costruire insieme. Il progetto entra nel vivo della co-progettazione del futuro di Cabernardi, con un evento pensato per immaginare insieme azioni, strutturare strategie e rafforzare le relazioni a partire dal ricco tessuto sociale presente nel territorio.

Il 3 maggio sarà una giornata di confronto aperto a tutti coloro che vorranno essere protagonisti del cambiamento, uno spazio dove idee e proposte prenderanno forma grazie alla metodologia dell'Open Space Technology (Ost). L'Ost non è una semplice assemblea, ma un momento di attivazione collettiva, dove chiunque potrà proporre un tema che gli sta a cuore, in risposta alla domanda:

Con quali idee concrete possiamo rivitalizzare il territorio che ruota attorno all'ex miniera, attivando nuove energie, persone, economie?

Una domanda potente, aperta, che invita ognuno a portare il proprio punto di vista. Dalle attività culturali all'innovazione sociale, dall'agricoltura alle forme di accoglienza, ogni idea potrà diventare un tassello di un progetto e di una visione collettiva per rigenerare, in chiave contemporanea, il patrimonio identitario di Cabernardi. I temi di interesse verranno approfonditi nel corso della giornata in piccoli gruppi di lavoro, con l'aiuto di facilitatori esperti di Marchingegno. Al termine dell'incontro verrà prodotto un Instant Report, che raccoglierà i contenuti emersi dai tavoli di lavoro: una sintesi condivisa che costituirà la base operativa per definire la strategia d'azione futura. L'evento è parte del progetto "Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, costruire futuro", promosso dal Comune di Sassoferrato, coordinato da Marchingegno srl e sostenuto dalla Fondazione Cariverona tramite il bando "Costruire futuro: azioni di policy building per la comunità". Il progetto ha recentemente ottenuto anche il patrocinio della Fondazione Patria della Bellezza, che ne ha riconosciuto il valore, la coerenza con i propri obiettivi e l'affinità con i principi che la guidano, premiando l'impegno costante dei promotori e il potenziale impatto positivo sulla comunità locale. La partecipazione all'evento è aperta a tutti, con prenotazione obbligatoria. Per ulteriori informazioni: [progettocabernardi@gmail.com](mailto:progettocabernardi@gmail.com) 349.3633917.

## Approvata la prima variazione AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-27

**Cerreto d'ESI** - Accertata la sospensione per il 2025 del pagamento dei mutui da parte di Cassa Depositi e Prestiti per gli Enti Locali del Cratere, l'amministrazione Cambiamenti ha proposto al Consiglio comunale di redistribuire la relativa somma, pari a 431.000 euro, per interventi importanti per i nostri cittadini. Nel corso della seduta del Consiglio comunale dello scorso 10 aprile all'unanimità dei presenti - completamente assente l'opposizione - sono stati integrati alcuni capitoli di spesa. Si riportano le variazioni più importanti che sottolineano il costante impegno per il sociale e per la cura e manutenzione del territorio: 233.000 euro circa per la gestione della residenza protetta di Palazzo Refi; oltre 155mila euro per interventi nel sociale di cui 87mila per assistenza ai minori in strutture; oltre 84mila euro per gestione asilo nido; 31mila euro per operaio a tempo determinato; oltre 27mila euro per fornitura pasti presso l'asilo nido; oltre 6mila euro per la biblioteca comunale; 10mila euro circa per interventi in promozione turistica e attività culturali; 4mila euro per contributi alle associazioni. Prosegue inoltre l'impegno dell'amministrazione Cambiamenti nell'attività di aggiornamento e revisione dei regolamenti comunali, una vera strategia messa in atto nell'ultimo anno per un'attività amministrativa più efficace e trasparente. Numerosi sono stati infatti i regolamenti nuovi o rivisti che sono stati discussi nelle varie sedute del Consiglio comunale. Nell'ultima seduta è stato approvato il nuovo regolamento riguardante le sponsorizzazioni che stabilisce precise procedure per la loro acquisizione nonché per la formazione e gestione dei relativi contratti. Si tratta di un'opportunità innovativa di finanziamento che va a coinvolgere direttamente i privati nella realizzazione di opere o nella fornitura di beni o prestazione di servizi a vantaggio dell'intera comunità o per acquisire erogazioni liberali destinate ad interessi pubblici. Le sponsorizzazioni rappresentano inoltre un supporto concreto al bilancio comunale sempre più messo alla prova dai continui tagli da parte del Governo centrale agli Enti locali, come ha ricordato l'assessore al bilancio Brizio Cesaroni durante la seduta del Consiglio.

Adele Berionni, capogruppo Cambiamenti

La rubrica "La Terrazza dell'Arciprete" è a pag. 4

## L'albero dei libri è come un sogno che si realizza

**Cerreto d'ESI** - Sono riuscita a realizzare un sogno: anch'io ho una Casetta di libri! Mi chiamo Elisa Tosti, ho 28 anni e da novembre scorso vivo a Cerreto. La lettura è la mia più grande passione e dal 2019 parlo di libri sui social. Mi trovate come ilibridieli, su Instagram, Facebook e Tiktok. Nei miei profili consiglio letture per tutti i gusti, segnalo nuove uscite o eventi a cui partecipare e nella rubrica #luoghilibrosi faccio conoscere tantissimi posti legati ai libri che secondo me vale la pena visitare. Unendo le mie passioni per la lettura e per i viaggi, ho scoperto quanto mi piaccia fare divulgazione su questi luoghi meravigliosi che a volte non conosciamo o ignoriamo, seppur a due passi da casa. A tal proposito, vi suggerisco di visitare il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano o, ad esempio, la Biblioteca Mozzi Borgetti di Macerata. È proprio viaggiando che mi è capitato spesso di imbartermi in punti di scambio libri: cassetine negli studi medici, librerie al mare, scaffali al bar o vere e proprie casette di legno nei parchi. Diversi nell'aspetto, uniti nello scopo: favorire il ricircolo gratuito di libri usati, promuovendo la lettura. L'estate scorsa, passeggiando al Mare di Mergo, ho visto una casetta di libri e me ne sono innamorata. Sono tornata più volte per fare un picnic e poi lasciare un libro, notando che la casetta era sempre ben fornita e i testi



## CHIESA

Papa Francesco visita 33 anziani ricoverati presso la Casa di riposo Bruno Buoizzi, in via di Torre Spaccata, alla periferia Est di Roma (15 gennaio 2016)



*"Avviare processi, più che occupare spazi". È questo, in sintesi, l'obiettivo e il filo rosso del magistero di Papa Francesco, nei suoi dodici anni di pontificato. "Vicinanza, compassione, tenerezza" le parole-chiave dello stile di Dio*

# Un magistero per "avviare processi"

di M. MICHELA NICOLAIS

Quattro encicliche (Lumen Fidei, Laudato si, Fratelli tutti, Dilexit nos), sette esortazioni apostoliche (Evangelii gaudium, Amoris Laetitia, Gaudete et Exsultate, Christus vivit, Querida Amazonia, Laudate Deum, C'est la confiance), un unico magistero che ha come filo rosso l'annuncio gioioso del Vangelo al mondo, con "parresia" e senza fuggire nessuna delle sue sfide: dalla secolarizzazione alla globalizzazione dell'indifferenza, dalla "cultura dello scarto" alle "colonizzazioni ideologiche", dalla "terza guerra mondiale a pezzi" ai conflitti tra le religioni. In dodici anni di pontificato, Papa Francesco ha tracciato un percorso che, fin dall'"Evangelii gaudium", il suo documento programmatico, si è proposto di "avviare processi, più che occupare spazi", nell'ottica di una "Chiesa in uscita" raffigurata come "ospedale da campo" per le ferite, grandi e piccole, dei viandanti che incrociamo per strada. L'atteggiamento da adottare è quello del Buon Samaritano, l'ispirazione è lo stile stesso di Dio: "vicinanza, compassione e tenerezza". Altro tema centrale del magistero di Bergoglio, quello della cura e del rispetto per il creato, oggetto della sua seconda enciclica, "Laudato si", che ha suscitato vasta eco anche in ambito non cattolico e ha lanciato un grido d'allarme

– in anticipo rispetto alle agende delle organizzazioni internazionali e dei governi – su tematiche scottanti per la stessa sopravvivenza dell'uomo sul pianeta, come l'emergenza climatica e il riscaldamento globale, ampiamente trattate poi nell'esortazione apostolica dedicata all'Amazzonia. Temi, questi, rilanciati nell'esortazione apostolica "Laudate deum", dopo i fallimenti degli Accordi di Parigi e l'immobilismo indifferente della comunità internazionale nei riguardi di un questione, il cambiamento climatico, che ha cessato di essere un'emergenza per trasformarsi in tragica quotidianità in grado di mettere a rischio la sopravvivenza delle generazioni future, come ha denunciato Papa Francesco nel testo scritto per la Cop28 di Dubai, alla quale non ha potuto essere presente per problemi di salute.

Nella sua terza enciclica, "Fratelli tutti", firmata ad Assisi, Papa Francesco propone la terapia della fraternità ad un mondo malato, e non solo di Covid: tra le richieste, una "governance globale" per le migrazioni, tema portante del pontificato, per affrontare il quale fin dai suoi primi documenti magisteriali aveva indiato una road map molto precisa ed esigente, formulata attraverso quattro verbi da declinare: "accogliere, proteggere, promuovere e integrare". In quella dedicata alla famiglia, "Amoris Laetitia", il Papa raccoglie invece i frutti del Sinodo indetto in due tempi su questo

tema, preceduto da una consultazione che ha reso protagonista tutte le Chiese locali, in un'ottica decentrata che sarebbe diventata una prassi anche negli altri appuntamenti sinodali. "Integrare tutti", la frase guida. Parlare alle famiglie "così come sono", la consegna. Niente più distinzioni tra situazioni "regolari" o "irregolari": "accompagnare, discernere e integrare" l'invito ai vescovi e ai pastori, chiamati a valutare caso per caso.

"La società mondiale stia perdendo il cuore", l'affermazione centrale della sua ultima enciclica, "Dilexit nos": "Basta guardare e ascoltare le donne anziane – delle varie parti in conflitto – che sono prigioniere di questi conflitti devastanti. È straziante vederle piangere i nipoti uccisi, o sentirle augurarsi la morte per aver perso la casa dove hanno sempre vissuto. Scaricare la colpa sugli altri non risolve questo dramma vergognoso. Veder piangere le nonne senza che questo risulti intollerabile è segno di un mondo senza cuore". "Prendere sul serio il cuore ha conseguenze sociali", scrive il Papa citando la posizione del Concilio di fronte ai drammi del mondo e chiedendo "compassione per questa terra ferita, affinché il nostro mondo, che sopravvive tra le guerre, gli squilibri socioeconomici, il consumismo e l'uso anti umano della tecnologia, possa recuperare ciò che è più importante e necessario: il cuore umano".

Una "Magna Charta" della pastorale

giovanile, esortata a cambiare – insieme alla Chiesa – partendo dalle critiche dei giovani, per diventare, da ora in poi, "pastorale giovanile popolare". È Christus vivit, l'esortazione rivolta ai giovani a conclusione del Sinodo a loro dedicato.

"La gioventù non esiste, esistono i giovani", il punto di partenza per affrontare questioni come gli abusi, le migrazioni, la sessualità, la questione femminile, i pericoli della Rete, la famiglia, il lavoro. "Non aver paura" della "santità della porta accanto", l'imperativo che fa da sfondo alla terza esortazione apostolica di Papa Francesco: i santi non sono solo quelli già beatificati e canonizzati, ma il "popolo" di Dio, cioè ognuno di noi, chiamato a vivere la santità come un itinerario fatto di "piccoli gesti" quotidiani. E alla "piccola via" di una delle sante più conosciute in tutto il mondo, amata anche da non cristiani e non credenti e riconosciuta dall'Unesco tra le figure più significative per l'umanità contemporanea, dichiarata Dottore della Chiesa da San Giovanni Paolo II nel 1997, è dedicata l'esortazione apostolica "C'est la confiance".

"Io sarà l'amore" è l'opzione radicale di Santa Teresa di Lisieux per una Chiesa non trionfalistica, ma "amante, umile e misericordiosa": "una grande luce anche per noi oggi, per non scandalizzarci a causa dei limiti e delle debolezze della istituzione ecclesiale, segnata da oscurità e peccati".

## FUNERALI

Sabato 26 aprile alle 10, sul sagrato di San Pietro, si terranno le esequie di Papa Francesco, presiedute dal card. Giovanni Battista re. Il feretro sarà poi tumulato a Santa Maria Maggiore, secondo le volontà testamentarie.

### Sala Stampa Vaticana:

#### "Il Giubileo continua"

"Il Giubileo, che è stato aperto da Papa Francesco, continua". A precisarlo ai giornalisti è stato il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, dopo la comunicazione della sospensione della canonizzazione di Carlo Acutis, a seguito della morte di Papa Francesco. Il 27 aprile, infatti, la canonizzazione è stata sospesa, ma la messa prevista in occasione del Giubileo degli adolescenti resta in programma, così come le altre celebrazioni e appuntamenti previsti dal calendario giubilare.

### Sospesa la canonizzazione del Beato Acutis

Una nota della Sala Stampa Vaticana comunica che la celebrazione eucaristica e il rito della canonizzazione del Beato Carlo Acutis prevista per domenica 27 aprile, in occasione del Giubileo degli Adolescenti, è stata sospesa.

## VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

### Domenica 27 aprile dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-31)

#### Una parola per tutti

Gli apostoli, riuniti tutti insieme e barricati in una sala per paura dei Giudei, ricevono la visita di Gesù risorto. Il Maestro entra nella stanza a porte chiuse perché il suo corpo ha qualità spirituali e non è più soggetto alle leggi fisiche. Egli si presenta ai discepoli salutandoli con l'augurio della pace, la stessa che ha dato loro poco prima dell'infamante condanna a morte: "Vi do la mia pace". Gli apostoli possono constatare di persona che il Messia porta ancora sul corpo i segni della crocifissione, i fori dei chiodi nelle mani e la ferita al petto.

Gesù conferisce agli apostoli, alitando su di loro, il medesimo mandato avuto dal Padre. Inoltre, essi ricevono anche il potere che lui, Figlio di Dio, possiede di rimettere i peccati.

La Chiesa è il popolo di Dio della nuova alleanza siglata da Cristo con il suo sangue sulla croce. Alle membra della Chiesa, unite le une alle altre per mezzo dello Spirito Santo, è stata affidata la salvezza portata dal Redentore. I vescovi e i sacerdoti amano tanto il Signore che sentono come propria la colpa commessa dal peccatore desiderando fortemente il rinnovamento e la purificazione di qualunque fedele che si allontani da Dio.

#### Come la possiamo vivere

- Nella II domenica di Pasqua, chiamata anche della Divina Misericordia, Gesù dona all'uomo la sua pace che scaturisce dalla condizione di riconoscersi tutti figli dello stesso Padre. In tal modo non possiamo desistere dall'invitare l'affamato alla nostra tavola e dal donare al povero, al profugo, al rifiutato ciò di cui ha veramente bisogno.

- Il Signore ci ricorda che se non siamo in pace con lui non lo siamo nemmeno con il nostro prossimo: "Se tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello".

- Con il Battesimo ogni fedele diventa responsabile della salvezza di tutta l'umanità; con la Cresima riceve lo Spirito Santo perché questa missione sia efficace e porti frutto.

- Chi vive nell'egoismo e nell'autosufficienza resta "a porte chiuse", come gli apostoli prima di vedere il Risorto.

Peccare significa bloccare il circuito della vita divina che può essere rimessa in circolo solo con il Sacramento della confessione, chiedendo perdono al Signore attraverso il sacerdote.

# Nessuna pace è possibile senza un vero disarmo

*Nel messaggio Urbi et Orbi, il Papa aveva denunciato la corsa agli armamenti e chiede il cessate il fuoco nei territori di guerra.*

*Aveva invocato la pace, la liberazione dei prigionieri, il rispetto della dignità umana e l'uso delle risorse per combattere fame e povertà*

di **RICCARDO BENOTTI**

“Cari fratelli e sorelle, buona Pasqua!”. Con questo saluto Papa Francesco si era affacciato brevemente dalla loggia centrale della basilica vaticana, prima della lettura del messaggio Urbi et Orbi nella sua ultima apparizione pubblica. Subito dopo, a sorpresa, era salito sulla papamobile ed era uscito dall'Arco delle Campanie per salutare i presenti, che erano circa 50mila. Era la sua prima uscita in auto scoperta dopo le dimissioni dal Policlinico Gemelli del 23 marzo.

Nel messaggio letto da Mons. Diego Ravelli, maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie, Francesco aveva tracciato una mappa dei drammi che attraversano il mondo, ricordando popolazioni stremate da guerre, crisi umanitarie e violazioni della dignità. “Vorrei che tornassimo a sperare che la pace è possibile”, ha detto il Papa, rivolgendosi alla comunità internazionale e ai leader politici.

Per la Terra Santa aveva chiesto “cessate il fuoco, si liberino gli ostaggi e si presti aiuto alla gente, che ha fame e che aspira ad un futuro di pace”. Ha espresso vicinanza ai cristiani in Palestina e in Israele, e rivolto “un pensiero alla popolazione e in modo particolare alla comunità cristiana di Gaza, dove il terribile conflitto continua a generare morte e distruzione”. Aveva condannato l'antisemitismo, definendolo un “clima crescente che si va diffondendo in tutto il mondo”. Per l'Ucraina aveva auspicato “una pace giusta e duratura”, mentre per il Caucaso meridionale ha chiesto che si giunga “alla firma e all'attuazione



(Foto Vatican Media/SIR)

di un definitivo Accordo di pace tra l'Armenia e l'Azerbaigian”. Aveva poi citato Siria, Yemen e Libano, invitando “tutta la Chiesa ad accompagnare con l'attenzione e con la preghiera i cristiani dell'amato Medio Oriente”. Aveva rivolto un pensiero al popolo del Myanmar, “già tormentato da anni di conflitto armato”, colpito dal terremoto a Sagaing. Il Papa aveva indicato il Sahel, il Corno d'Africa e la regione dei Grandi Laghi tra le aree segnate da instabilità e violenza, ricordando “i cristiani che in molti luoghi non possono professare liberamente la loro fede”. Il passaggio più netto era stato riser-

vato alla condanna della corsa agli armamenti:

“Nessuna pace è possibile senza un vero disarmo. L'esigenza che ogni popolo ha di provvedere alla propria difesa non può trasformarsi in una corsa generale al riarmo”.

Ha quindi invitato a impiegare le risorse per “aiutare i bisognosi, combattere la fame, promuovere lo sviluppo integrale della persona umana”.

All'interno dell'Anno giubilare, Francesco ha rilanciato l'appello per la liberazione dei prigionieri di guerra e dei detenuti politici, sottolineando che “non venga mai meno il principio di umanità come cardine del nostro

agire quotidiano”. Ha denunciato i conflitti che colpiscono i civili, gli attacchi a scuole e ospedali, e le continue violazioni dei diritti umani fondamentali.

Il Pontefice, inoltre, ha chiesto che la comunità internazionale non si lasci guidare dalla paura, ma dalla solidarietà e dalla responsabilità condivisa verso i più deboli:

“Faccio appello a tutti quanti nel mondo hanno responsabilità politiche a non cedere alla logica della paura che chiude, ma a usare le risorse a disposizione per aiutare i bisognosi, combattere la fame e favorire iniziative che promuovano lo sviluppo”.

## Assemblea sinodale: riflessioni della Chiesa locale

Dal 31 marzo al 3 aprile si è svolta a Roma la seconda Assemblea sinodale delle Chiese in Italia.

La prima Assemblea si è svolta nel novembre scorso. Ho avuto la grazia, concessami dal Vescovo Francesco, di poter partecipare come delegato in entrambe le assemblee.

Questi due momenti hanno rappresentato la sintesi di un cammino iniziato nel 2021, quando Papa Francesco ha chiesto alla Chiesa di accettare la grande sfida di “camminare insieme”.

Durante l'omelia pronunciata in occasione dell'apertura del Sinodo sulla Sinodalità (10 ottobre 2021) ha così affermato: “Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme. Guardiamo a Gesù, che sulla strada dapprima incontra l'uomo ricco, poi ascolta le sue domande e infine lo aiuta a discernere che cosa fare per avere la vita eterna. Incontrare, ascoltare, discernere: tre verbi del Sinodo su cui vorrei soffermarmi”.

Tre verbi che, nell'ottica di Francesco, dovevano, devono e dovranno sempre di più marcare la stessa identità dell'essere Chiesa.

Il Sinodo, come sappiamo, non è un evento che troverà una sua conclusione, ma è appunto un cammino. La domanda che, spesso, i più scettici rivolgono è: verso dove si cammina?

La risposta a tale domanda l'ha offerta Gesù stesso: “Io sono la via, la verità e la vita” (Gv 14,6).

Si cammina, con Gesù, verso il Padre, guidati dallo Spirito. È la forma trinitaria del camminare, la via trinitaria della Chiesa stessa.

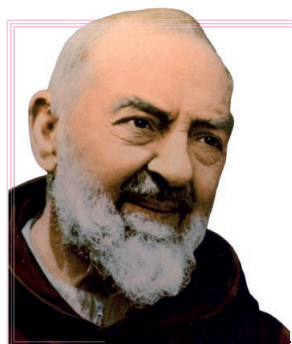
Così ha evidenziato Francesco nell'omelia del 4 ottobre 2023 (Apertura della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”): “Protagonisti del Sinodo non siamo noi, è lo Spirito Santo, e se noi lasciamo posto allo Spirito Santo, il Sinodo andrà bene”.

In tutto il mondo, in ogni Paese, si è quindi iniziato a camminare secondo questa prospettiva e orizzonte.

L'Assemblea di aprile ha permesso un confronto bello, aperto e stimolante, valorizzando quanto ogni diocesi, movimenti, associazioni, in Italia, ha evidenziato aspetti e temi da mettere in cantiere per il lavoro pastorale imminente. Solo per citare i macro-temi: comunicazione, corresponsabilità, formazione, missione, rinnovo delle strutture.

Tante idee, tante esperienze, ma soprattutto tanta voglia di camminare per costruire una Chiesa che sappia sempre più essere madre.

d. Marco Strona



**L'Unitalsi in pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo**

L'Unitalsi sottosezione di Fabriano e gruppo di Sassoferrato organizza un pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo dal 6 all'8 giugno con visite a S. Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo e Santa Maria di Pulsano. Prenotazioni entro il 30 aprile. Info e prenotazioni: Francesco 335 6400487 (Fabriano), Costantina 340 3737593 (Fabriano) e Natalia 339 2221491. Il programma potrebbe subire variazioni a discrezione del capo gruppo.

## SS Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro  
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia  
- S. Maria in Campo
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò (martedì Oratorio)  
- Sacra Famiglia  
- Melano  
- Oratorio don Bosco

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia  
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Sacra Famiglia  
- Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia  
- S. Margherita  
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore  
- S.Maria in Campo  
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale  
- Collepaganello  
- Cupo  
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia  
- Nebbiano  
- Rucce-Viacce  
- Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 10.15: - Attaggio  
- Moscano  
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Silvestro  
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale  
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia  
- Collamato  
- S. Maria in Campo  
- Argignano  
- Melano  
- S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

## Matelica

### MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

## ANNIVERSARIO



CHIESA di MARISCHIO  
Nel 29° anniversario  
della scomparsa dell'amato

**SANDRO CARNEVALI**

la mamma, Barbara e tutti coloro che ti hanno sempre nel cuore ti ricordano con affetto. Nella S.Messa di martedì 29 aprile alle ore 18, sarà ricordato anche il babbo

**ROBERTO**

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



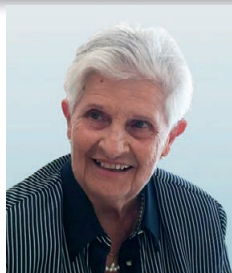
Venerdì 18 aprile, a 72 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**MARIA PIA MORI**

Lo comunicano i fratelli Renzo e  
Natale ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

## ANNUNCIO



Sabato 19 aprile, a 90 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**VIRGINIA FOCO**

ved. **PELLEGRINI**

Lo comunicano il figlio Pierangelo  
con Ramona, i nipoti Marco con  
Ardita e Katia, il fratello Silvano,  
la cognata Maria Teresa, i nipoti, la  
cara Paula ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## ANNUNCIO



Domenica 20 aprile, a 94 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**LUCIA STRONA**  
ved. **ANIMOBONO**

Lo comunicano i nipoti Umberto e  
Sandro, i parenti tutti.

**Marchigiano**

## ANNUNCIO



Lunedì 21 aprile, a 88 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**UMBERTO FRONDAROLI**

Lo comunicano la moglie Nazzarena,  
la figlia Roberta con Giuseppe, i  
nipoti, i parenti tutti.

**Marchigiano**

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Venerdì 25 aprile

ricorre il 18° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**VANDA BARTOCETTI**

ved. **ANTONINI**

La figlia, il genero, i nipoti, i  
nipoti ed i parenti la ricordano con  
affetto. Nella S.Messa di venerdì 25  
aprile alle ore 18 sarà ricordato anche  
il marito **AMEDEO**. Si ringrazia  
chi si unirà alle preghiere.

*Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, n.10  
entro il martedì mattina*

## CHIESA

## I viaggi di Francesco: un ponte verso le periferie del mondo

*Da Lampedusa ad Auschwitz, dall'Amazzonia all'Asia e Oceania. Sono solo alcune mete dei viaggi apostolici di Papa Francesco, pellegrino soprattutto per incontrare le comunità cattoliche dello "zero virgola". Perché "una cosa è osservare la realtà dal centro e un'altra è guardarla dall'ultimo posto"*

"Faccio questi viaggi per visitare le comunità cattoliche e anche per entrare in dialogo con la storia e la cultura dei popoli, con quella che è la mistica propria di un popolo". Così Francesco, il papa che all'inizio del pontificato aveva dichiarato di non voler viaggiare molto, di ritorno dal viaggio dalla Mongolia ha spiegato il senso dei suoi viaggi apostolici, iniziati nel 2013 con il viaggio altamente simbolico a Lampedusa, che poi ne avrebbe richiamato un altro a Lesbo e un altro ancora a Marsiglia, a significare che il dramma dei profughi e dei migranti - nel Mediterraneo, "Mare Nostrum" diventato un cimitero - è stato ed è rimasto sempre al centro delle priorità del suo pontificato, a partire dalla volontà di leggere il mondo e i suoi dilemmi dalle periferie, perché è questa l'ottica giusta per abbracciarlo in tutta la sua complessità e denunciarne le sue disuguaglianze e "inequità". "Quando parlo di periferia, parlo di confini", aveva dichiarato Bergoglio da cardinale in un'intervista rilasciata a Cárcova News, rivista popolare prodotta in una villa miseria argentina: "Normalmente noi ci muoviamo in spazi che in un modo o nell'altro controlliamo. Questo è il centro. Nella misura in cui usciamo dal centro e ci allontaniamo da esso scopriremo più cose e, quando guardiamo al centro da queste nuove cose che abbiamo scoperto, da nuovi posti, da queste periferie, vediamo che la realtà è diversa. Una cosa è osservare la realtà dal centro e un'altra è guardarla dall'ultimo posto". Tema, questo, ripreso anche nell'Evangelii gaudium, il suo documento magisteriale programmatico, e reso tangibile con la scelta - senza precedenti nella storia della Chiesa - di aprire la Porta Santa del Giubileo della misericordia a Bangui, durante il viaggio nella Repubblica Centrafricana.

Scelte controcorrente, come l'indimenticabile immagine di Auschwitz, all'interno della Gmg di Cracovia, quando il 29 luglio 2016 ha attraversato - da solo e in silenzio, primo papa a non pronunciare una parola - la porta di ingresso del campo di sterminio di Birkenau, avviandosi su una vettura elettrica al Blocco 21 per sostare in preghiera silenziosa davanti al muro dove i nazisti compivano le fucilazioni, dopo aver salutato 12 superstiti e reso omaggio alla cella di padre Massimiliano Kolbe. Un silenzio orante che ha parlato più di mille parole, e che ha evocato la sosta anch'essa silenziosa al muro di Betlemme, che divide ebrei e palestinesi, un fuori programma del viaggio in Terra Santa. Ferite aperte,

quelle delle divisioni tra i popoli, come in Corea, a Sarajevo, in Sri Lanka o in Azerbaigian. E in Messico, a Ciudad Juarez, al confine con gli Stati Uniti, dove ha detto messa a 80 metri dalla barriera di filo spinato: muri che diventano ponti, per la capacità di Bergoglio di toccare le ferite della gente e di indicare ricette per risanarle.

Viaggia Papa Francesco, e lo fa soprattutto per incontrare le comunità cattoliche dello "zero virgola", agli occhi del mondo insignificanti ma preziose per la loro testimonianza e la resilienza che in alcuni casi diventa martirio. L'attenzione al fiuto del "santo popolo di Dio", alle culture indigene come quelle dei popoli nativi dell'Amazzonia, ai poveri, ai rifugiati, agli scartati, ricorrono nei gesti nelle parole del papa "venuto dalla fine del mondo", che non abbandona mai il sogno della fratellanza umana al di là di ogni differenza, al centro dell'omonimo Documento siglato ad Abu Dhabi e consegnato come viatico ad ogni Capo di Stato ricevuto in udienza. Su tutto, il sogno della pace, che nel memorabile viaggio in Iraq ha preso corpo con un virante appello ai leader religiosi a "smilitarizzare i cuori". Perché la guerra è sempre una sconfitta e la pace un traguardo mai raggiunto una volta per tutti: "Sta a noi, umanità di oggi, e soprattutto a noi, credenti di ogni religione, convertire gli strumenti di odio in strumenti di pace. Sta a noi esortare con forza i responsabili delle nazioni perché la crescente proliferazione delle armi ceda il passo alla distribuzione di cibo per tutti. Sta a noi mettere a tacere le accuse reciproche per dare voce al grido degli oppressi e degli scartati sul pianeta: troppi sono privi di pane, medicine, istruzione, diritti e dignità! Sta a noi custodire la casa comune dai nostri intenti predatori. Sta a noi ricordare al mondo che la vita umana vale per quello che è e non per quello che ha, e che le vite di nascituri, anziani, migranti, uomini e donne di ogni colore e nazionalità sono sacre sempre e contano come quelle di tutti!". Nel settembre del 2024,

il viaggio più lungo del pontificato, in Asia e Oceania - quest'ultima visitata per la prima volta - nel corso del quale dove ha esortato a "contrastare l'estremismo e l'intolleranza", "isolare le rigidità, i fondamentalismi e gli estremismi" e scongiurare conflitti e guerre, "alimentati anche dalle strumentalizzazioni religiose". "L'esperienza religiosa sia punto di riferimento di una società fraterna e pacifica e mai motivo di chiusura e di scontro", l'auspicio espresso nel discorso pronunciato nella moschea Istiqlal, la più grande moschea asiatica.

**M. Michela Nicolais**



(Foto Vatican Media/SIR)

## ANNUNCIO

Venerdì 18 aprile, a 89 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**ROSITA COSTANTINI**

ved. **RAPANOTTI**

Lo comunicano la figlia Sabrina con  
Cristian, il figlio Daniele, i nipoti  
Mattia e Samuel, i fratelli Franco,  
Carlo e Carla, i cognati, le cognate,  
i parenti tutti.

**Marchigiano**

SERVIZIO CONTINUO  
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI  
**BELARDINELLI**  
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025  
Serietà e Professionalità  
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri  
**Beniani**  
Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:  
Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733  
Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850  
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO  
**Bondoni**  
FUNEBRE - MARMI - FIORERIA  
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890  
**MARCHIGIANO**  
di BARTOLINI  
SERVIZIO CONTINUO  
0732 21321  
335 315311  
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri  
**PITTORI**  
Viale Europa 56 Matelica (MC)  
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970  
Casa del Commiato LE VELE a Matelica  
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO  
IMPIGLIA CAV. PIERO  
**Santarelli**  
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale  
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero  
**DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'**  
339.4035497- 333.2497511  
Tel. 0732.24507  
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

# Profili, partigiano senz'armi

*Anche gli studenti alla riscoperta di un martire della nostra Resistenza*

**C**hi era Engles Profili? La nostra città conserva tracce della sua grandezza di uomo e di medico.

A lui è stata dedicata una via; ancora viene conservata la targa, "Engles Profili-Medico chirurgo - specialista in malattie di petto", affissa al muro della sua abitazione, sita in via Gentile da Fabriano 13 (fonti indicano addirittura che in quella zona ci fosse anche casa del padre del nostro famoso pittore). Al piano terra di questa dimora, Profili aveva allestito un umile ambulatorio, nel quale ancora oggi è possibile ammirare i resti dei macchinari usati. Inoltre, il cimitero di Cancelli: lì si trova un cippo in sua memoria, nel luogo in cui venne abbandonato e poi ritrovato il suo corpo senza vita, orribilmente torturato dalle milizie fasciste. Infine, è d'obbligo citare l'Ospedale: a lui è stato intitolato, perché, oltre che padre e marito amorevole, Engles ha sempre coltivato la passione per la medicina e per la cura degli ultimi. Nonostante le avversità, riuscì a laurearsi in medicina. Si sposò con Laureta pochi mesi dopo averla conosciuta nel 1933. Con lei intratteneva una ricca corrispondenza epistolare: molte delle lettere scritte da Engles stesso sono arrivate fino a noi e sono custodite nell'Archivio Profili. Esse rappresentano non solo un documento di grande valore, ma anche la testimonianza della sua grande capacità di donare amore, di cui la moglie e i figli sono stati ingiustamente privati.

Si mise anche al servizio della Resistenza, curando i partigiani feriti

e mettendo in campo anche le sue capacità organizzative.

E fu proprio questo il motivo del suo arresto e della sua morte: nonostante negli anni vissuti a Roma egli avesse affinato la tecnica per non farsi scoprire dai fascisti, e nonostante non avesse partecipato attivamente ad azioni di sabotaggio, le milizie fasciste lo arrestarono. Ma andiamo con ordine e facciamo un passo indietro. Dopo l'8 settembre, anche nella nostra zona si erano formati vari gruppi partigiani: il gruppo Lupo, il gruppo Tigre e il gruppo Tana. La milizia fascista ancora era di stanza nella nostra città; precisamente, la 92° compagnia delle camicie nere si era insediata già dal gennaio 1944 presso le "Scuole Industriali" che, nella loro collocazione originaria e fino al 1970 (quando venne inaugurata l'attuale sede in Largo Salvo D'Acquisto) era quella che attualmente ospita proprio



la nostra scuola: la Scuola Secondaria di Primo Grado "Giovanni Paolo II". La milizia era pronta ad effettuare rappresaglie ogni qualvolta i partigiani compivano azioni di sabotaggio; per questo, per tenere sotto controllo i movimenti di Resistenza che stavano effettuando numerose azioni di sabotaggio e di guerriglia e che si stavano sempre più organizzando, avevano installato dei posti di blocco con mitragliatrici in tutti gli incroci di strade che convergevano con piazza del Comune. Tra coloro che si stavano adoperando per combattere i nazifascisti, un "partigiano senz'armi" (come lo definirà più avanti suo figlio Vincenzo): Engles Profili. Fin da giovane aveva aderito al Partito Comunista, uno dei partiti che più era avversato dal fascismo; a Roma, mentre frequentava l'Università, aveva collaborato con il giornale "L'Unità" e aveva conosciuto, tra gli altri, Antonio Gramsci, Palmiro Togliatti e Altiero Spinelli, uno dei Padri dell'idea di un'Europa Unita necessaria per contrastare prepotenze e dittature. Per queste sue attività, e perché dichiarato "sovversivo", era stato condannato al confino nell'isola di Lipari, dove si trovava insieme a Ferruccio Parri, Carlo Rosselli, Alfredo Morea. Ritornato a Fabriano, iniziò a collaborare con i gruppi di partigiani che si erano formati, prestando soccorso a quelli feriti e contribuendo all'organizzazione: dal Comitato di Liberazione Nazionale ebbene l'incarico di fungere da collegamento, in quanto medico che si spostava in zone che lui conosceva molto bene (Esanatoglia, Matelica e Cerreto).



Engles Profili

to). Era il 13 aprile del '44 quando, mentre si dirigeva ad un incontro con i compagni, lungo la strada della Serralloggia veniva fermato, catturato e condotto al comando della Guardia Nazionale Repubblicana, sito nei locali delle "Scuole Industriali", dove subì un lunghissimo interrogatorio e brutali torture, a cui resistette in maniera davvero eroica: volevano ottenere informazioni sul nascondiglio dei partigiani e sui loro piani. Ma Engles non parlò mai. Durante i giorni di prigionia, ogni qual volta c'era un attacco aereo, Profili veniva condotto dai carabinieri -ai quali era stato temporaneamente affidato-

nel campo antistante l'edificio (quindi il cortile della nostra scuola); durante uno di questi allarmi aerei, alcuni partigiani riuscirono ad avvicinarlo, a parlargli e a rivelargli che i gruppi partigiani avevano intenzione di preparare un'irruzione armata per liberarlo. Nonostante la loro opera di convincimento, Engles diede ancora una volta prova del suo valore e della sua immensa onestà morale: non solo rifiutò, ma ordinò anche l'interruzione del piano. Non voleva che la vita dei suoi compagni fosse messa a repentaglio per causa sua; inoltre temeva rappresaglie nei confronti della moglie e dei figli ed era sicuro di uscire da lì a poco perché a suo carico non esistevano prove. Ma la mattina del 23 aprile, il suo corpo senza vita, orribilmente martoriato, fu ritrovato da un giovane contadino nei pressi del cimitero di

Cancelli. Di lui, rimane la grande forza, che continua a rimanere viva nel tempo, e il suo insegnamento, che dovremmo seguire senza se e senza ma. La direzione che ci ha indicato è questa: mettere da parte le differenze e i pregiudizi e formare un'unione salda per contrastare ogni tentativo di repressione delle nostre libertà (Fonti: da intervista a Terenzio Baldoni ad opera di Ilaria Venanzoni - "Via Con Me" - RadioFab; Federico Uncini, "I giorni della libertà - Fabriano 1943-44").

**Gli alunni della classe 2° E della Scuola Sec di 1° "Giovanni Paolo II" di Fabriano**

## Un'esperienza diretta con le pale eoliche

**L**a Cooperativa Allevatori e Produttori del Cavallo del Catria di Montelago (Monte Strega) si unisce alla battaglia con la quale diverse associazioni ambientaliste, cooperative, enti, ecc. intendono contrastare il devastante progetto riguardante l'installazione di diverse mega pale eoliche nel territorio appenninico tra i comuni di Fabriano e Sassoferrato.

La Cooperativa è allevatrice di 76 cavalli della razza del Catria, nell'area del Monte Strega, per preservare tale razza dall'estinzione, essendo l'unica razza equina autoctona delle Marche. La Cooperativa, attiva da circa 40 anni, è attualmente composta da 12 soci, ed ha vissuto sulla propria pelle una esperienza di pala eolica,

anche se alta appena 37 metri, se confrontata con i "mostri" di oltre 200 metri che si vorrebbero installare sul monte Miesola. Con questa nota vogliamo raccontare la nostra esperienza, poiché la pala eolica è stata installata all'interno dell'area dove svernano nei mesi più freddi i cavalli e dove possono essere più facilmente accuditi con acqua, foraggi, controlli e cure mediche.

L'installazione della mini pala eolica, fortemente ma, purtroppo, inutilmente osteggiata sia dalla Cooperativa sia dall'associazione per la valorizzazione del Monte Strega, ha sconvolto la vita dei cavalli e degli allevatori, in quanto il rumore delle eliche, più o meno forte, a seconda del vento, ha allontanato i cavalli,



rendendoli altresì più nervosi e più difficilmente gestibili. In più di una occasione hanno sfondato i recinti per allontanarsi, un tale comportamento non l'avevamo mai visto prima dell'installazione della pala eolica. Il paese di Montelago dista, in linea d'aria, dall'area dove è collocata la pala eolica, circa 1 km e, spesso, quando girano le eliche, si avverte dal paese un continuo rumore, come di un ventilatore, sia di giorno sia di notte, e spesso si ha la sensazione che stia arrivando un aereo a bassa quota. Il disagio degli abitanti è facilmente intuibile.

Questa è la nostra esperienza degli effetti di una "mini" pala eolica, alta "appena" 37 metri, e non osiamo immaginare cosa succederebbe intorno ai mostri alti più di 200 metri. Quali e quanti danni irreversibili si creerebbero in un territorio appenninico di grande storia, bellezza, cultura! Chi può in un attimo distruggere un patrimonio ambientale che sta lì da secoli e millenni? Chi ci guadagna? Sicuramente non l'ambiente, gli animali, le persone.

**Cooperativa Allevatori Cavallo del Catria - Montelago**

## Solidarietà ai lavoratori, no a strumentalizzazioni

Desideriamo innanzitutto esprimere la nostra vicinanza e con essa la massima solidarietà a tutti i lavoratori della Beko che saranno coinvolti nel piano di esuberi stabilito dall'azienda.

La perdita del posto di lavoro, fosse anche solo per una persona, rappresenta un momento di vita drammatico, una esperienza che tocca profondamente chi ne è colpito, un evento che non può lasciare indifferenti. Questo quadro è reso ancora più vivido dalle dimensioni della realtà in cui viviamo: ci si conosce più o meno tutti e quando parliamo di esuberi, ci stiamo riferendo probabilmente a conoscenti, amici, e forse anche a qualche nostro familiare. Proprio per questo motivo condanniamo con forza le dichiarazioni di alcuni esponenti della sinistra fabrianese, che, sindaco Ghergo in testa, si sono gettati a capofitto in una

vergognosa opera di strumentalizzazione della difficile situazione attuale che tocca da vicino i nostri concittadini.

E così gli esponenti della Regione e del Governo, che con una difficile trattativa, hanno "salvato il salvabile", mantenendo i siti produttivi, riducendo il numero degli esuberi e ottenendo incentivi all'esodo, sono diventati i responsabili della crisi del distretto fabrianese, i colpevoli da mettere all'indice su qualche comunicato stampa delirante e mistificatorio, buono solo per "acchiappare" qualche like.

Ricordiamo a questi "signori" che probabilmente hanno visto uno stabilimento solo dall'esterno, che la Beko è un'azienda privata e che la crisi del comparto viene da lontano (conosciamo tutti la storia dell'"operazione fantastica" di renziana memoria)

L'azienda infatti non è di proprietà del Presidente Acquaroli, né di Giorgia Meloni e neppure del consigliere regionale Mirella Battistoni.

Rivendicare i risultati raggiunti a fatica non significa di certo essere contenti che la forza lavoro subirà un ridimensionamento. Portare a conoscenza i cittadini del lavoro svolto dalle istituzioni, non vuol dire usare toni trionfalistici. Incentrare il dibattito sui toni (presunti) di alcune dichiarazioni non servirà a ridare il posto di lavoro a chi lo perderà ma solo a rendere evidente agli occhi dei fabrianesi la pochezza delle argomentazioni e l'assenza di proposte costruttive da parte di chi è al governo della nostra disastrosa città.

A proposito: qualcuno sa cosa pensa riguardo la vicenda Beko l'assessore alle Attività Produttive? Ma soprattutto, qualcuno sa chi si celi dietro questa entità misteriosa?

**Circolo Fdi Fabriano**

# Ancora critiche sull'impianto

*Nuova assemblea pubblica per la realizzazione dell'eolico: prevalgono le perplessità*

Venerdì 11 aprile scorso si è tenuta a San Severino Marche l'assemblea pubblica relativa alla realizzazione di un impianto eolico che dovrebbe coinvolgere i territori di San Severino e Gagliole: sono previsti 9 aerogeneratori per una potenza totale di 29,7 MW. Il tema è importante e i partecipanti hanno resistito per tre ore all'incontro pubblico, dove oltre a essere stato illustrato il progetto nel dettaglio, sono stati raccolti diversi interventi nei confronti della struttura. Ha coordinato il funzionario regionale Roberto Ciccio, presenti i rappresentanti la società responsabile del progetto Wind Energy Gagliole SRL (controllata da Blunova, holding che fa parte del gruppo pescarese "Carlo Maresca") e i sindaci dei due Comuni coinvolti, Rosa Piermattei (San Severino) e Sandro Botticelli (Gagliole) che hanno entrambi espresso totale contrarietà al progetto: pur riconoscendo l'importanza di una transizione energetica verso fonti rin-

novabili, questa non può mai andare a scapito dell'identità e della bellezza dei luoghi in cui abitiamo. Successivamente, ha preso la parola il legale rappresentante della Wind Energy Gagliole, per presentare il progetto nel dettaglio e affermare la volontà di collaborare col territorio. Dopo la presentazione, diversi partecipanti hanno espresso le loro opinioni, pochissime favorevoli e molte contrarie. Chi nutre dubbi nei confronti del progetto teme per l'impatto ambientale (quindi turistico e sociale) conseguente all'attuazione di un progetto così importante. Tra gli interventi, quello di Renato Campetella, rappresentante dell'associazione Aiace, contrario a questo sistema di innovazione tecnologica ed energetica, ritenuto una disgrazia per questo territorio, che ha purtroppo subito in questi anni una infinita quantità di disastri naturali e

che ancora sta arrancando per uscire da questa situazione, che è quella della ricostruzione post sismica. "Un problema fondamentale è l'impatto idrogeologico per quanto riguarda il crinale delle coste appenniniche, una realtà geologica molto instabile. Questa energia non sarà venduta sul posto, entrerà nel libero mercato, nel circuito nazionale. Ben vengano le comunità energetiche locali, ben

vengano le energie rinnovabili senza distruggere l'identità territoriale". Andrea Astracedi dei Comitati territoriali riuniti Sassoferato - Fabriano, ha criticato l'impianto, sottolineando come le pale eoliche impattino sull'ambiente e sul turismo, affermando anche che un altro progetto "molto simile era stato respinto qualche anno fa, con parere negativo della Soprintendenza: quello di oggi è ubicato nello stesso punto. Non si capisce perché un proponente vada proprio a riproporre un impianto dove è stato respinto. È un pessimo inizio". Simone Vitaletti del Tess (Transizione energetica senza speculazioni) ha parlato dell'impatto cumulativo di tutte le pale previste per i territori dell'Appennino umbro-marchigiano fino al crinale toscano: si prevedono di installare circa 198 pale eoliche, un impatto ambientale

rilevante (ricordando inoltre che ogni torre eolica richiede circa 500 metri cubi di calcestruzzo). Manuela Fiorentino ha evidenziato come le popolazioni vengano sempre coinvolte a posteriori quando si tratta di questi progetti e mai prima della loro presentazione, dichiarando che il progetto in oggetto ricalcherebbe un vecchio piano dell'Edison, abbandonato perché gli anemometri avevano registrato scarso vento; ha inoltre dichiarato che le pale di Gagliole cadrebbero all'interno di un parco storico della memoria legato alla Resistenza. Danilo Baldini, Lac (Lega abolizione caccia), ha sottolineato l'importanza di tutelare l'area dei prati di Gagliole per la sua importante presenza di avifauna. Il resoconto dell'incontro è pubblicato sul sito della Regione Marche, e fino a fine mese potranno essere fatte osservazioni da presentare alla ditta proponente per le eventuali valutazioni ed adeguazioni.

**Comitati territoriali riuniti**



## Grazie... tremila volte grazie!

La terza edizione fabrianese di Festa di Scienza e Filosofia, appena conclusa, è stata all'altezza delle aspettative, malgrado il momento di crisi strutturale che la nostra città e il suo territorio sta attraversando. Abbiamo gettato il cuore oltre l'ostacolo e ciò non sarebbe stato possibile senza il contributo di vari enti, istituzioni e privati. Desideriamo esprimere ad ognuno di loro il nostro più sincero ringraziamento. Al Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno. Al Comune di Fabriano ed in particolare nelle persone della sindaca Daniela Ghergo ed dell'assessore alla Bellezza Maura Nataloni. Alla Regione Marche ed in particolare nella persona dell'assessore Chiara Biondi.

Alla Provincia di Ancona. Alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, alla Fondazione Marche Cultura ed alla sua struttura comunicativa, alla Fondazione Fedrigoni nella persona della dott.ssa Livia Faggioni e alla Fondazione Casoli. Alle Cartiere Miliani nella persona del suo direttore generale Antonio Balsamo ed alla Pia Università dei Cartai.

A tutti i partner scientifici e agli Atenei Marchigiani patrocinanti. All'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche ed ai Dirigenti Scolastici di tutte le scuole del territorio fabrianese e dell'istituto Comprensivo "Binotti" di Pergola. Al Dirigente Cecilia Calorosi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino, ed alla Dott.ssa Ilaria Venenzoni.

A Confindustria Ancona e alla sua sezione territoriale di Fabriano.

Agli sponsor economici: Its Academy, Rotary Distretto 2090, Mar.Bre, Lodestar, Generali Zampetti Assicurazioni, Avis, Antonietti Leonello, Imelca, Alastampi, Produttori Verdicchio di Matelica, Pasta Fabriano.

Un particolare ringraziamento ai funzionari dell'ufficio Cultura, al personale della Biblioteca Comunale "R. Sassi", quelli dell'Oratorio della Carità, del Teatro e del Museo della Carta e Filigrana ed alla testata giornalistica

"L'Azione" che ci ha più volte ospitati. Infine desideriamo menzionare, ringraziandoli cal-



*Pienamente riuscita la terza edizione fabrianese della festa di Scienza e Filosofia*

rosamente, tutti i componenti del comitato organizzatore e i volontari che a vario titolo hanno contribuito al buon esito dell'evento: Federica Capriotti, Alessandro Stelluti, Marco Agostinelli, Francesca Bianchi, Lucia Cola, Maurizio Fini, Letizia Gaspari, Luigia Lombardi, Francesca Meloni, Paolo Montanari, Piero Chiorri, Graziella Pacelli, Patrizia Sghiatti, Nicoletta Rosetti, Rosa Rita Silva, Sara Pradarelli, Gabriele Alfonsi, Nadia Cotulelli, Patrizia Salari, Claudio Ruggeri, Andrea Ciarlantini, Maria Adele Berti, Lilith Verdini.

Come tutte le cose questo evento dovrà evolvere per crescere. Riteniamo che non sono importanti i numeri ma la qualità di ciò che si propone. Tutti dicono che i nostri ragazzi sono il futuro. In un tempo in cui assistiamo al dilagare di forme "evolute" di analfabetismo funzionale, crediamo che essi abbiano bisogno oggi, più che mai, di essere stimolati e non condizionati. Festa di Scienza e Filosofia deve rimanere la "festa di tutti" è un contenitore in cui si esalta la diversità come strumento di confronto, interazione, relazione. Siamo esseri "sociali" e dobbiamo rapportarci gli uni

agli altri per costruire ponti e non muri. Il confronto e la competizione ci rendono più consapevoli della nostra identità, di quella altrui e stimola una dote tipicamente umana: la creatività. Essa è strumento indispensabile per il nostro avvenire e si alimenta di apertura, diversità e molteplicità, grazie a connessioni (tra idee, tra persone, tra discipline, tra punti di vista) e legami. Dobbiamo proporci di accrescerla, tutelarla e valorizzarla nei nostri ragazzi. In ultima analisi, non significa altro che valorizzare noi stessi e la nostra umanità, insieme all'inesauribile capacità di scoprire, di inventare ed avere visioni fertili. Dunque, è cruciale aiutare i nostri giovani a saper distinguere bene le caratteristiche e le dinamiche della creatività umana ricordando sempre loro, anche attraverso eventi come il nostro, che essa è legata alla "motivazione, alle emozioni, alla percezione, all'esperienza, al linguaggio, alla comunicazione e al contesto sociale".

**Francesca e Fausto**



**Francesco**

24 aprile 2025

Padre, Francesco è morto!  
Tu sai che ce serviva,  
non vojo fatte un torto  
ma sai quanto ciamàva.

Celsò che, bene o male,  
tutti 'na volta more  
ma Francesco è speciale,  
tello stretto dal core!

(Da "Scrio" di Anonimo borghigiano)

## Noi progettiamo lo sviluppo

Leggiamo con stupore l'ennesimo attacco da parte del Circolo di Fratelli d'Italia Fabriano, che trasforma un tema serio e delicato come la vertenza Beko in uno scontro politico a colpi di comunicati stampa. Spiace constatare che, pur di screditare l'amministrazione comunale, si ricorra a dichiarazioni false e strumentali. Il sindaco Daniela Ghergo non solo era presente all'incontro "Diamo credito alle aziende", ma ha partecipato come relatrice, al fianco degli altri ospiti. Con lei erano presenti anche l'assessore alle attività produttive e l'assessore alla cultura. Altro che assenti. In un momento in cui il nostro territorio affronta una doppia crisi industriale, servirebbe meno propaganda e più rispetto per chi lavora ogni giorno - con serietà e responsabilità - per dare risposte concrete alle imprese e ai lavoratori. L'incontro è stato utile e importante. Per questo ci siamo stati. Non solo con la nostra presenza fisica, ma con idee, proposte e disponibilità al confronto. È scorretto e fuorviante usare un momento istituzionale per costruirci sopra una narrazione falsa. Mentre qualcuno confeziona slogan e rincorre visibilità, noi stiamo progettando sviluppo, sostenendo il tessuto produttivo locale

e attuando la visione delineata nel documento "Destinazione Fabriano", per accompagnare la città verso una vera rigenerazione economica e sociale. Infine, un richiamo doveroso: sarebbe auspicabile che chi ricopre incarichi pubblici distinguesse con chiarezza i ruoli istituzionali da quelli privati, per evitare ogni possibile situazione di conflitto di interessi e tutelare la trasparenza nei confronti dei cittadini. Continueremo a lavorare con determinazione, con o senza riflettori. Anche per chi oggi preferisce il teatrino alla responsabilità.

PS. Facciamo notare che Fratelli d'Italia è il "perno" di quella famosa (e decantata...) filiera politico-istituzionale che governa, da anni, Stato e Regione. Dal Ministro Urso al Governatore Acquaroli (e via via "giù pe li rami con gli impalpabili rappresentanti della destra fabrianese ai vari livelli...") ha solo sacrificato la città sull'altare di inconfessabili interessi elettorali-territoriali. Inconfessabili. Ma che i cittadini fabrianesi comprendono benissimo.

**Andrea Anibaldi, capogruppo Rinasci Fabriano; Paolo Paladini, capogruppo Partito Democratico; Riccardo Ragni, capogruppo Progetto Fabriano**

## SPORT

*Il play Stefano Pierotti ha guidato la Ristopro Fabriano con 16 punti e 7 assist (foto di Edoardo Bruzzechese)*

**RISTOPRO FABRIANO 80**  
**UMANA CHIUSI 56**

**RISTOPRO FABRIANO** - Carta 8, Pierotti 16, Dri 11, Centanni 17, Hadzic 3, Gnechchi 2, Molinaro 16, Pisano, Scandiuzzi, Romagnoli, Ottoni, Scanzi 7. All. Niccolai

**UMANA CHIUSI** - Criconia 4, Ceparano 6, Renzi 13, Longetti, Fall 3, Chapelli 2, Fazioli, Ius, Gravaghi 2, Raffaelli 11, Rasio 15. All. Zanco

**PARZIALI** - 21-14, 21-9, 23-12, 15-21

di **LUCA CIAPPELLONI**

La **Ristopro Fabriano** domina Chiusi, ribalta la differenza canestri e sale al nono posto. La squadra di Andrea Niccolai comanda da metà del primo quarto e va sul velluto contro una formazione toscana in evidente difficoltà, giunta alla terza sconfitta nelle ultime dieci. D'altro canto, Fabriano è in piena fiducia e centra la settima vittoria nelle ultime nove e a questo punto può sognare l'ottavo posto, che equivarrebbe alla qualificazione diretta al secondo turno play-in, da giocare al PalaChemiba. Alla luce del ribaltamento della differenza canestri con Chiusi, la Ristopro può arrivare ottava se domenica 27 aprile alle ore 18 vincerà a Latina e Jesi perderà contro Montecatini. Di sicuro i cartai conservano almeno il decimo posto, complice il ko di Sant'Antimo, e comunque torneranno per i play-in davanti ai loro tifosi, dove con Chiusi è maturata la tredicesima vittoria in diciotto partite. I biancoblu, che rimettono nella rotazione Hadzic dopo oltre un mese ma risparmiano l'acciaccato Pisano, hanno qualche esitazione solo in avvio, con Renzi a guidare i suoi sul 6-12 dopo 4'. La risposta dei biancoblu è forte e chiara: break di 13-0 con le triple di Molinaro, Centanni e Scanzi. La Ristopro morde in difesa e per la decima partita consecutiva terrà gli avversari sotto gli 80 punti, poi in attacco ha tutt'altra efficacia rispetto alla fase centrale di stagione: un



**BASKET**

**Serie B Nazionale**

# Ristopro Fabriano con le ali ai piedi!

*La vittoria con Chiusi è un buon viatico verso i play-in*

Carta eccellente sotto i tabelloni, le incursioni di Pierotti e le triple letali del duo Centanni-Dri lanciano la fuga fabrianese (42-20 al 19'). Chiusi non riesce a trovare soluzioni in attacco, sbagliando quasi tutto da tre punti (3/30 alla fine), e gli uomini di Niccolai danno l'accelerazione decisiva nel terzo quarto, rientrando sul parquet con grande ferocia agonistica. Centanni imperversa dall'arco, Chiusi si innervosisce e prende anche un fallo tecnico con Rasio, e la forbice si allarga progressivamente: Fabriano colpisce dall'arco con Carta, Centanni e Dri, poi raggiunge il massimo vantaggio di serata sul lay-up di Pierotti (65-32 al 29'), lasciandosi

come obiettivo per l'ultimo quarto solo quello di ribaltare il -11 dell'andata. La Ristopro riesce nell'intento con sostanziale tranquillità, Chiusi ha solo qualche sussulto con Rasio e i cartai hanno grande solidità: due triple di Molinaro mettono la ciliegina sulla torta e Fabriano a 40' dalla fine della stagione sale al nono posto.

**Classifica** - Roseto 60; Ruvo di Puglia 50; Gema Montecatini 48; Luiss Roma e Virtus Roma 46; Livorno e Herons Montecatini 44; Chiusi, Fabriano e Jesi 36; Sant'Antimo 32; Ravenna e Caserta 30; Salerno 28; San Severo 26; Piombino 24; Cassino 20; Latina 18; Rieti 12.

## Tennistavolo: Pacelli in finale a Cascina di Pisa

Nessuna tregua per i pongisti fabrianesi, neanche per il week end di Pasqua; tuttavia ben vengano questi impegni extra se portano risultati tanto positivi per l'associazione dei cartai. Daniele Pacelli, giovane under 19 del **Tennistavolo**



**Fabriano (in maglia rossa nella foto)**, ha infatti ottimamente figurato nel torneo open di Cascina in provincia di Pisa, arrendendosi solo in finale al più quotato Giulietti del TT Grosseto. Entusiasmante la cavalcata di Daniele che, dopo aver superato il girone preliminare classificandosi al secondo posto, ha sconfitto in successione Ulivi, Mori, Baffigi e Alessandri per poi arrendersi in finale; gli atleti sconfitti dal fabrianese erano per lo più provenienti da società locali e questo, oltre al risultato sportivo, è sicuramente positivo in quanto ha permesso a Pacelli di confrontarsi con giocatori nuovi e di accumulare importante esperienza.

Il torneo di Daniele si è inoltre contraddistinto per diverse partite molto equilibrate e risolte solo al quinto set, quindi non certo match per deboli di cuore.

La settimana santa ha visto anche altri atleti del TT Fabriano coinvolti in iniziative promozionali e di allenamento agonistico: molto bella la due giorni (17 e 18 aprile) di stage giovanile a Jesi che ha visto nella parte tecnica il contributo dell'allenatore fabrianese Andrea Notarnicola, ma soprattutto la partecipazione dei ragazzi: Lorenzo Forotti, Alessandro e Giovanni Ausili. Infine, sabato 19 aprile, "torneino" sociale per darsi gli auguri e per stare un po' insieme; il risultato agonistico davvero qui non contava e sono stati protagonisti soprattutto il buon umore insieme a colombe e cioccolatini spazzolati via dai tesserati del TT Fabriano.

**Tennistavolo Fabriano**

**CALCIO**

**Eccellenza**

## Ultima partita per il Fabriano Cerreto a chiusura di una soddisfacente stagione

Ha trascorso una Pasqua serena il **Fabriano Cerreto**, che domenica disputerà l'ultima partita senza più nulla da chiedere al campionato. La squadra allenata da Gastone Mariotti si è assicurata da oltre un mese la permanenza in Eccellenza, grazie all'improvvisa accelerazione impressa a partire da febbraio, e non ha obiettivi da inseguire negli ultimi 90' che la vedranno impegnata sul campo di un Atletico Mariner al contrario a caccia di punti per ottenere il miglior piazzamento in ottica playoff. I biancorossoneri potranno contare su tutta la rosa a disposizione per l'ultima fatica stagionale, dal momento che hanno scontato i turni di squalifica del difensore Marino e il centrocampista Trillini. Senza reali obiettivi di classifica, i biancorossoneri potranno cercare motivazioni nel tentativo di confermare il ruolino convincente del girone di ritorno, nel quale hanno già ottenuto 20 punti contro i 14 dell'intera andata. Il tecnico Mariotti darà probabilmente spazio agli elementi meno impiegati per il match contro l'Atletico Mariner che farà calare il sipario sulla stagione 2024/25. l.c.



*Lorenzo Carnevali in azione difensiva (foto di Maurizio Animobono)*

## GINNASTICA RITMICA

## Il trionfo

# E' tornato l'uragano di nome Sofia Raffaeli

## Ecco l'oro nel concorso generale di Coppa del Mondo

di ANGELO CAMPIONI

**S**ofia Raffaeli trionfa a Baku conquistando la medaglia d'oro nel concorso generale di Coppa del Mondo. Dopo tre intense giornate sulle sponde del mar Caspio, nella seconda tappa della World Cup di ginnastica ritmica, la stella della nazionale, Sofia Raffaeli, ha conquistato uno straordinario oro all-around, mettendo in mostra tutto il suo talento e la sua classe. Nelle finali di specialità per qualche sottile imperfezione ha chiuso il fine settimana pasquale senza salire sul podio chiudendo la prova con ottime prestazioni: sesta alla palla (27.650, quinta al cerchio (28.650) e al nastro (28.050), quarta alle clavette, ad un decimo dal bronzo (28.850). Sofia non ha sbagliato quasi niente, eccetto una linea sfiorata al cerchio considerata come un fuori pedana e non è mai riuscita a completare le sue solite straordinarie difficoltà, perdendo così punti preziosi in una gara equilibrata che si è giocata sui millesimi. La fuoriclasse di Fabriano, allenata da Claudia Mancinelli, ha dominato la fase di qualificazione, chiudendo al primo posto con uno strepitoso punteggio di 113.400 (29.300 al cerchio, 28.050

alla palla, 28.550 alle clavette e 27.500 al nastro). Alle sue spalle, con distacchi minimi, si sono piazzate la giovane promessa ucraina Onofrichuk (113.250) e la bulgara Stiliana Nikolova (113.150), rispettivamente a soli 0.15 e 0.25 punti di distanza. Appena fuori dal podio, la tedesca Varfolomeev, che ha chiuso con un totale di 111.300. Per la Raffaeli, bronzo olimpico in carica, è un ritorno in grande stile e le sue esibizioni, eleganti e tecnicamente impeccabili, hanno lasciato il segno, mettendo in ombra anche le avversarie più accreditate. La gara della ginnasta fabrianese è stata da incorniciare: terza al cerchio, seconda alla palla, terza alle clavette e quarta al nastro. Nelle finali di specialità, nel giorno di Pasqua, non sono mancate alcune insidie. Al cerchio Sofia rimane fuori dal podio con 28.650. Un esercizio eseguito molto bene sia dal punto di vista artistico che tecnico ma un lancio troppo lungo durante il penultimo cerchio sporca la ripresa del cerchio che tocca appena il



**Sofia Raffaeli con l'allenatrice Claudia Mancinelli a Baku**

Alcune imperfezioni con il punteggio di 28.050 la relega al quinto posto. Altre due fabrianesi nella ritmica italiana Serena Ottaviani una delle tante protagoniste nel rinnovamento della squadra delle Farfalle e l'inserimento nello staff tecnico dell'allenatrice Valeria Carnali che hanno ben figurato al debutto in Coppa del Mondo.

Le nuove farfalle, al loro esordio sulle rive del Caspio, dopo avere conquistato la quinta piazza all'all-around, ha collezionato due sestimi posti con 21.350 ai 5 nastri e 22.750 con 3 palle e 2 cerchi. Alexandra Naclerio, Giulia Segatori, Laura Golfarelli, Serena Ottaviani, Sofia Sicignano e Chiara Badii tornano a Desio con un carico importante di esperienza e la voglia matta di cominciare un nuovo ciclo. Le farfalle, Sofia Raffaeli e Tara Dragas (bronzo al nastro) non andranno a Tashkent. In Uzbekistan sarà il turno di Viola Sella della Forza e Coraggio di Milano e di

Alice Taglietti della Lightblue di Brescia, accompagnate dalle rispettive allenatrici Vergani e Menassi. La Coppa del Mondo proseguirà il prossimo fine settimana (25-27 aprile) con la terza tappa di Tashkent (Uzbekistan), per poi concludere questa kermesse con la finalissima di Milano, in programma dal 18 al 20 giugno. «Sono molto contenta, soprattutto di aver concluso una gara senza errori - è Sofia Raffaeli che parla. - Dopo che in Bulgaria avevo conquistato una sola finale, per me questa è una bella rivincita. Ora ripartiamo da qui e domani spero di fare anche meglio, aggiungendo qualche elemento che non ho eseguito in qualifica, proprio per non rischiare. Per ora sono molto soddisfatta del lavoro che stiamo portando avanti. Una dedica? Oltre a Fabriano, alle Fiamme Oro e alla mia Federazione, vorrei dedicare questo risultato al presidente Mattarella, che è sempre stato molto vicino a noi sportivi e al quale auguro una pronta guarigione». «Rimaniamo concentrate - afferma la sua allenatrice Claudia Mancinelli. - Sicuramente l'oro di oggi ci sprona ancora di più. Sofia ha condotto una gara molto intelligente, gestendo bene la pressione delle aspettative e controllando gli esercizi».

## BASKET

## SERIE A2 FEMMINILE: RINVIATA LA PARTITA DELLA THUNDER

In seguito alla scomparsa di Papa Francesco, non sono state giocate le gare in programma il giorno 21 aprile su disposizione della Federazione Italiana Pallacanestro, compresa la partita dei playoff tra **Halley Thunder Matelica** e Jolly Acli Livorno. Per cui la serie dei "quarti di finale" tra le due squadre è stata rimodulata con queste nuove date: gara-1 mercoledì 23 aprile al PalaChemiba di Cerreto d'Esse (la tempistica di stampa del giornale non ci consente di renderne noto l'esito), gara-2 probabilmente domenica 27 aprile a Livorno, l'eventuale gara-3 di nuovo a Cerreto d'Esse mercoledì 30 aprile (probabilmente alle ore 20). Queste sono state le dichiarazioni di Domenico Sorgentone, allenatore della Halley Thunder Matelica, alla vigilia dei "quarti di finale": «Livorno è una squadra pericolosa che non dà tanti punti di riferimento, avendo almeno sette giocatrici delle otto che ho citato capaci di essere molto affidabili nel tiro da fuori, brave ad aprire il campo e nel penetra e scarica. Noi dovremo fare una grande prestazione difensiva tenendo gli uno-contro-uno, non permettere loro di attaccare e creare situazioni di scarico, accoppiarci con intelligenza alle "lunghe". Vogliamo fortemente iniziare bene questa serie e proveremo a far nostra la partita con il massimo impegno». Tra le giocatrici toscane più pericolose, sicuramente Liliana Miccio e Allegra Botteghi.

Ferruccio Cocco

## BASKET

## Serie B Interregionale

## Halley Vigor Matelica, sconfitta indolore: primo posto già sicuro

Sconfitta indolore per la **Halley Vigor Matelica** per 91-59 sul campo della Stella EBK Roma. I biancorossi, già certi del primo posto e in formazione a dir poco rimaneggiata (out per infortuni e acciacchi vari Arnaldo, Eliantonio, Mazzotti, Mentonelli, Pali e Zanzottera), resistono praticamente nel solo primo quarto prima di lasciare strada alla formazione di coach Finelli, che invece andava a caccia dei due punti per certificare l'accesso ai playoff. Da segnalare che nell'ultimo quarto la Vigor ha mandato tutti i giovanissimi in campo con un Mazzolini caldissimo (tre triple a bersaglio per lui). Il tabellino matelicese: Pacini, Rolli 17, Panzini 3, Galeassi, Mazzolini 9, Dieng 8, Morgillo 10, Mattei, Mazzotti ne, Riccio 3, Gaeta 5, Musci 4; all. Trullo. Parziali: 28-18, 22-9, 25-15, 16-17.

La Halley tornerà in campo domenica 27 aprile con l'ultima partita del Play-In Gold, anche questa ininfluente per la Vigor, in casa contro la Esperia Cagliari (palasport di Castelraimondo, domenica 27 aprile, ore 18).

**Classifica** - Matelica 28; Recanati e Italservice Pesaro 26; Stella Ebk Roma, Porto Recanati e Carver Roma 22; Bramante Pesaro, Ozzano e Cagliari 20; Pescara 18; Viterbo 16; L'Aquila 12.



Musci in lunetta (foto di Martina Lippera)

## PATTINAGGIO

## Campionati Regionali

## La rivelazione della giornata è Eva Sciore, che bravi i rossoblù

Sabato 19 aprile si sono svolti i Campionati Regionali di pattinaggio su pista a Pollenza, qualificanti per il prossimo Campionato Italiano che si svolgerà a giugno in Sicilia. La **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** (nella foto) ha fatto un bel bottino di medaglie. La rivelazione della giornata è stata Eva Sciore che ha conquistato il suo primo titolo regionale nella gara "un giro ad atleti contrapposti". Si riconferma campione regionale Cristian Scassellati sia nei 5.000 metri a punti sia nella gara "un giro ad

atleti contrapposti". Due secondi posti per Olivia Spreca. Un secondo e un quarto posto per Bianca Spreca. «In più - riferisce l'allenatore rossoblù Patrizio Fattori - abbiamo conquistato due medaglie di bronzo nella gara "americana a squadre" che è simile a una staffetta. Bene anche tutti gli altri ragazzi che sono rimasti all'interno delle "top ten", ovvero Giorgia Gobetti, Sofia Basarab, Emanuele Pettinari, Simone Greci, Elisa Scassellati, Martina Poeta, Sara Abidi, Cecilia Mezzanotte».



PRIMAVERA IN RELAX...

SUPER PROMO  
DIVANI



Vieni a scoprire la vasta collezione di divani moderni o in stile classico, realizzati con tessuto di alta qualità o pregiata pelle.

a partire da

euro **500**

con finanziamento  
a TASSO ZERO

 **CORRIERI  
ARREDAMENTI**

Via Martiri della Libertà, 42 Fabriano (AN) Tel 0732-5573

APERTO SABATO E DOMENICA